L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVI - N. 276 - C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Venerdì 27 Novembre 1931 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI: per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-908 Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PROPAGANDA in Milano Via Cavenaghi 1 Tel. 65-141

Tra la Confederazione Danubiana e l'Anschluss

VIENNA, 26 pom.

(*g. v.*) - Il conflitto tra i pangermanisti ed i cristiano-sociali d'Austria si acutizza ogni giorno più. Si verrà ad una rottura? Alcuni lo credono, mentre altri fanno assegnamento sulla notevole capacità del paese ai compromessi. Ciò non toglie che le polemiche si seguano con vivacità ed asprezza. I cristiano-sociali fanno oggetto dei loro attacchi il ministro degli Esteri e vice Cancelliere Schoeber e gli rimproverano di aver nociuto grandemente alla causa dell'Austria colla avventura dell'unione doganale col Reich germanico. I difensori di Schoeber rispondono accusando i cristiano-sociali e particolarmente l'entourage di Monsignor Seipel di fare il giuoco dei francesi nella loro campagna contro il vice-Cancelliere. Il 15 novembre scorso i pangermanisti fecero il noto *ultimatum* in cui minacciarono di passare all'opposizione se si persisteva « nella politica francese » tendente alla restaurazione degli Asburgo per la via di una Confederazione Danubiana. L'organo del partito, le « Wiener Neueste Nachrichten » dedicava il suo editoriale alla manifestazione « contro Parigi e contro gli Asburgo », osservando che il suo carattere di *ultimatum* faceva prevedere una chiarificazione definitiva della situazione. Al che rispondeva la « Reichspost » cristiano-sociale con questo breve commento: « Osserviamo che la politica così vantata è quella stessa che ha condotto alla situazione senza uscita in cui si trova attualmente l'Austria e alla sua capitolazione a Ginevra. Un'altra politica sarebbe stata più austriaca ed anche più tedesca ».

Pur rivendicando per l'Austria il diritto di fare una politica « austriaca » e non francese, i cristiano-sociali fanno la loro offensiva contro Schoeber con altri argomenti, sfruttando particolarmente il fatto che il vice-Cancelliere, malgrado le assicurazioni ripetute, non ha tradotto davanti ai tribunali il principe Starhemberg, che per le ingiurie che gli ha rivolte non per l'accusa fattagli di avere approvati i primi progetti di colpo di Stato delle « Heimwehren ». Ora il principe è stato condannato per aver chiamato Schoeber canaglia e farabutto, ad una pena irrisoria, ma Schoeber ha evitato « di portare in tribunale discussioni di carattere politico ».

Rimane ora a lumeggiare l'atteggiamento dei socialisti per avere tutto il quadro della giovane repubblica austriaca. I socialisti ogni anno immancabilmente celebrano il 12 novembre come una festa l'anniversario del crollo degli Asburgo. Si può anche dire che il partito socialdemocratico è il solo che sostenga *arrière-pensée* la repubblica parlamentare, mentre gli altri partiti o tendono verso la restaurazione asburgica, o verso un regime autoritario, dittatoriale. Se non fossero sopravvenuti portati verso l'« Anschluss » si potrebbe loro appiccicare l'epiteto di « Staats erhalten ».

Questo partito si appoggia su quasi la metà della popolazione austriaca ed esercita una considerevole influenza nel paese, per quanto sia all'opposizione, rafforzato dalla situazione quasi privilegiata che ha nella seconda internazionale. A differenza dei socialisti in altri paesi, ha saputo mantenere intatta la sua unità. Il comunismo non esiste o quasi in Austria. Vero è che per impedire che facesse capolino, i socialisti austriaci nel Congresso di Linz, nel 1926, assunsero un atteggiamento di radicalismo pronunciato: ma dopo d'allora rinunciarono a questa tattica che non era senza pericoli. Oggi si sono ridotti alla difensiva. Da parecchio tempo « la presa del potere » non è più nel loro programma che una clausola di stile. La questione essenziale è la partecipazione al potere coi partiti borghesi. Presso tra la grande industria, la borghesia cattolica e la classe dei contadini, il partito socialdemocratico è obbligato a transigere e a sostenere, a prezzo di concessioni diverse, una politica che i suoi principii rimproverano. Così in materia sociale non è in grado d'impedire la riduzione dei salari ai disoccupati; in materia economica e finanziaria non ha potuto nè fare addottare il vasto programma che aveva preparato alla vigilia stessa del « putsch » delle « Heimwehren » di Stiria, nè fare ammettere le misure collettivistiche che aveva elaborate all'indomani del krack del « Kredit Anstalt ». In materia politica ha ottenuto, per la sua neutralità benevola, che i partiti borghesi non mettessero al governo dei rappresentanti troppo pronunciati della destra. E' questo presso a poco il solo successo. Infatti poche parole il partito socialista è obbligato a fare buon viso a cattivo giuoco rischiando così di perdere una parte della sua popolarità fra la gioventù operaia che soffrendo per la disoccupazione e la miseria vorrebbe battersi a rischio di diventare preda della demagogia hitleriana o comunista.

Ma non potrebbero i socialisti austriaci partecipare direttamente al potere poichè non osano prendere misure estreme a sinistra. Tutti i loro Congressi si sono pronunciati ed anche il recentissimo Congresso di Gratz l'ha condannata. Ottone Bauer ha ripetuta una volta di più la vecchia canzone che conviene cristallizzare di prendere la propria parte di responsabilità negli errori del capitalismo che sta per crollare ». La social-democrazia, stando ad Ottone Bauer, non prenderà il potere con o senza la borghesia, se non il giorno in cui questa sarà stata costretta di lasciarle fare una politica socialista. In tal caso dovrà aspettare un altro poco.

In Finlandia si parla di un prossimo colpo di stato

VARSAVIA, 26 pom.

Secondo notizie provenienti da Helsingfors una grande animaizone regna nei circoli politici ove sembra che si tema un colpo di stato da parte dei nazionalisti.

Certi giornali fissano anche al 27 novembre la data dello scoppio di esso. Il comandante dell'organizzazione nazionalista dei lappisti, Kostuma, ha dichiarato che l'azione sarebbe diretta sotto i comunisti, ma per combattere costoro è necessario modificare il sistema di governo. Ad Helsingfors alcuni deputati hanno chiesto al ministero quali misure intende prendere in difesa delle istituzioni. Nei circoli ufficiali non si è affatto preoccupati di questa manifestazione alla quale, si dice, non partecipa che una parte poco importante della popolazione. (Radio Stefani).

Aviatori francesi in volo da Marsiglia a Gibuti

GIBUTI, 26 pom.

Gli aviatori Goulette e Salel sono partiti da Assuan ieri mattina alle due ed hanno preso terra a Gibuti alle 4 del pomeriggio. Il viagio da Marsiglia a Gibuti è stato effettuato in due giorni e dieci ore. (Radio Stef.).

IL CONFLITTO CINO-GIAPPONESE

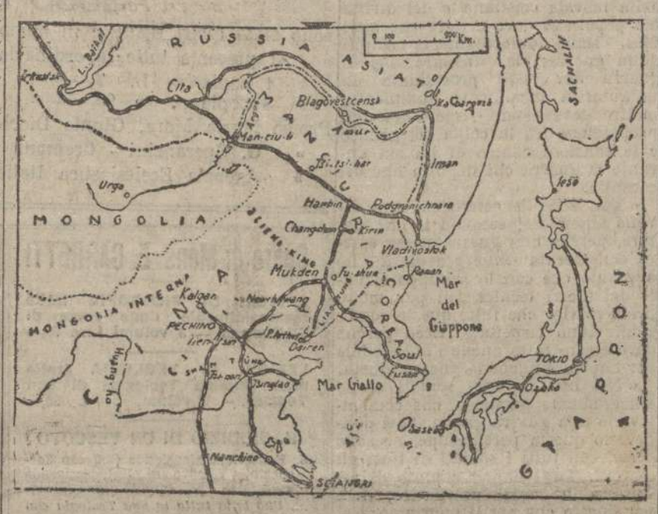
Il progetto di risoluzione formulato a Parigi

mentre perdurano le ostilità in Manciuria

PARIGI, 26 pom.

Il Consiglio della S. d. N. ha deciso di convocare per martedì mattina una seduta pubblica del Consiglio stesso nella speranza che fino ad allora le due parti in causa avranno dato esecuzione al progetto di regolamento ieri approvato.

Tale progetto di regolamento, che è stato comunicato alla stampa iersera dopo la seduta segreta svoltasi dalle 17 alle ore 22, tratta separatamente del ritiro delle truppe giapponesi nella zona della ferrovia e della nomina di una commissione internazionale.



punti principali del progetto, che è stato comunicato alle parti, sono i seguenti: Richiamo alla soluzione del 30 settembre alla quale le due parti si dichiararono solennemente legate.

I due governi sono invitati in conseguenza a prendere tutte le misure necessarie per assicurare l'esecuzione di detta risoluzione in modo che il ritiro delle truppe giapponesi nella zona ferroviaria possa effettuarsi il più rapidamente possibile poichè a detto ritiro il Consiglio ammette la più grande importanza.

Impegno ai due governi di dare ai comandanti le truppe rispettive gli ordini più severi di astenersi da qualsiasi iniziativa che possa trascinare a nuovi incidenti e a nuove perdite di vite umane e di prendere le misure necessarie per impedire qualsiasi aggravamento della situazione.

Invito ai membri del Consiglio di fornire a questo le informazioni ricevute dai loro rappresentanti sul posto.

Attesa di battaglia a Chin-Chow

Creazione di una commissione incaricata di procedere ad un'inchiesta sul posto e di fare una relazione al Consiglio su tutte le circostanze di natura tale da turbare le relazioni internazionali che minacciano la pace fra la Cina e il Giappone e la buona intesa fra i due paesi da cui dipende la pace. La Cina e il Giappone saranno rappresentate ciascuna da un assessore. La costituzione, come pure i lavori della commissione, non pregiudicheranno l'impegno del ritiro delle truppe giapponesi nell'interno della zona ferroviaria che è stato preso dal governo del Giappone e che è stato registrato con la risoluzione del 30 settembre.

Il generale Dawes ha consegnato alla stampa un comunicato in cui dichiara che il governo degli Stati Uniti approva il progetto generale di regolamento che si trova nella risoluzione proposta dal Consiglio della S. d. N. Il governo americano insiste presso Cina e Giappone affinchè accettino il piano generale previsto nella accennata risoluzione.

Intanto nel pomeriggio di oggi i 12 componenti del Consiglio si riuniranno nuovamente.

Da Tokio un telegramma annuncia che i Giapponesi dichiarano di ritirarsi da Tsi-tsi-har. Ma la notizia merita conferma perchè altre informazioni vengono a dimostrare che la situazione manciuriana è sempre inquietante.

Secondo i giornali di Tokio il concentramento cinese attorno a Chin-chow continua. Il corpo principale dell'esercito cinese sarebbe attualmente a Kow-pang-tze, nodo ferroviario della ferrovia sud-manciuriana a cinquanta miglia a nord di Chin-chow, e quindi pericolosamente vicino a Mukden.

Ma altri corpi cinesi si vanno formando in centri minori. Si afferma ad esempio che in un villaggio alcune miglia a oriente della capitale, cinquemila Cinesi tra regolari e irregolari siano pronti per entrare in azione. Si confermo che Chang-Kai-Scek, il generale Presidente, sorveglia attentamente la situazione manciuriana, ma non si sa ancora se da una città entro la Grande Muraglia e vicina ai confini con la Manciuria, o da qualche centro manciuriano. Nello stesso tempo si afferma che un movimento sta sorgendo contro il governatore della Manciuria Maresciallo Chang-Hsueh-Liang. Sarebbero a capo di questo il noto «generale cristiano», Feng-Yu-Hsiang, e il generale Yen-Shi-Shan, ex-governatore dello Shan-si, il quale spererebbe di prendere Pechino impegnandosi a una onorevole composizione della vertenza cino-giapponese per la Manciuria.

L'ultimo combattimento

La causa occasionale dell'ultimo fatto d'armi, secondo la versione ufficiale del comando giapponese, sarebbe stata un attacco cinese a una compagnia di fanteria e a una del genio che, insieme con la guardia giapponese della ferrovia Pechino-Mukden, a Ciù-liao che è il punto più avanzato verso occidente della linea, erano in marcia nelle prime ore di ieri mattina per ragioni di polizia. L'attacco fu compiuto da circa cinquemila uomini che non si sa se fossero banditi o militari regolari. I Giapponesi hanno immediatamente risposto al fuoco. I primi colpi sono stati come il segnale, per una parte e per l'altra, di una raccolta generale. Al primo nucleo cinese altri se ne sono aggiunti, sbucati da tutte le parti, mentre il comando di Mukden avvertito per radio ha inviato immediatamente rinforzi. Anche in questa battaglia l'aviazione giapponese ha reso grandi servizi. Il bombardamento dall'alto ha seminato il terrore e la morte in mezzo a truppe che da esso non potevano assolutamente difendersi, e che, se per la conoscenza del terreno e la rapida spostabilità possono ripararsi dal fuoco di fucileria, delle mitragliatrici e dei cannoni, nessuno scampo, eccetto che nella fuga, possono trovare nei riguardi dell'arma aerea.

La battaglia è continuata tutta la mattinata, protraendosi accanita fino alle prime ore del pomeriggio. Verso sera essa ha perduto di intensità, ma non è cessata, e si è risolta in una serie di combattimenti fra nuclei isolati. Corpo a corpo alla baionetta si sono avuti specialmente fra le formazioni cinesi di banditi che, frantumate in gruppi di pochi uomini dalle forze giapponesi e vistesi accerchiate, hanno fatto gli ultimi disperati tentativi per non cadere nelle mani dei nemici nel timore di una giustizia sommaria.

Vigilia d'armi

E' ormai giunto il momento di guardare con attento occhio militare le mosse delle opposte forze in Manciuria per quanto a Parigi — dove si è riunito il Consglio della Società delle Nazioni — si continui tuttavia a pesare il pro ed il contro fra le ragioni giapponesi e i lagni cinesi e si prenda l'aria di « come nulla fosse » sforzandosi a non udire l'eco del cannone incessantemente fiammante sul Non-Ni.

Gli indugi servono al più debole e per questo l'egregio signor Sze tempesta il Consiglio ginevrino di note per vedere d'intralciare con la carta, non potendo farlo con le baionette, la marcia del generale Honjo. Il nipponico però non si presta al giuoco, non attende affatto l'arrivo dei delegati della Lega, destinati forse alla comica sorte dei gendarmi d'Offembach, e persistendo nella finzione della disobbedienza a Tokio, continua ad inseguire Ma-Ceng-Scian che protesta.

Guerra? Può essere. Ma per adesso è una guerra curiosa perchè i combattenti sono da una parte soltanto, dall'altra c'è della gente in fuga! Questo non toglie si possa vedere chiaro nella mossa del Comandante giapponese, il quale ben sapendo esserci un solo esercito in condizione di soccorrere i cinesi, prima ancora di iniziare le ostilità contro quest'ultmi, si mette sulla via da cui possono venire gli ipotetici soccorritori, perciò risale il Non-Ni, un piccolo fiumiciattolo innalzato improvvisamente agli onori della Storia, e taglia le provenienze dalla frontiera sovietica dell'Amur impadronendosi del nodo stradale di Tsi-Tsi-har.

I Russi, è vero, hanno un'altra lunga linea di confine comune con la Cina: quella che si volge a nord del deserto del Gobi le cui strade, per Pekino, si concentrano a Kalgan. Ma è eccentrica e malagevole senza sussidio di ferrovie. La vera porta cino-siberiana è qui, dalla Manciuria, e il gen. Honjo ha pensato a sbarrarla.

Tutte le manovre dell'esercito mikadiale d'apparenza slegate e lente, tendono inesorabilmente a tale preciso obiettivo ed esso raggiunto si può dire anche ottenuto lo scopo politico dell'occupazione della Manciuria, prima foglia del gran carciofo cinese che i figli del Sol Levante hanno deciso di mangiarsi ad ogni costo fin da quando, sullo stampo di Monroe, hanno coniata la loro brava formola: « l'Asia agli asiatici », sottointendendo come asiatici i soli giapponesi!

Esaminando l'attuale posizione del gen. Honjo, intromessosi fra la frontiera siberiana e la massa del cinese Ma-Ceng-Scian si potrebbe osservare che si è andato a cacciare fra due fuochi i quali diverrebbero tre se si dovesse prendere sul serio l'annuncio del gen. Ciang-Kai-Scek il quale ha fatto sapere di essersi mosso da Nanchino per riunire un esercito di due milioni di uomini e andare alla Grande Muraglia per ecc. ecc.... (Campa caval...). Il giapponese sarebbe in trappola e avrebbe commesso un errore strategico elementare degno di essere punito con la sconfitta.

Certamente, se ci fossero le suddette masse a stringere la morsa. Ma nella realtà l'esercito sovietico, bellissimo per schierarsi sulla piazza Rossa di Mosca e che costa la bellezza di dodici miliardi all'anno all'erario dell'U.R.S.S., non è idoneo a fare nemmeno un passo oltre il campo delle sue glorie rivistaiole, figurarsi poi a guerreggiare alla testata di una linea d'operazioni che è — tale la Transiberiana — un budello di seimila chilometri!

Delle armate cinesi abbiamo detto in un precedente articolo (*L'Avvenire d'Italia*, 7 novembre 1931) come non sia affatto il caso di tenerne conto. Esse, rispetto al Giappone, si trovano ancora nelle condizioni in cui erano nel 1894 quando si ebbe la prima guerra cino-nipponica e la Cina era un impero unitario: una debolezza anche allora, ma almeno una debolezza sola, mentre adesso le debolezze sono tante quante sono le provincie e gli eserciti.

Honjo può dunque stare tranquillo, il « delitto strategico » è più che assolto dall'inefficenza del nemico e dall'avere in pugno sei magnifiche divisioni di fanti e due di cavalli appoggiate non ad un budello di sei mila chilometri, ma ad un paese ricco, perfettamente organizzato, alla cui base è la Manciuria meridionale o litoranea saldata alla Corea — vero Giappone di terraferma — dove la preparazione degli imperiali è assoluta. Bisogna rendersi conto della vastità del teatro del conflitto comprendente l'intera Manciuria, cioè un paese grande tre volte l'Italia con 40 milioni d'abitanti, per poter giustamente valutare l'applicazione dei principi dell'arte militare i quali sono immutabili in teoria, ma variano all'infinito nell'applicazione pratica imposta dalle circostanze. La ricetta per la vittoria — ahimè — non è stata mai inventata!

Federico II è considerato il maestro dell'ordine obliquo. Ebbene perdette la battaglia di Kollin (18 giugno 1757) per avere eseguito una marcia di fianco e vinse a Rossbach (5 novembre 1757) proprio perchè il maresciallo Soubise si era affidato ad una manovra laterale! Moltke, discepolo fedele del Gran Re, tanto in Boemia (1866) quanto in Francia (1870-71) ordinò sempre marce di fianco e riuscirono tutte. Anche se il gen. Honjo si è spinto con la maggior parte delle sue forze nell'angolo più settentrionale della regione, costituito dal territorio a cavallo della catena dei monti Khin, fra il corso superiore del fiume Arguk e l'inferiore dell'Amur, provincia chiamata Hei-Lung-Ciang, si può ritenere si trovi in una piazza d'armi sufficentemente vasta per sottrarsi a qualsiasi imbottigliamento, situazione bellica perciò non avente nessuna somiglianza con la posizione in cui, dopo la ritirata di Russia, venne a trovarsi Napoleone a Lipsia (16-18 ottobe 1813)) stretto da ogni lato dalle armate della coalizione slavo-tedesca che lo assalirono allo stesso modo di una muta di cani famelici con il cinghiale sfinito dalla lunga corsa.

E' probabile che il Consiglio della Società delle Nazioni troverà il compromesso per risparmiare al mondo almeno gli orrori di una guerra inutile, perchè se questa dovesse avvenire mai conflitto armato sarebbe scoppiato in condizioni talmente disparate fra i litiganti e dopo che uno dei presunti avversari si è impossessato di tutti gli *aut aut* della partita. In siffatta situazione la guerra fra la Cina e il Giappone non sarebbe un duello ad armi pari, ma un tiro a segno in cui la parte dei tiratori verrebbe rappresentata dai piccoli nipponici e agli infelici cinesi rimarrebbe il poco allegro ruolo di fungere da bersagli. Non sarebbe insomma una battaglia, ma un'esecuzione.

Alberto Amante

Tragico conflitto in Slesia fra polizia e disoccupati

Dieci morti e 14 feriti

PRAGA, 26 pom.

Nella zona tedesca della Cecoslovacchia a Freiwaldau (Slesia) ha avuto luogo ieri, tra comunisti e Polizia, uno scontro sanguinoso del quale sono rimaste vittime numerose persone. I comunisti avevano organizzato una dimostrazione e, abbandonato il lavoro, cominciarono ad affluire alle 9 del mattino in gruppi serrati verso il capoluogo.

Il Prefetto di quest'ultimo temendo che si verificassero disordini, dispose che i gendarmi fermassero i dimostranti prima del loro ingresso in città: infatti questi ben presto si trovarono di fronte ad un cordone di Polizia che impedì loro di avanzare. Cominciarono allora a piovere sassate, si udì anche qualche sparo e un tenente della germanderia fu ferito alla faccia. Cadendo a terra, egli impartì ai suoi uomini l'ordine di rispondere al fuoco. Già alle prime scariche si ebbero sei morti e numerosi feriti; e i dimostranti, terrorizzati, immediatamente si dispersero.

Nel corso della serata il numero dei morti è salito a 10. Fra i feriti si trovano sei donne, e fra i morti, una ragazza di 17 anni e una vecchia settantenne. Secondo una versione i dimostranti avevano spinto avanti i bambini seguiti dalle donne; per ultimo venivano gli uomini. La gendarmeria riuscì subito a disperdere i bambini, ma per allontanare le donne dovette fare uso degli sfollagente di gomma.

A quanto pare, il movimento non ha spiccato carattere comunista. La massa dei dimostranti era composta di operai delle locali cave di calce e di pietra. Queste miniere si trovano in una situazione pessima: gli operai, che nelle ultime due settimane avevano riscosso salari di circa novanta corone, si erano esasperati alla notizia che si pensava di ridurre nuovamente tali salari.

Alla Camera dei deputati il Ministro dell'interno ha fornito schiarimenti in merito ai gravi incidenti. Il Ministro ha precisato che tra i dimostranti che sono morti o sono rimasti feriti nel conflitto con la gendarmeria uno solo era operaio disoccupato, mentre pur gli altri si trattava di operai che avevano sospeso il lavoro negli stabilimenti per partecipare alla dimostrazione in seguito all'appello della organizzazione comunista. Il Ministro ha aggiunto che il distaccamento che è stato attaccato dai dimostranti, che hanno lanciato contro i gendarmi una pioggia di pietre, si componeva di 15 uomini di cui 12 sono rimasti feriti. Fra i sei dimostranti uccisi vi sono due donne. Gli operai feriti sono 11. Il Ministro ha terminato dichiarando che nella circoscrizione di Freiwaldau regna attualmente la calma completa.

La battuta nella macchia còrsa

I luogotenenti del bandito Bartoli sfuggono ancora alla polizia

AJACCIO, 26 pom.

La notte scorsa è stata tentata una operazione nell'Aresta dove sono rifugiati i due luogotenenti del Bartoli: il giovane Caviglioli e Torre. Durante questa operazione colpi di arma da fuoco si sono uditi e si crede, senza tuttavia esserne certi, che essi siano stati sparati dai due banditi. Questi, che conoscono mirabilmente il terreno in cui si nascondono, hanno potuto sfuggire ancora una volta alle forze di polizia che davano loro la caccia. Si è certi d'altra parte che i banditi si spostino molto poco e che la loro cattura non dovrebbe tardare perchè ogni giorno più si va stringendo il circolo che li circonda, e si completano le informazioni sul loro conto.

Il procuratore della repubblica sta negoziando la resa di un individuo che si è chiamato fino a poco tempo fa «bandito d'onore», tale Ettori che da più di venti anni tiene la macchia nella regione di Macchiacroce, presso Sarpena. L'Ettori in seguito all'assassinio di un suo concittadino ed al tentativo di assassinare un gendarme era stato dichiarato fuori legge, ma non aveva più fatto parlare di sè da quell'epoca salvo un giorno in cui con un colpo di fucile uccise un malfattore che voleva metter la regione a taglia regolare. Le perquisizioni e le inchieste continuano, ma nessun arresto nuovo è stato operato. (Radio Stefani).

Riunione della Giunta generale del Bilancio

ROMA, 26 matt.

Ieri sotto la presidenza dell'on. Puppini si è riunita a Montecitorio la Giunta generale del bilancio. La Giunta ha discusse varie relazioni all'ordine del giorno e ha discusso i disegni di legge concernenti: Agevolazioni per il rifornimento all'agricoltura di granoturco per il bestiame; la costituzione dell'Istituto Mobiliare Italiano e la conversione in legge del decreto relativo al trasferimento della spesa per le opere riguardanti il Vittoriale dal bilancio del Ministero dell'educazione nazionale a quello dei lavori pubblici per i quali sono stati rispettivamente nominati relatori gli on. Muzzarini, Puppini e Ferretti Giacomo.

La trasformazione dell'Impero britannico

Lo statuto di Westminster e la fine dell'Impero

(NOSTRA LETTERA PARTICOLARE)

LONDRA, 26 pom.

L'impero britannico è morto! Evviva la Comunità delle Nazioni Britanniche! Non si sa se rallegrarsi o rattristarsi a questa notizia, poichè le sue ultime conseguenze sono troppo complesse se non imprevedibili, per il momento. Accontentiamoci di constatare questa evoluzione biologica quasi inevitabile di uno dei più grandi imperi che la terra abbia portato, e a tentar di dettagliarne le cause immediate e le circostanze che servono di quadro a questa trasformazione. Già da qualche anno nell'armatura dell'Impero Britannico si facevan sentire dei sinistri scricchiolii. La partecipazione dei Dominions alla Grande Guerra, e la parte attiva ch'essi hanno preso allo stabilirsi della pace e all'opera della Società delle Nazioni hanno creato un hiatus sempre più largo fra la loro situazione politica attuale ed il loro statuto legale. Si mostrava sempre più necessario un accordo; ed è precisamente ad una tale realizzazione che si è occupata sopratutto la Conferenza imperiale del 1926. Le raccomandazioni sono state successivamente adottate dalla Conferenza Imperiale del 1930 e dai Dominions interessati. Non rimaneva più che la legalizzazione del Parlamento di Londra. E la data del 1.o dicembre 1931 era solennemente fissata per questo gesto fatale che doveva porre fine all'« Impero Britannico ». Oggi, noi siamo a qualche giorno soltanto dalla data. E improvvisamente, dimenticando per un momento le promesse fondamentali fatte durante le elezioni, e la difficile situazione nella quale si trova l'Inghilterra, il Governo ha precipitosamente intavolato un dibattito ai Comuni sulla questione imperiale. E' appunto questo recente dibattito quello che ha portato dinanzi agli occhi dei parlamentari e dell'opinione pubblica inglese, la poco simpatica verità; e anche negli ambienti autorizzati si dice, che se il governo avesse cercato di imporre le sue formule al Parlamento, sarebbe incorso in una sicura disfatta, malgrado i suoi cinquecento voti di maggioranza!

Ce se ne renda conto: la partita è importante. E fra pochi giorni, il mondo assisterà ad una delle più formidabili trasformazioni, che un impero abbia potuto subire. Secondo l'attuale Costituzione dell'Impero, il Parlamento di Londra ha la supremazia legale sopra tutti i Parlamenti dei Domions. E' vero, che in questi ultimi tempi non ha mai esercitato questo diritto, se non dietro la domanda dei Domions interessati, come, ad esempio, nel 1916, quando il Parlamento canadese, pur avendo deciso di prolungare la sua durata, a causa della guerra, non potè farlo che dietro un atto speciale del governo di Westminster. Ma allora i Dominions avevano qualche ragione di voler far togliere dei diritti che consideravano anacronistici. Così il Parlamento inglese ha legalmente il diritto di concludere dei trattati imperiali e di nominare dei governatori generali, benchè non eserciti questo diritto se non dietro accordi coi Domions interessati. Questa anomalia di fatto è stata resa più acuta dalla solenne dichiarazione della Conferenza Imperiale del 1926, in virtù della quale il Regno Unito ed i Dominions sono delle «comunità autonome nell'Impero Britannico, eguali per lo statuto, non subordinate le une alle altre, per i propri affari interni ed esteri, benchè legate da un comune giuramento di fedeltà alla Corona e la loro libera associazione come membri della Comunità delle Nazioni Britanniche ». Venne allora nominata una Commissione speciale per studiare gli accordi possibili da introdurre nella legislazione rispettiva di ogni Dominions e dell'Inghilterra, naturalmente, e il rapporto presentato dalla Commissione del 1929, venne accettato dalla Conferenza imperiale del 1930. Venne allora deciso, che le relazioni di questo rapporto verrebbero incorporate in un progetto di legge chiamato lo « Statuto di Westminster » che entrerebbe in vigore col 1.o dicembre 1931.

Ed è proprio questo progetto di legge quello che venne discusso, in seconda lettura, alla Camera dei Comuni pochi giorni addietro e che sarà ancora oggetto di dibattiti parlamentari questa settimana. Il tempo stringe, infatti. E il Parlamento britannico dovrà pronunciarsi prima della sua entrata in vigore. Bisogna pur notare che il Parlamento britannico non può abolire la sua supremazia al punto da renderla quasi nulla. Sono le sue leggi quelle che furono « inglobate » dallo « Statuto di Westminster ». Così, ad esempio, si tratterebbe innanzitutto di rendere ineseguibili, per quanto concerne la particolare legislazione dei Domions, le « Leggi Coloniali ». In seguito bisognerebbe dichiarare che le leggi dei Dominions non saranno considerate come ultra vires, *come capitò talvolta, se sono in conflitto col Parlamento di Londra. Come corollario bisognerebbe poi accettare il fatto, che i Parlamenti dei Domions avranno il diritto di abrogare o di adottare le leggi adottate dal Parlamento di Londra se tali leggi riguardano la legislazione dei Dominions. E in tal caso occorrerà una dichiarazione del Parlamento inglese che affermi come nessuna nuova legge votata, in avvenire da questo Parlamento non sarà applicabile al Dominio : a meno che non vi sia un consenso espresso da parte loro. E va da sè che il nome di « colony » che legalmente conveniva ancora ai Dominions non sarà più dato. Infine questa libertà legislativa dei Dominions permetterà loro di fare delle leggi che abbiano un'«influenza esteriore» come, ad esempio, il fare dei trattati commerciali o di farsi rappresentare nei paesi stranieri. In tal modo, è chiaro, tutte le limitazioni legali dei Dominions sarebbero cancellate con leggi speciali.*

Sarebbe difficile dire che la Camera dei Comuni è stata entusiasta dello Statuto di Westminster; anzi, ad un certo punto un deputato propose di rifiutarla. Dinnanzi alle assicurazioni del Governo di prender nota delle opinioni espresse alla Camera, la proposta è stata ritirata. Churchill, senza opporsi allo Statuto di Westminster, ha chiesto al Governo se non occorrono delle chiarificazioni perchè lo Stato Libero d'Irlanda non stracci il Trattato di Autonomia concluso con l'Inghilterra e si separi interamente da essa. Ed ha chiesto pure se non occorrono precisazioni per le Indie, perchè lo Statuto dei Dominions che Lord Irwin ha loro promesso ha mutato senso col progetto di legge in discussione. Al contrario M. Amery, uno dei conservatori protezionisti ortodossi, ha trovato che un impero non basato su di una lealtà reciproca non potrebbe aver nessun avvenire ed ha preconizzato delle forme economiche di collaborazione fra le parti dell'Impero, che aiutebbero assai a mantenere la sua unità. Stiamo attenti ai lumi che il seguito del dibattito porterà su la spinosa questione.

Nell'attesa, non vi è alcun dubbio che lo Statuto di Westminster, qualunque si la forma definitiva che gli verrà data, segna la fine dell'Impero Britannico, nel senso tecnico in cui noi lo intendevamo fino ad oggi, e indebolisce considerevolmente la Camera dei Comuni e il Parlamento di Londra, in generale. Quanto poi a dire che lo Statuto dell'Impero sarà, per questo fatto, più chiaro, non ne siamo ben certi. I titoli legali del Re d'Inghilterra non dovranno essere mutati? I Dominions non sono liberi di appellarsi alla Società delle Nazioni ogni qualvolta una divergenza di vedute insorga fra di essi quando non esista più alcuna autorità legale imperiale per risolvere disaccordi? Il rispetto delle costituzioni esistenti ha talvolta impedito all'uno od all'altro dei Dominions di fare dei gesti fuor di posto: ma quando questo obbligo non esiste quasi più non ci potremo meravigliare di nulla da parte dell'Irlanda o dell'Africa del Sud. E in queste condizioni quale sarebbe la giusta misura dell'autorità internazionale dell'Inghilterra? Troverebbe ancora il suo interesse a sacrificarsi per i Dominions sopratutto dal punto di vista economico, poichè essi, messi insieme rappresentano soltanto 40 milioni di abitanti, quando le sue possibilità europee, dai punti di vista economico e politico, sarebbero più grandi? Senza i suoi Dominions, e facendo astrazione delle Indie il suo Statuto non è ancora risolto, l'Inghilterra assomiglierà assai alla Francia con le sue colonie. Questa situazione non potrà avvicinare i due paesi per salvare quel prestigio europeo che ancora resta, in Asia e in Africa? Dietro queste questioni si nascondono formidabili problemi. Rileviamo il presente, per ora prima di cercar di penetrare i temibili segreti dell'avvenire.

Thomas Greenwood

La ripresa economica

Sintomi confortanti in America

ROMA, 26 notte

L'aumento del prezzo del grano, del petrolio, del rame, avutosi in questi ultimi giorni in America viene interpretato negli ambienti commerciali come un sintomo confortante perchè, si afferma, potrebbe significare che la crisi economica è giunta al suo punto di saturazione.

Circa la ripresa degli affari si osserva che sarebbe prematuro fare una qualsiasi previsione data la poca chiarezza di alcune situazioni; sempre però si ritiene che l'Inghilterra abbia gettato le basi per un miglioramento economico nel Regno Unito, ciò che influirà beneficamente sull'economia mondiale. Sebbene la situazione tedesca desti ancora serie preoccupazioni per l'eventualità di un prolungamento della moratoria, tuttavia si è certi che i provvedimenti che il Duce va prendendo serviranno a garantire la nostra economia da qualsiasi ripercussione estera.

Si rileva poi che in un discorso pronunziato a Nuova York il segretario di Stato per l'Agricoltura, Hyde, ha constatato un miglioramento sensibile nella situazione economica.

Il presidente dell'Ufficio federale dell'Agricoltura, Stone, ha espresso la stessa convinzione. Frattanto il potere di acquisto dell'Oriente appare enormemente aumentato. Il rialzo di prezzo dell'argento, che da pence 12 15/16 al 20 settembre è salito a pence 21 1/16 per oncia, ha enormemente aumentato il potere di acquisto dell'oriente e dell'estremo oriente coi suoi 700 milioni di abitanti.

La Finlandia abbandonerebbe il proibizionismo per avere l'aiuto finanziario francese

HELSINGFORS, 26 pom.

La voce che la Francia sarebbe disposta a fornire alla Finlandia gran parte degli aiuti finanziari di cui ha bisogno purchè venga abbandonato il proibizionismo ha acquistato credito con l'arrivo del capo di una famosa distilleria francese di acquavite per nominare un rappresentante nell'eventualità di una pronta abolizione del proibizionismo. (*Stef.*)

Germania "senza Dio"

Un monito accorato

BERLINO, novembre

«Un Dio solo, non molte divinità!». L'ammonizione è di Günther Dehn, professore di teologia all'Università di Halle: quello stesso contro il quale alcune settimane fa si rivolsero le clamorose ire degli studenti, che lo accusavano di pacifismo antinazionale. Pare che il professore Dehn abbia chiarito le sue idee, e che la pace sia ritornata fra i turbolenti goliardi di Halle. Comunque, prescindendo da queste beghe, noi desideriamo di segnalare un articolo del Dehn, pubblicato in questi giorni sulla non sospetta Vossische Zeitung. *Ci sembra che il Dehn tocchi nel vivo alcuni aspetti essenziali della crisi tedesca, che non è soltanto economica. Dopo la immane disfatta, la faticosa, lunga ricostruzione, sotto il peso dei debiti e delle riparazioni; poi la crisi mondiale. Sia nel campo politico, come in quello della cultura e nella vita dello spirito, la forza fondamentale ed essenziale della nazione tedesca era l'unità nella decentralizzazione. Si pensi a ciò che questo significò, per esempio, nella cultura: innumerevoli centri universitari di tradizioni gloriose, ricchi nella storia e nel presente di nomi di illustri docenti; altrettanti centri culturali ed artistici, fervidi di vita, spesso sostenuti, in nobile gara, dal mecenatismo ambizioso di Corti principesche; un complesso di Stati vantanti ognuno una propria storia, proprie tradizioni, proprio e particolare carattere delle popolazioni: dai fieri cittadini di Amburgo ricca di traffici, «porta della Germania», tedesca al cento per cento, ai bavaresi buontemponi e massicci, autonomisti contro i prussiani, ma fierissimi della patria comune, dai renani protesi oltre Reno, ai sassoni, ai placidi baltici... Ma in tutti, come in tutte le attività, il senso profondo ed attivo, vivo ed operante della unità nazionale: comun denominatore, trascendente perfino le divisioni politiche, i partiti; comun denominatore, che attingendo i propri elementi da complesse e innumerevoli derivazioni secolari, etniche, filosofiche, sociali, storiche, li portò a confluire nella ideologia che anima la storia tedesca da Federico II a Bismark a Guglielmo, fino alla guerra mondiale. Di questa ideologia facevano certo parte, fra gli altri valori tradizionali, quelli religiosi; e ad essa si riallacciava, prescindendo dagli aspetti particolari e contingenti, che hanno potuto e possono vivamente urtare la nostra sensibilità latina e italiana, il fondo di feconda sanità morale, di che era ricca specialmente la piccola borghesia.*

Si può arrivare a dire che questa coscienza nazionale unitaria rappresentava, di fronte alle divisioni politiche, alcunchè di assoluto di fronte ad alcunchè di relativo; come un'orbita, dalla quale forse non riuscivano a sottrarsi nemmeno i partiti estremi: ma, più profondamente che nella vita politica, si poteva constatare quanto fosse vitale e ricco questo patrimonio di valori assoluti, nel complesso della vita sociale. La guerra, estenuante e immane prova del fuoco, ha, se non distrutto, certo profondamente incrinato questa unità.

La Germania è forse la nazione, nella quale la vita spirituale ha più gravemente sofferto, nel dopoguerra. Segnalammo nel 1928, da queste colonne, a quale spaventevole deserto si sia ridotta la vita morale delle popolazioni della Germania del nord, e quelle delle metropoli del centro. E' una dimostrazione formidabile della impotenza del protestantesimo. Berlino è la «entgötterte Stadt», la città senza Dio.

I valori assoluti sono a poco a poco scomparsi dall'orizzonte spirituale delle popolazioni: ed è caduto con essi il motivo più profondo della unione, il fondamento più sostanziale della pace sociale. Da protestante parlando a protestanti, il Dehn si esprime chiaramente: «E' certo che al presente questo senso non sussiste più. Noi non possiamo contare nè sopra un'autorità cristiana, nè sopra un popolo cristiano, nè troviamo più nemmeno le traccie di una chiesa che con reale interna autorità possa accogliere l'ammonimento profetico: Popolo, ascolta la parola del Signore!».

Questa è la situazione della Germania protestante, denunciata da un protestante.

Riferendosi alle profonde discordie politiche e alle lotte feroci fra partito e partito, le cui luttuose conseguenze la Germania sperimenta da un decennio, il Dehn ritiene che la radice di questa tensione sempre più acuta non sia data solo dalla crisi economica, ma sia molto più profonda. «La causa vera della nostra situazione, egli dice, sta in ciò, che noi come popolo abbiamo perduto ogni legame con l'ultimo fondamento di tutte le cose, con Dio... Ma qualche legame superiore l'uomo deve pur avere; deve pur appagare la sua insopprimibile, anche se da lui stesso negata, esigenza di assoluto. Chi non vuol avere un Dio solo, avrà molte divinità. E' falso che al presente noi siamo senza religione; noi siamo invece sprofondati nel politeismo. I nostri ideali e le nostre idee sono diventati i nostri dei: nostri dei sono i concetti che ci siamo andati formando di Stato, di Popolo, di Umanità, le soluzioni che noi riteniamo più convenienti per superare la crisi che ci travaglia...; il comunista e il nazionalista, per citare ad esempio i due casi estremi, credono ai loro programmi come a una religione». Mentre molte divinità dividono, un Dio solo unisce; il Dehn invoca questa unione, e sostiene la necessità di «una Chiesa» dove tutto il popolo possa ritrovarsi unito davanti al Signore, in un'atmosfera di concordia superiore ad ogni divisione contingente.

Noi possiamo trar motivo dal monito accorato del Dehn per penetrare più addentro nella comprensione della crisi tedesca: la portata del monito trascende le contingenze politiche, per estendersi a tutta la vita sociale, alle manifestazioni della cultura, agli aspetti della mentalità popolare. Una salda coscienza religiosa è necessaria ai popoli come è necessario il pane, perchè senza di essa resta priva di base la coscienza morale, elemento essenziale nella vita della società; ideali, mète, scopi, finalità l'individuo come le masse devono pur porsi, poichè non è concepibile azione, e quindi esistenza, individuale o collettiva, senza un fine, più o meno immediato: ma nessuna finalità terrena, relativa, immanente, può sostituire i valori trascendenti assoluti; così è per la vita dello spirito nella sua attività filosofica, così è per la contingente vita sociale, e nella storia. Rinnegando quei valori, l'individuo, come la società, se ne pongono automaticamente degli altri, creduti contingenti, relativi, logici, razionali, ecc., ma in realtà funzionanti, più o meno a seconda della loro forza intrinseca, come valori assoluti. Certa civiltà contemporanea non ha rinnegato Dio, ma lo ha stemperato e dissolto nelle brume della «religiosità»; sorsero allora innumerevoli divinità, e nacquero miti: la Macchina, la Velocità, la Ricchezza, il Benessere materiale. Altri rinnegò Dio, e adorò un mito feroce, inesorabile: il comunismo. Altri impose allo spirito un solo Dio: se stesso, lo Spirito, che si crea la sua realtà e la sua norma morale, così come lo Stato, che ha in sè, e non nel bene degli individui e della società, la sua ragione di vita, si crea la sua eticità. Altri predicarono che una sola forza anima gli individui: quella degli istinti e fra essi primordiale e dominante quello del sesso; la felicità consiste nel loro pieno svolgimento, cui si oppongono i freni della morale, a noi estranei e innaturali... Intanto la vita si bilancia sostanzialmente fra due poli: il Piacere e il non-Piacere.

Il Dehn invoca una Chiesa: ma il Protestantesimo ha fatto la sua prova. Eppure anche a Berlino una folla si raccoglie ogni domenica nel grande tempio di Sant'Edvige e, ascoltando la Messa, ascolta la parola di Dio.

(g. la.)

LETTERE AMBROSIANE

Opere di bene e di fede

Il cinquantenario della morte del fondatore delle Marcelline - Il Papa e il general Cattaneo - Un telegramma di oggi e un autografo di ieri

MILANO, 27 pom.

(mss) — Una nuova opera di bene si è iniziata di questi giorni e fa capo a quelle Suore Marcelline, già benemerite di tante altre consimili iniziative. Si tratta della Casa di Gesù Infante», inaugurata nel quartiere Nord-Milano di viale Zara e destinata ad accogliere bambine del popolo per essere assistite materialmente e moralmente, oltre ad oratorio femminile con opportuni corsi di lavoro e di economia domestica.

L'opera nuova merita anche di essere ricordata per la grandiosità e la proprietà della costruzione — opera pregevolissima dell'arch Giuseppe Invitti, il quale, armonizzando il sempre ben gradito stile lombardo collo stile moderno, saggiamente inteso ed applicato, ci ha dato un lavoro architettonico veramente degno. La Casa, alla quale si accede per un portale dalle linee maestose, pur nella loro semplicità, è vasta e ben disposta, a due piani, con aule capaci e luminose, con un salone a veranda, sull'ampia distesa del quartiere nuovo, che si perde per gran parte della campagna circostante e lascia vedere, lontane, le Alpi. Domina la Casa, nell'interno, la Cappellina — dove l'altro ieri, per la prima volta, venne celebrata la Messa — dalla quale si staccano, da una parte e dall'altra, porticati armoniosi, utilissimi anche alle ricreazioni delle bambine nelle giornate piovose.

La Casa è sorta per l'iniziativa della Superiora delle Marcelline, Suor Antonietta Valentini e vuole essere l'omaggio devoto alla memoria di mons. Luigi Biraghi, che delle benemerite Suore fu il fondatore, in quest'anno cinquantenario della sua morte.

* * *

Come sapete, il 20 novembre, raggiunti i limiti d'età, asciava il Comando del Corpo d'armata di Milano, il gen. Giovanni Cattaneo senatore del Regno. Molto si è parlato delle onoranze rese all'illustre generale — che fu, in guerra, anche un valoroso combattente — ma quasi non si è parlato di un telegramma speditogli dal Santo Padre, che non ha voluto mancare fra coloro che, in quest'occasione, hanno tenuto a riaffermare a Giovanni Cattaneo i sentimenti del loro omaggio e del loro augurio. Il telegramma, che sappiamo graditissimo, diceva: «S. Padre gradito delicato pensiero è lieto confermare Eccellenza Vostra Sua augusta benevolenza e auspicando meritato riposo non meno fecondo lunga onorata carriera, Le invia di cuore apostolica benedizione. — *Card. Pacelli*».

* * *

A leggere questo telegramma è stato facile ricordare che il generale Cattaneo assumeva il comando del Corpo d'Armata di Milano proprio nei giorni nei quali Achille Ratti prendeva possesso dell'Archidiocesi milanese. I due eminenti personaggi si incontrarono assai spesso e si apprezzarono vicendevolmente e non si sarà dimenticato che uno dei primi autografi di XI, dopo la sua assunzione alla Cattedra di San Pietro fu diretto proprio al generale Cattaneo, per ringraziarlo personalmente degli omaggi fattigli pervenire in quella fausta occasione. Il gen. Cattaneo fu anche — e per più volte — ricevuto in udienza particolare dal Papa.

* * *

I buoni P.P. Domenicani del Convento delle Grazie sono stati in festa in questi giorni perchè una cappella della loro bella Chiesa è ritornata al suo primitivo plendore. Nè la prima nè l'ultima, in quella Chiesa, che è opera di Bramante e nell'annesso Convento della quale Leonardo dipinse la «divina» *Cena degli Apostoli*. La Chiesa ed il Convento molto han sofferto nel tempo e il Convento solo da un paio di anni è tornato ai Frati, i quali si son dati subito ad opere di restauro tanto importanti quanto costose.

La generosità cittadina non è loro mancata e questa Cappella detta «Atellana» è stata fatta restaurare a tutte sue spese dal sen. Ettore Conti, al quale sono dovuti anche i destauri della vicina Casa, che degli Atellani fu l'ultima dimora.

I restauri furono condotti con singolare sobrietà e perizia. Le pitture — quelle della pala del Malagnazzo e gli affreschi dei fratelli Fiamminghini — furono ripulite con ogni cura e perizia da Mauro Pellicciolì e l'ambiente — arricchito da due panconi laterali intarsiati dall'eleganza del pavimento marmoreo, nel mezzo del quale un'iscrizione ricorda la munificenza del sen. Conti.

Per l'occasione è stata curata la pubblicazione di una monografia dell'arch. Agnoldomenico Pica sugli Atellani, una famiglia che «non rappresentò mai una grande costellazione nel firmamento ducale della Milano Sfozesca» ma che, come i Brivio, i Melzi, i Borromei, i Crivelli, ebbero casa fastosa e gioiosa ed ebbero la loro Cappella in Santa Maria delle Grazie — non costruita, per loro, *a fundamentis*, come avevano potuto gli altri, ma adattata quella che per altri aveva disegnata Guinoforte Solari.

Giacomotto Atellano l'acquista nel 1508 e vi erige il sepolcro suo e dei suoi, ai quali spetta però il merito degli affreschi fattivi eseguire assai più tardi dai Fiamminghini — e dedicati a San Vincenzo Ferreri — e la pala dell'altare, da Coriolano Malagnazzo.

La monografia dell'arch. Pica è dedicata, dai Domenicani, al Sen. Ettore Conti «che con animo liberale — primo fra tutti — a proprie spese — ne curò il magnifico restauro — gesto eloquente a seguirne l'esempio».

E la bellezza della Chiesa delle Grazie merita ben che l'esempio sia seguito. E largamente seguito.

Riunione delle Corporazioni

industria e commercio

ROMA, 26

Si sono riunite sotto la presidenza di S. E. Bottai le due corporazioni dell'industria e del commercio, per esaminare lo schema di regolamento della legge che disciplina la tutela del nome *Seta*. Erano presenti oltre i membri delle due corporazioni, l'On. Gorio, commissario dell'Ente nazionale serico, il segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni dott. Anselmi, il direttore generale della produzione e degli scambi dott. Ancillotti, e il direttore generale delle dogane dott. Mathis.

Gli articoli dello schema sono stati partitamente esaminati, alla discussione hanno preso parte principalmente oltre il presidente On. Bottai, gli On. Benni, Biagi, Gorio e Landi, il dott. Mathis, l'avvocato Levi De Veali, il Sig. Ceccarelli, e il Sig. Natale. Le corporazioni riunite, ultimato l'esame, hanno dato parere favorevole al provvedimento che avrà ora il suo ulteriore sollecito corso.

La Corporazione professioni libere ed arti convocata da S. E. Bottai

ROMA, 26

Il Ministro delle corporazioni per delega di S. E. il Capo del Governo ha convocato la Corporazione delle professioni libere e delle arti, per la discussione dei seguenti argomenti posti all'ordine del giorno: 1. Sindacato Ordini e Collegi; 2. Ordinamento delle Mostre d'arte; 3. Indicazione dei voti e dei problemi interessanti la Confederazione professionisti ed artisti nel suo complesso e le singole categorie professionali. La Corporazione suddetta si riunirà li 18 dicembre prossimo sotto la presidenza del Ministro Bottai.

Proroga per l'assunzione

di maestri elementari

ROMA, 26 matt.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto, relativo alla proroga dei termini per l'assunzione quali maestri elementari degli insegnanti di ruolo transitorio forniti dell'abilitazione all'insegnamento elementare.

Il decreto stabilisce che i termini stabiliti dall'art. 12 del R. Decreto 26 giugno 1923 prorogati di due anni col R. Decreto 31 dicembre 1923 e successivamente di altri cinque anni col R. Decreto 1.o luglio 1926 sono ulteriormente prorogati nel seguente modo:

a) al 31 agosto 1932 il termine di cui al primo comma del R. Decreto 26 giugno 1923 relativamente agli insegnanti indicati nel comma stesso che forniti di diploma di abilitazione all'insegnamento elementare non avendo potuto conseguire un posto di ruolo saranno assunti come insegnanti nelle scuole elementari;

b) al 30 settembre 1932 il termine, entro il quale gli insegnanti, di cui al comma precedente dovranno presentare all'autorità competente domanda di assunzione;

c) al 31 dicembre 1932 il termine entro il quale cesseranno di far parte del ruolo transitorio e saranno ammessi a liquidare la pensione o l'indennità loro spettante a termine di legge gli insegnanti che trovandosi nelle condizioni per essere nominati maestri elementari non avranno presentato domanda entro il termine sopraindicato.

Il centro di cultura corporativa di Roma

inaugurato da S. E. Bottai

ROMA, 26 pom.

Iersera nella sala Borromini, S. E. Bottai ha inaugurato il Centro di cultura e propaganda corporativa di Roma alla presenza dei maggiori rappresentanti degli enti corporativi e di un grande pubblico.

Erano presenti S. E. Alfieri, l'on. Lando Ferretti capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, l'on. Giordani del Direttorio del Partito Naz. Fascista, S. E. Montuori, il Segretario federale, S. E. De Pretis, l'on. Bodrero, l'on. Panunzio, l'on. Gino Olivetti, l'on. Biagi, l'on. De Marsanich, l'on. Ciardi, l'on. Landi, il dottor Anselmi segretario della Cassa Nazionale delle Corporazioni e molti studiosi e dirigenti sindacali.

Il dott. Ugo D'Andrea, fiduciario nazionale dei centri di cultura e propaganda corporativa ha tracciato il programma che il Centro di Roma si propone di svolgere nell'anno che si inizia. Quindi S. E. Bottai ha commemorato l'on. Dario Guidi e il prof. A. O. Olivetti.

Dalla Città del Vaticano

551 cause di canonizzazione e beatificazione in corso

CITTA' DEL VATICANO, 26

La Congregazione dei Riti ha compilato un nuovo catalogo delle cause di beatificazione e canonizzazione, che sono in corso. Il numero di esse è aumentato da 328 a 551. Di esse 8 appartengono all'Africa, 12 all'America settentrionale, 2 all'America centrale, 21 all'America meridionale, 24 all'Asia, 2 all'Oceania, 482 all'Europa. Delle cause europee 6 appartengono all'Inghilterra, 1 all'Austria, 13 al Belgio, 1 alla Cecoslovacchia, 116 alla Francia, 6 alla Germania, 2 alla Svizzera, 3 all'Irlanda, 55 alla Spagna, 2 all'Olanda, 271 all'Italia, 1 alla Romania, 1 alla Jugoslavia, 2 al Portogallo, 2 alla Polonia. Delle 551, 57 sono per canonizzazione e 494 per beatificazione. Come epoca le cause appartengono 2 al secolo XIII, 5 al XIV, 2 al XV, 25 al XVI, 111 al XVII, 110 al XVIII, 49 al XX.

L'arrivo a Roma di un eroico missionario

Si trova in Roma il rev. J. Blatter di anni 71, parroco in Chicago da 40 anni e che, per ragioni di studio, è riuscito ad entrare nell'Afganistan ed è forse il primo sacerdote, che, come tale, è entrato in questo paese, ove si è trattenuto 3 mesi, mantenendo rapporti con le legazioni e dove fu anche ricevuto dal Re Nadir. Alla metà di settembre s'ammalò e lasciò l'Afganistan, trasferendosi nel l'India, dove si curò. Ora è venuto a Roma in aeroplano e presenterà al Papa alcune sue pubblicazioni. Poi si recherà in Baviera, che lasciò da bambino. Essendo molto facoltoso, ho istituito un lascito in favore dei futuri missionari, che si recheranno nell'Afganistan.

L'assemblea del Comitato internazionale dei Congressi eucaristici

Il 32° sarà tenuto a Buenos Ayres

ROMA, 26 matt.

A Parigi si è tenuta in questi giorni l'assemblea generale del Comitato internazionale dei Congressi Eucaristici, sotto la presidenza del presidente effettivo mons. Heylen, vescovo di Namur, e con la partecipazione di 32 membri, rappresentanti le diverse nazioni.

L'Italia è rappresentata dal padre Di Lorenzo, segretario del Comitato nazionale italiano.

All'assemblea venne notificato che S. A. il Principe Ludovico Chigi Albani, eletto gran maestro del Sacro Militare Ordine di Malta, continuerà ad appartenere al comitato come membro effettivo, nonostante la nuova dignità della quale è stato investito.

Sono stati nominati i seguenti componenti del Comitato internazionale: padre Gillet, maestro generale dell'Ordine domenicano; padre Ledocowski, preposito generale della Compagnia di Gesù; mons. Benedetto Kreutz, presidente della «Charitas Verhand» di Germania; mons. Grigaitis, ex professore dell'Accademia imperiale di Pietrogrado ed ora professore dell'Università di Kaunas, il quale rappresenterà nel Comitato la Russia; mons. Lesne, rettore dell'Università cattol. di Lilla.

Per i futuri congressi fu deciso che il 32.o Congresso internazionale, da celebrarsi nel 1934, sia tenuto a Buenos Aires. Venne inoltre già designata, ma soltanto come tendenza generale e non come risoluzione definitiva, la città di Poznam in Polonia, come sede del 33.o Congresso internazionale, da celebrarsi nel 1936. Ha deliberato inoltre che nei Congressi Eucaristici internazionali, oltre ai grandi discorsi, da tenersi nella lingua locale, si tengano sempre le adesioni e gli indirizzi e i nomi dei gruppi partecipanti nella lingua delle varie nazioni, che prendono parte al congresso.

I pellegrinaggi al Santo di Padova

PADOVA, 26

Il giorno 24 novembre furono a Padova i seguenti pellegrinaggi:

Vicariato di Vigonza: 6000 persone dirette dal Vicario Foraneo Don Giuseppe Meggiorin, Arciprete di Vigonza.

Archidiocesi di Ferrara: 150 persone dirette dal Padre Stefano Tedeschi O. F. M. Accompagnava il pellegrinaggio S. E. l'Acivescovo Mons. Ruggero Bovelli.

Tolle (*Rovigo*): 80 persone dirette dal Rev. Parroco.

Alla Mostra d'Arte Sacra: 122 persone hanno visitato l'Esposizione Internazionale d'Arte Sacra.

L'esempio e l'incitamento del Principe di Piemonte per la preferenza ai prodotti italiani

ROMA, 26

All'unanimità dei consensi e delle adesioni che pervengono al Comitato per il prodotto italiano per la fervida campagna di propaganda iniziata in tutto il Paese affinchè sia data negli acquisti la preferenza ai prodotti nazionali, si aggiunge oggi l'augusta parola di compiacimento e di incitamento di S. A. R. il Principe di Piemonte, che ha fatto pervenire, per mezzo del generale Clerici la seguente lettera a S. E. Belluzzo, ministro di Stato, presidente del Comitato stesso:

«Ho presentato a S. A. R. il Principe di Piemonte la relazione della S. V. On.ma sull'opera fin qui svolta dal Comitato per il prodotto italiano, S. A. R., che ben conosce ed apprezza lo scopo e l'opera di codesto Comitato, il quale spronando ogni cittadino italiano a dare la preferenza ai prodotti del nostro Paese, favorisce l'economia nazionale, desidera che io le esprima il suo vivissimo compiacimento per l'opera finora svolta e per lo scopo altamente patriottico che si propone di raggiungere. Tutti gli italiani che amano il proprio paese e che comprendono l'attuale momento economico, dovrebbero considerare come un dovere il concedere la loro concreta adesione a codesto Comitato. L'augusto Principe, sull'esempio delle LL. MM., dà ed ha sempre dato la preferenza ai prodotti italiani.

«Voglia gradire gli atti della mia distinta considerazione. Il primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte, generale di divisione A. Clerici».

I cattolici tedeschi e la pace

Dichiarazioni di Mons. Schreiber al "Temps"

BERLINO, 26

Il Vescovo di Berlino S. E. Mons. Schreiber ha fatto al corrispondente del *Temps* le seguenti interessanti dichiarazioni circa il suo recente discorso sulla guerra, che ha suscitato in Francia vivaci commenti:

«Il *Temps* non figura fra i giornali che hanno creduto di dover discutere le mie parole. Sarei lieto se esso volesse precisare ai suoi lettori il senso del mio discorso. Son sicuro che non sarebbe stato svisato, e le intenzioni non sarebbero state sospettate, se si fosse conosciuto in Francia come in Germania il testo autentico del discorso che ho pronunciato.

«Tale testo è stato integralmente pubblicato da alcuni giornali cattolici come la *Germania*. Ma la maggior parte della stampa non ne ha riprodotto che dei sunti incompleti ed insufficenti. Parlando della guerra e della pace io mi son sforzato di restare nel campo teorico senza fare allusione alcuna ad una guerra determinata e mi sono ispirato unicamente ai principi della morale comune e della Chiesa. Tali principi sono quelli della verità, della giustizia, dell'amore del prossimo.

«Ho detto che vi son guerre giuste e guerre ingiuste. Possono essere giuste soltanto le guerre di legittima difesa, e ne ho stabilito le condizioni come segue:

«Una guerra del genere deve essere giustificata da una grave ingiustizia o da un grave torto morale da parte dell'avversario; la sua colpa dev'essere provata senza che rimanga alcuna possibilità di dubbio; devono essere stati fatti tutti i tentativi di evitare le ostilità; tutte le possibilità di accordo devono essere state esaurite; dev'esserci la sicurezza morale che la causa giusta trionferà; dev'esserci ancora una volontà sincera di proporsi il bene e di evitare il male; la guerra dev'essere condotta rispettando le leggi della giustizia, dell'amore e del bene naturale, le prescrizioni della morale cristiana e del diritto dei popoli; si deve evitare che altri Stati siano dolorosamente colpiti dalla guerra; la dichiarazione di guerra dev'essere proclamata da un'autorità legalmente qualificata; inoltre deve essere rispettata una proporzione fra la colpa del nemico e le sanzioni contro di lui sia durante la guerra che dopo la fine del conflitto.

«Tali sono le condizioni che devono sussistere, secondo il mio parere, perchè una guerra possa essere considerata come giusta. Ed ho aggiunto che con lo sviluppo attuale dei mezzi tecnici mi par molto problematico che tutte queste condizioni siano rispettate. Ecco perchè deve essere fatto anche l'impossibile per impedire anche la guerra giusta.

«Nel 1914 i nostri soldati erano sinceramente persuasi che combattevano una guerra giusta. Essi dividevano questa persuasione, ne sono certo, con tutti i soldati di tutti gli eserciti. Tutti hanno creduto di assolvere un dovere patriottico, ed è per questo che noi li onoriamo. Nel rito funebre per i caduti che noi abbiamo celebrato, abbiamo associato al ricordo dei nostri compatrioti quello di tutti i soldati alleati o avversari morti per il loro paese.

«Una guerra anche giusta può essere accompagnata da tante miserie morali e materiali che si può considerarla sempre un male. Così noi ci sforziamo di aiutare tutti i tentativi che tendono a consolidare la pace e ad eliminare gli ostacoli che vi si oppongono. Ostacoli di tal genere sono, a nostro modo di vedere, certe clausole del trattato di Versailles (ricorderò per incidenza quelle che hanno proibito ai missionari cattolici tedeschi di esercitare il loro apostolato nelle nostre antiche colonie), la corsa degli armamenti, lo spirito della politica internazionale e di certi elementi dei popoli, l'attribuzione ad un solo paese della responsabilità della guerra.

«Noi non siamo giunti ancora, forse, a quella distanza di tempo necessaria per giudicare obbiettivamente d'una questione così difficile. Di fronte alla grave crisi di cui soffrono l'Europa e il mondo, non sarebbe meglio lasciar da parte questo problema e consacrare tutte le nostre forze ad assicurare la pace, il riavvicinamento e la riconciliazione tra Francia e Germania, e, aggiungerei non a caso, tra la Germania e la Polonia?

«Bisogna innanzi tutto lavorare per lo sviluppo della Società delle Nazioni: essa dovrà schierarsi a favore dell'eguaglianza di trattamento verso tutti i popoli e a favore del disarmo e dovrà appoggiarsi su un sistema giuridico completo e su un potere esecutivo reale costituito da forze di polizia o da un esercito permanente di una certa entità.

«Noi cattolici, conclude mons. Schreiber, siamo sinceramente per la pace».

Il ricorso dell'ex ricoverato di Collegno

sarà discusso oggi dalla Cassazione

ROMA, 26

Come è noto per domani giovedì è fissata la discussione dinanzi alle Sezioni unite civili della Suprema Corte presieduta dal Sen. Barone d'Amelio del ricorso presentato dal ricoverato di Collegno verso la sentenza pronunciata in sede di rinvio dalla Corte di Appello di Firenze il 7 aprile scorso.

Il dibattito si inizierà dopo le 14 essendo il ricorso iscritto per ultimo tra quelli che si discuteranno domani; si prevede, che la discussione sarà relativamente breve tanto più, che, a quanto pare, due soli avvocati parleranno e cioè il prof. Carnelutti per svolgere le ragioni del ricorso del ricoverato di Collegno e il prof. Commeo nell'interesse dei resistenti Bruneri.

Grande interesse vi è per la requisitoria del P. G. Sen. Silvio Longhi.

Comporranno il collegio i 15 Consiglieri delle due prime sezioni riunite; relatore della causa sarà il comm. Casati, che fu estensore della precedente sentenza pronunciata dalla Corte di Cassazione e che annullava, per ommessa maturazione, la sentenza della Corte d'Appello di Torino.

Un libro gratuito per la vostra salute

Un distinto botanico, l'Abate Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso speciale sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: il **Diabete, l'Albumina, Vie Respiratorie** (Tosse bronchite, Asma, ecc.) **Reumi, malattie dello stomaco** (acidità, cattiva digestione, pesantezza, ecc.) **Malattie dei Nervi, del Cuore** (palpitazione, ecc.) dei **Reni**, del **Fegato**, delle **Vie Urinarie**, della **Pelle**, del **Sangue**, **Ulceri varicose, Ulceri allo Stomaco, Stitichezza, Anemia, Malaria, Enterite, Emorroidi, Disturbi età critica**, ecc. ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco dai

Laboratori Vegetali (Rep. 42). Via Solferino, 20 - Milano.

I CAPELLI BIANCHI O GRIGI RIPRENDONO IL COLORE PRIMITIVO Con l'uso dell'acqua **ANTICANIZIE - MIGONE**

Non macchia nè la biancheria, nè la pelle e si adopera con la massima facilità. Si vende ovunque. I fabbricanti **MIGONE & C.** - Via Ripamonti, 133 - MILANO spediscono franco di porto e con tutta segretezza un flac. per L. 21,50, due flac. per L. ..., tre flac. L. 55 - Rimessa anticipata.

Nelle vostre relazioni d'affari riferitevi sempre all'"Avvenire d'Italia"

UNA OTTIMA INIZIATIVA

Come nel passato anche quest'anno la *Pia Società San Paolo* di Alba (Piemonte) ha lodevolmente curato la stampa di un CALENDARIO OLANDESE PER LE FAMIGLIE CATTOLICHE.

Consta di 6 facciate (una per ogni due mesi) ed in calce ad ognuna di esse stanno varie ed indovinate illustrazioni a tre colori, con appropriate diciture, diretto a combattere i mali odierni della società, quali la moda invereconda, la bestemmia, la propaganda protestante, la cattiva stampa; ad inculcare la devozione alla Madonna, l'amore al Papa, la lettura della Bibbia Cattolica, il pensiero dei Novissimi, ecc. V'è pure spazio per le annotazioni giornaliere.

Il prezzo è bassissimo: costa appena Lire 18 al cento, Lire 170 al mille. Le spese di porto sono però a carico del committente. Per la stampa in copertina del proprio nome, ditta, parrocchia, ecc. aggiungere L. 10 in più per qualsiasi quantitativo.

Lo consigliamo vivamente ai nostri lettori, sopratutto ai Parroci ed alle Istituzioni Cattoliche.

Rivolgersi a

PIA SOCIETA' SAN PAOLO SEZIONE CALENDARI ALBA (Piemonte)

COMUNICATO

CATINA ANDREOLI

La "PICCOLA SANTA" di Pio XI

ha subito qualche ritardo nelle spedizioni, primo per ragioni tipografiche, poi per la imprevista ed imprevedibile moltitudine di richieste.

3000 copie

sono state quasi esaurite in meno di un mese.

Al presente tutte le ordinazioni hanno avuto corso.

1 copia . L. 7,— 6 copie . L. 35,—
3 copie . » 20,— Rilegata . » 10,—

Presso Maria Mora, Giunta Diocesana - **Brescia.**
» G. Speranzini - **Cremona - Cavaligozzi**
» Agenzia Ecclesiastica Italiana, Via S. Antonio 8 - Milano

Opere di Mons. E. CARRETTI

LEZIONI DI FILOSOFIA tratte sostanzialmente dalle opere di S. Tomaso — 3 volumi Lire 60,—

LEZIONI DI TEOLOGIA tratte dalla Summa Teologica di San Tomaso — 5 volumi . L. 90,—

IL GIUDIZIO DI UN VESCOVO

S. E. Rev.ma Monsignor Goffredo Zaccherini, Vescovo di Jesi, scrivendo all'Autore così giudica quest'opera.

.....l'ho letta tutta la Sua Teologia con vero godimento intellettuale. In essa chiarezza, ordine, profondità di dottrina sanissima esposta in modo facile e piano sì da renderla accessibile a tutte le intelligenze anche se di un talento solo.

Sarebbe desiderabile che i suoi volumi fossero adottati in tutti i Seminari. Credo che i giovani Teologi se ne avvantaggierebbero moltissimo, certamente molto più di quello che fanno studiando gli autori stranieri....

+ GOFFREDO - Vescovo di Jesi

Ai Sigg. Insegnanti copie di saggio con lo sconto del 20 per cento.

Inviare l'importo alla

LIBRERIA "BONONIA" Via Altabella 8 - BOLOGNA

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - POLVERE - CACHETS

composto esclusivamente con sostanze vegetali, oltre essere un ottimo purgante è un efficace depurativo, perchè libera per la vasta via intestinale l'organismo da tutte le sostanze tossiche che lo inquinano.

Non può perciò confondersi coi semplici purganti. Ha la virtù di essere di azione prontissima.

Cura la stitichezza. - Somministrato all'inizio tronca il progresso di molte malattie infettive (tifo, colera, influenza ecc.) come l'esperienza ha dimostrato.

È la più antica, mai superata, nè eguagliata delle cure naturali.

FIRENZE Via Pandolfini 18

VISTA Il Commendatore **Neuschüler**

Specialista di DIOTTRICA OCULARE

è a BOLOGNA e riceve a tutto il **3 Dicembre** *all'HOTEL BRUN per correzione dei difetti di vista col suo sistema di lenti*

MALATTIE DELLE DONNE

Dott. L. FINELLI

SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE

già Assistente Ospedale S. ORSOLA

Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)

Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-563; 24-569) Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

Prof. C. PANTALEONI

Malattie di

STOMACO INTESTINO

S. Vitale 46 - ore 10-12 - 14-16

Don EMAN. CARONTI

IL MESSALE QUOTIDIANO

IL PIU' ELEGANTE E COMODO «LIBRO LITURGICO PEI FEDELI»

PREZZI

In 18 (tascabile) pag. 1648, carta india, leg. tela, fogli rossi, segnacoli, busta fles. . . L. ...
— leg. come sopra taglio oro L. ...
— legato pelle, taglio oro L. ...

ALLE ASSOCIAZIONI CATTOLICHE SI PRATICANO SCONTI DI FAVORE

Ordinazioni:

SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA», Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Chi non intenda dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Affitti Appartamenti Locali
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

NEGOZI, uffici, magazzeni, appartamenti affittansi Via Monari, 1. Telefonare proprietario 24509. 12337

GREGORIANA

LIBRERIA EDITRICE Via Roma ... PADOVA

DUQUESNE

IL VANGELO MEDITATO

4 Volumi
Pagine 2400
Lire 40,—

E' l'opera forse la più completa di meditazione sui Vangeli e la più adatta a comprenderne lo spirito.

«Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori...» (Pio XI)

Non trovate «L'Avvenire d'Italia» nella vostra città o nel vostro paese?
Reclamatelo dal rivenditore locale.

Il Signor Sì

A pensarvi su bene, l'amico filosofo dovrà convenire non esistere al mondo altri monoslllabi indispensabili come il sì e il no. Ben può dirsi che vennero essi al mondo con l'uomo ed ebbero gran parte nella storia dell'umanità.

Vi sono dei sì e dei no tremendamente difficili a dirsi. Vi sono dei sì e dei no umili, appena bisbigliati, con grazia; ve ne sono recisi e rudi; ve ne sono di quelli detti con la lingua e no col cuore; ve ne sono dei veri, ve ne sono dei falsi. Vi sono sì e no celebri, passati alla storia, isolati come monumenti, tra gl'infiniti sì e no dimenticati.

Ve ne sono di così importanti e fatali da cambiare il corso della storia di popoli, non solo d'individui e famiglie.

C'è troppo gente infine che gioca un po' troppo con loro e dice sì quando dovrebbe dir no e viceversa.

Il sì è una sillaba luminosa e sorridente, il no una sillaba buia ed aggrondata. Le simpatie degli uomini buoni sono per il monosillabo generoso e luminoso, la preferenza dei cattivi è per il monosillabo rude e sotterraneo.

E' più facile dir di sì o di no? Per i cattivi in genere è difficilissimo dir di sì, per i buoni difficilissimo dir di no. Molte volte però, secondo le circostanze, deve avvenire il contrario: per questi diventa difficilissimo, anzi impossibile dir di sì, per quelli difficilissimo dir di no.

In quel paese, tra coloro per i quali era assai facile dir di sì, c'era Buratti, il segretario del Comune, al quale, gli amministrati, inseparabili in simili bisogni, dài oggi, dài domani, avevano affibbiato il soprannome di signor Sì. E bisogna convenire che gli stava a pennello.

Sorridente e sempre pronto a graziette e benevolenze per tutti, sempre all'erta per convenire con l'altrui modo di vedere, di collo flessibile, dolce nella voce, conciliante, ottimista incorreggibile.

Mai gli amministrati l'avevan visto, non dico col viso burbero, ma duro e con gli occhi deserti di un nascente sorriso.

E quando l'altro segretario, setoloso, arcigno e di pessime maniere che stava lì come un condannato, era finalmente partito, con che intima soddisfazione avevan visto Buratti saltar giù dalla carrozza e tendere con un dolce sorriso giovialmente la mano alla guardia ed al bidello delle Scuole che l'aspettavano, perplessi sulla porta del Municipio!

« Con questo sarà un altro paio di maniche!... Com'è alla mano!.. è un vero signore! che gentilezza!... ».

La buona novella volò di porta in porta.

*

E Buratti non smentì la fama, guadagnatasi fulmineamente allo sbarco e gli amministrati se fossero stati meno taccagni, gli avrebbero eretto un monumento. Tutte le pratiche tenute indietro dai ringhi e dalle occhiate di fuoco sotto l'arco delle grigie sopraciglia di cinquantenne setoloso del predecessore, le aveva sbrigate in una dozzina di giorni nei quali in segreteria era stato un viavai da mane a sera.

*

Chi può calcolre quanti sì saranno caduti dalle sue labbra, con quella faccia di primavera, mentre si lisciava l'ormai grigio e lucente barbigio di capretta asciutta e compiacente!?

Ne sarebbero andati stracolmi tutti i tini delle cantine del paese in un anni di buon raccolto, come di acini dolci e dorati come il miele.

Se lo guadagnava lo stipendio con tutti quei sì!

Esprimeva il tale desiderio che gli scrivesse una domanda alla Provincia?

Non aveva finito di parlare, che lui, detto di sì, aveva impugnato la penna.

Una madre voleva che il figliuolo, soldato, venisse in licenza per la mietitura?

« Ma sì!... scriveremo al Reggimento e se non basta al Ministero... ».

Moglie e marito avevan litigato. Si sarebbe lui messo in mezzo per la pace? Ma sì, diamine!

C'era ancora qualche difficoltà per un matrimonio da combinare. Avrebbe pensato lui ad appianarle. Sì.

Mi può leggere questa lettera? Sì. Ed inforcava con premura le lenti sguainate in fretta dall'astuccio.

Mi può riempire questi noiosi moduli del censimento, che non ci capisco niente? Sì.

« C'è da sperare un impiego nel Comune?... Sì.

Mi fa la domanda per la croce di guerra?... Sì.

Per una bonfica?... Sì.

Per un sussidio?... Sì.

Mi fa questo disegnuccio?... Sì.

Mi promette questo?.. mi promette quest'altro!?... Posso contare?...

Sì! sì! sì! sì!...

Ed in ufficio era il meno.

Trovato ormai il loro uomo, lo fermavano per strada, tirandogli perfino qualche volta, con benevola ma un po' irriverente confidenza, il lembo della giacca.

Sbrigato uno, dopo dieci passi, eccotene un altro. E lui, premuroso, ad ascoltarlo, con le mani agganciate dietro la schiena.

Il passeggio del segretario era questo.

Ora si deve ricordare che il benedetto uomo è così fatto: che subito si annoia e dice peste e vituperi di un giorno di tempaccio, finisce purtroppo alla lunga per annoiarsi, sebbene non lo confessi, del tempo sereno, e ci sospira e ci sbadiglia.

Così, come ai nostri paesani era subito venuto in uggia quell'istrice del segretario di prima, lentamente s'erano andati smorzando gli entusiasmi per quello nuovo (tutto graziette e sorrisi) fino a che le buone lingue avevan finito per tagliargli addosso l' impeccabile soprabito che conosciamo: Signor Sì.

Ma tale soprabito non era solo stato tagliato fuori dalla stoffa tessuta a gara da noia, abitudine ed ingratitudine, ma anche, magari il bavero soltanto, da una stoffa tessuta da certe sorelle: le mancate promesse, poichè si deve convenire che non è sempre umanamente possibile, malgrado ogni buona volontà, mantenere ogni promessa, sopratutto quando per bontà innata si è corrivi a troppo promettere.

*

Buratti se n'era stato tappato tutto il santo giorno nel suo ufficio con l'ingegnere della Prefettura, finalmente arrivato per un ultimo e definitivo giudizio sulla nuova conduttura che avrebbe portato in Piazza dalle buie scaturigini del monte «chiare dolci e fresche acque» per le quali da tanto tempo quel povero paese assetato allungava il collo.

Mancando una mezzoretta alla partenza dell'autocorriera per la stazione, il segretario e l'ingegnere, sorbito un «espresso» al «Caffè del Forestiero» per scacciare l'intontimento, lasciato nelle loro teste da cifre e chiacchiere in quello stambugio di segreteria nebbioso di fumo dell'inistinguibile sigaretta del tecnico, si erano bel bello, avviati verso l'aria libera, fuor del paese.

A brevi passi lenti ed a brevi soste. Ad ogni fermata, il segretario si accalorava attorno ed addosso all'ingegnere per vincere le ultime titubanze che credeva scorgere nel faccione rasato e lucido di persona troppo coscienziosa. Il tecnico camminava alla sua destra, strascicando un po' i grossi piedi e le colonne delle gambe e si fermava ogni tanto. Buttava dalle labbra la cicca, serrava gli occhi e si stringeva con la mano grassoccia il gonfio doppiomento, curvando la testa pensierosa. E lì, il segaligno Buratti attorno a lui, instancabile come un'ape presso un raro e pingue fiore, e... finiva per pararglisi davanti a sbarrargli la strada, chè, lì piantato, meglio intenderebbe le sue ragioni.

Nel calore della perorazione giungeva talvolta a tirargli perfino un bottone della giacca, sempre il terzo, come per attirare a sè quel pezzo d'uomo.

Il pingue e pacifico ingegnere, che per la verità aveva del cuoco di grande albergo in vacanza, quasi sempre ad occhi chiusi, lasciava correre, non faceva che gettar fumo velante il faccione e, ad ogni cicca buttata, saliva con la destra a stringersi la giogaia.

Talvolta, ma raro, si asciugava col fazzoletto tirato su pigramente e con fastidio grande per la coda dal taschino, il sudore che l'afa di quel pomeriggio spremeva dal pingue collo e la lucida fronte.

*

Alla prime case del sobborgo, un rubicondo donnastrone che spazzava, con sguaiato e violento impegno ed a maniche rimboccate fin sulle braccia tendinose, dinanzi alla sua porta con un lurido mozzicone di scopa, accortasi, con sorpresa nel voltarsi, della coppia in chiacchiere, filò dritta dal Segretario e, senza veruna soggezione dell'imponente signore che fumava alla sua destra ad occhi chiusi, gli tirò con notevole asprezza un lembo della giacca.

Ma, tant'era accalorato Buratti nel suo dire, che non la sentì.

Alla seconda e più energica scampanellata, si voltò e riconosciutola:

« Ah! sei tu Sofronia — esclamò — ... a domani!... oggi... vedi?!.. ho da fare!...

E si rivolse a tirare con più calore all'ingegnere il terzo bottone: il preferito.

« Lo sa che adesso proprio la guardia mi ha fatto contravvenzione!?.. ».

« Sì! Sì!..» rispose Buratti, senza voltarsi, così per abitudine, seguitando a parlare all'ingegnere.

« Lo sa che i quattrini se ne vedon pochi e quei pochi corron più della ruzzola per la scesa?!.. » incalzò la Sofronia col vocione sempre più buio e ruvido. Gli occhi davan le prime scintille dell'incendio.

« Sì! Sì ».

« E' stato lei, sì o no, a promettermi che potevo buttar l'immondezza in quel cantone lì perchè sto fuor di porta... che nessuno poteva dirmi niente... che avrebbe dato ordine alla guardia!?... ».

« Sì! Sì! » continuò il segretario con un po' di fastidio in faccia, ma senza ascoltarla, seguitando a parlar col tecnico che, lì piantato come una tozza colonna di carne, l'ascoltava pensieroso, ad occhi chiusi: «Vede... la conduttura non è lunga che due chilometri... e questi buoni paesani... ».

« Non è una birbonata promettere e non mantenere!? ».

« Sì! Sì! ».

« Sarebbe contento di una lezione da ricordarsela una buona volta per sempre?!...» incalzò Sofronia lampeggiando sempre più fitto negli occhi, illividita nel veder che quello non se la dava per intesa.

E giù un'altra energica tirata alla giacca.

« Ma sì! sì! sì! sì!... » esclamò Buratti che allora proprio andava più accalorandosi addosso all'ingegnere. Disse quei sì, stirandoli, ognuno con un crescente e desolato accento di sopportazione.

Ad un'altra e più energica tirata di giacca, alzò in fretta e con impazienza due volte le spalle.

A quel gesto Sofronia non resse più. Balzò indietro, ed afferrato a due mani il sudicio mozzicone di scopa, giù, come una furia botte da orbo, sulle povere ed ossute spalle del segretario.

I cernecchi rossastri le invadevano, nello sforzo la faccia fiammante sin dentro la bocca, sguaiatamente spalancata dove un aguzzo canino sgargiava col verde vestito d'un residuo d'insalata. E non cessava, a ritmo con le botte, di strillar roco:

« Dillo, adesso pure, di sì!... Dillo ancora di sì!... Signor Sì, va bene così?... Dillo ancora di sì!... ».

Il povero segretario a quella scarica inattesa rabbuiata la faccia, cercò di raccapezzarsi. Si voltò, vide, ad occhi spalancati, quella furia implacabile, si scosse, e cominciò a schermirsi, gridando a tutto fiato:

« No! No! No! Nò! ».

Ma menando giù quella sempre più sodo, piantato il pingue ingegnere che, spalancati finalmente tanto d'occhi, aveva indietreggiato due passi e se ne stava lì a braccia conserte, edificato spettatore di quella razza di scena, se la diede a gambe sino ad imbucarsi a casa, gridando sempre a squarciagola: « No! No! No!...» con alle calcagna quella virago col mozzicone di scopa in aria.

*

Così fu che il signor Sì disse per la prima e forse per l'ultima volta di no.

Filippo Petroselli

La seconda Benincasa

La figlia del conte Lenzi - Il balocco di Caterina Simona - Il gesto di una quattordicenne - Un morto che risuscita - Suono di campane e acclamazioni di popolo

Il 29 marzo del 1479, domenica delle Palme, due nobili matrone di Siena, Niccola Piccolomini, sorella di Pio II e vedova di Pietro Scacchi e Petra, figlia di Leonardo Zuccantini, vestito pubblicamente in S. Domenico, l'abito dei Terziari, con altre Mantellate delle Volte, che ne avevano accolto l'invito, si diressero, in solenne processione, al Poggio di Malavolti ed entrarono in un antico palazzo — che una Malavolti aveva lasciato alle Suore delle Volte — per condurvi vita in comune. Prendeva vita così il disegno che il Venerabile P. Maestro Fr. Simone d'Angelo Bocci da Siena e Fr. Leonardo da Viterbo — che da più anni predicava a Siena — avevano da tanto tempo vagheggiato e per la attuazione del quale tanto avevano lavorato: radunare, cioè, un certo numero di Terziarie Secolari delle Volte perchè formassero, se non un monastero di religiose, almeno un collegio di donne ritirate dal mondo.

In questo ritiro — che le pie abitatrici vollero chiamare Paradiso — l'anno appresso entrava Caterina Lenzi. Diciassettenne appena, essa portava in sè un ampio riflesso ed una profonda impronta della sua grande omonima. Nella giovinetta dei Lenzi fioriva di già, vigorosa, la Benincasa minore, la Benincasa seconda.

Senenses inter coleris Chatarina Secunda
Non procul a prima sistere, quantus honor!

canta un distico dal frontespizio della biografia scrittane dal Padre Sebastiano Caccini dei Predicatori e stampata in Viterbo nel 1651.

Nata il 28 ottobre del 1463, dal conte Angelo Lenzi e dalla marchesa Bartolommea Benedetti, sorella maggiore di Girolamo e minore di Petra, ebbe, fino dal suo primo ingresso nel mondo, segni manifesti della predilezione di Dio. Data alla luce nell'allegrezza della madre, tutto il vicinato prende parte alla festa della nobile famiglia Lenzi e una pia signora, con le fascie, porta in dono alla neonata un Bambino Gesù in sontuose vesti d'oro intessute di gemme e ornate con vezzi di perle bianche. La piccina non si stacca più dal suo divino Piccino, dal suo Sposo futuro, nè vuole altri balocchi: se le tolgono il Bambino strilla; se glielo rendono s'acqueta e sorride. Su questo episodio infantile, un secentista ignoto, ricamò un madrigale che fu premesso alla edizione del 1651:

Fra le fasce ristretta
I vezzi e le querele altera schiva
E festosa e giuliva
Sol con Gesù Bambino si diletta.
O di pregi feconda
Caterina Seconda!
Formi a te pur la cuna
Col suo cerchio la luna
Chè s'accorsi Gesù fin nelle fasce
Ben, con il latte suo, grazia ti pasce!..

Ella crebbe così con la nostalgia di Cristo nel cuore, al quale, toccati appena dodici anni, si fidanzò misticamente, offrendogli e consacrandogli il fiore della verginità. Ma in casa del conte Lenzi, si avevano, sull'avvenente figlioletta minore, altri intendimenti. La marchesa madre, specialmente — nella quale il veleno sottile dell'umanesimo aveva risparmiato quel tanto di sentire cristiano che andava a confondersi e fondersi con le tradizioni famigliari, irrenunciabili in una città, non ostante tutto, ancora così mistica e fiera delle sue legioni di Santi, com'era Siena ancora sul declinare del secolo XV — aspirava anche per la sua Caterina, a quello che si diceva un buon maritaggio. Perciò costringeva la giovinetta a ornarsi di vesti smaglianti, ad acconciarsi con imbellettamenti e truccature, a prendere parte a festini, divertimenti e danze, a tuffarsi in pieno nella vita gaia e spensierata della nobiltà senese, a respirare quell'aria inebriante di lusso e di piacere che si eleva dall'abbondanza della ricchezza e dalla boria dei natali.

Caterina Simona — al fonte le era stato dato anche questo secondo nome — s'adattava di mala voglia ai gusti e alle imposizioni materne e reagiva come poteva, creando, nelle dissipazioni della vita famigliare e nel tripudio delle feste, una cintura di isolamento e di silenzio nella quale poneva il suo cuore ed ivi chiamava il suo Sposo a dolce colloquio.

Già fino dall'età di sette anni, essa, quando le riusciva, soleva nascondersi in una stanza remota del palazzo per pregare, meditare, sottoporsi a penitenze Mortificata, ingiuriata dai famigliari e soprattutto dalla mamma, percossa anche, per questo tenore di vita e per tendenze così in contrasto con le massime della società senese e con i progetti della famiglia, sopporta pazientemente, ma non recede. La opposizione, anzi, la fa più audace e la radica maggiormente nei suoi propositi: un bel giorno si spoglia degli abbigliamenti lussuosi e si presenta ai suoi in abito semplice e dimesso. A 14 anni, fa il gesto supremo: butta lontano da sè le treccie posticce, affonda le forbici nella sua selva bionda, si taglia le chiome e ne fa omaggio al suo Sposo celeste, sospendendole alla Croce. Ormai è sulla via che conduce allo Sposo: via lunga ancora, ed aspra, perchè le opposizioni in famiglia crescono, la lotta si fa più serrata, più cruda anche. Ma finalmente Dio vince: i genitori si piegano e Caterina entra nel Paradiso ove, due anni dopo, la prima domenica di maggio del 1482, riceve l'abito domenicano dalle mani del Ven. Fra Simone Bocci.

Qui comincia la seconda vita della seconda Caterina da Siena (1). Essa ha dinanzi a sè ancor dieci anni e, in questo decennio, Dio, prima di chiamarla a sè, lavorerà, con le sue mani, la miniatura della Benincasa. Caterina, nella sua nuova dimora, dà a Dio, ogni giorno, preghiere e mortificazioni, penitenze, inni di virtù e di amore e Dio si compiace ricambiarla con doni di grazie veramente regali. Caterina vive giornalmente di illuminazioni interiori, di visioni celesti — specialmente quando si confessa e si comunica — scruta i cuori, profetizza, cade spesso in estasi e spesso trascorre le sue notti dialogando con interlocutori celesti.

« Per lo più vedeva splendori e scintille lucentissime — scrive il Caccini — ma basti solo il dire, quasi in epilogo, che Ella in tutte le sue azioni, fu da Dio consolata e confortata di interne consolazioni e visitazioni ».

Ha poi il dono della grazia e la virtù taumaturgica. E questa potenza è in lei sì grande che, alla presenza della madre Bartolommea, di Maestro Siliano e di altri parenti e conoscenti, richiamò alla vita il cognato Mattia Andreuccio, marito di Petra, già in via di decomposizione.

La fama della virtù e dei doni soprannaturali di Caterina, che avevano varcato assai presto la soglia del Paradiso, si diffuse in tutta la città e per tutta la Repubblica. Il citato biografo narra che « i Conventi delle religiose della Città di Siena continuamente procuravano poterla vedere e molti signori e signore giornalmente andavano al Convento per domandarle grazie nei loro bisogni ed altri per ringraziarla, avendone da Dio per suo mezzo ottenute ».

Dai suoi concittadini essa era considerata come l'Angelo tutelare della Patria. La Balìa (il Supremo Collegio dei Magistrati) e i Padri Conscritti (i Reggitori) « in tutte le occorrenze, imprese e strani accidenti occorsi dal 1483 al 1491, mandavano a visitarla per i loro mandati con cero ed altre limosine acciò facesse per le città e governo di quelle speciali e ferventi orazioni ».

Vivente ancora, riceve, dal popolo festante, la canonizzazione dei Santi. Nell'estate del 1490, di ritorno, con la Superiora, Suor Lucrezia e con due consorelle, dal Perdono di Assisi, mentre si avvicinava a Montepulciano per venerarvi il corpo della Beata Agnese « si levò una voce per la città: Ecco la Beata di Siena, ecco Suor Caterina Beata Seconda! Ed i fanciulli a schiera gridavano: Andiamo a vedere la Santa! sonando molte campane, al cui romore commossa la città, non solo agli usci e finestre correvano per vederla, ma incontro le andavano gli Spettabili Priori, con la moltitudine del Popolo, con letizia introducendola e beato si teneva qualunque la poteva vedere, o toccare, facendo Iddio per i suoi meriti a molti variate grazie ».

In questo pellegrinaggio — che fu la sola parentesi esterna nella vita religiosa della Beata — essa ebbe un altro riconoscimento celeste. In Perugia, si incontra con Suor Colomba di Rieti e, quantunque le giovani Suore non si conoscessero, Colomba salutò affettuosamente la sorella senese: Ecco la Beata Caterina Seconda!

Nata, e vissuta specialmente, nel prodigio, nel prodigio anche morì. Già da tempo, aveva predetto il suo trapasso. Il Venerabile Fra Simone, suo confessore ordinario, la preparò al distacco di questa terra e all'entrata nel cielo. Or, mentr'egli, nella cappella del Paradiso, celebra la Messa, al momento della Comunione, un vivo bagliore irrompe nella cella scura e nuda della morente. Frate Giovanni e Frate Bernardino, che l'assistono, sono stupefatti e stupefatto, all'altare, è pure Fra Simone che, alla sunzione del calice, non vede più, non sente la particella dell'ostia. Caterina, invece, raggiante di gioia, manda un sospiro e muore. Gesù stesso era andato a posarsi sulle labbra di lei e, nel darsi a lei, l'aveva portata con sè.

Le campane, mosse dalla mano di Dio, cantano subito, contemporaneamente, da tutte le torri della città e dello Stato, e, in quello stesso momento, in S. Domenico a Perugia, Suor Colomba, che con le sue monache aspettava la Comunione « ad alta voce disse alle compagne: Vedete, vedete, figliole carissime, Suor Caterina d'Angelo da Siena, con quanta festa se ne va al Paradiso! ».

Così, il 27 novembre del 1492, prima domenica di Avvento, moriva quella che fu la Benincasa minore e che i senesi chiamarono, e chiamano ancora, la Beata Caterina Seconda. Essa aveva solo 29 anni, da poco compiuti.

Il popolo, che le tributò subito e le tributa tuttora culto di Santa, volle che riposasse accanto alla sorella maggiore ed ancora oggi il corpo della Beata è venerato sotto l'altare che ospita la sacra testa della Benincasa.

FRANCESCO MARTIN

(1) Le principali fonti della vita di Caterina Lenzi sono la Leggenda del Venerabile Simone Bocci — che della Beata fu Confessore — la Vita del Padre Caccini sopraccennato, la quale è uno sviluppo della Leggenda. Inoltre le Memorie del Convento del Paradiso, le Memorie manoscritte del Padre Gregorio Lombardelli, le Memorie del Taegio, del Padre Giovanni Piò, del Padre Marchese e i *Fasti Senenses* dell'Accademia degli Intronati di Siena. Manca una vita moderna ed è augurabile veda presto la luce l'ampio studio che tanto amorosamente ha approntato il prof. Padre Guido Palagi del Convento di S. Marco, specialista negli studi sulla Beata Lenzi.

Il ritorno a Bengasi
della missione geografica Desio

ROMA, 26 pom.

E' rientrata a Bengasi la missione geografica Desio, che, sotto il patronato della Reale Società Geografica Italiana, ha effettuato attraverso la Cirenaica una spedizione a carattere scientifico e di esplorazione geologica. La missione, in 113 giorni, coprì un percorso di oltre tremila chilometri in carovana cammellata e 1500 con automezzi, seguendo l'itinerario di andata: Bengasi, Agedabia, Gialo e visitando le oasi di Augila, Gicherra, Battifal, Cufra, Arken, Elauenat e al ritorno Al Auenat, Arken, Cufra, Taierbo, Uau el Namus, Uau et Khebir, Tmessa, El Fogha, Zella, Marada, El Agheila, Agedabia, Bengasi.

L'importante lavoro di raccolta di materiale scientifico si effettuò senza il benchè minimo incidente attraverso la predetta, vastissima regione della Cirenaica e ciò costituisce la prova migliore della sicurezza e della tranquillità che la Colonia offre anche nei territorii che, presidiati recentemente dalle nostre truppe, si stanno ora organizzando politicamente e amministrativamente.

Il monumentale ossario di Brescia

PADOVA, 26 pom.

In relazione al programma stabilito dal Governo per la definitiva sistemazione delle salme dei caduti in guerra e alle disposizioni contenute nella legge 12-6-1931 N. 876, relativa alla sistemazione stessa ai primi del prossimo venturo dicembre saranno iniziate le esumazioni delle gloriose salme destinate ad essere tumulate nel monumentale ossario in corso di costruzione nel civico camposanto di Brescia. Ove le salme stesse troveranno in loculi individuali, la più degna ed eletta dimora.

Le salme da tumularsi perpetuamente nel monumentale ossario saranno tratte dai seguenti cimiteri.

Brescia e frazioni — Angolo — Bagnolo — Mella — Berzo inferiore — Botticino mattina — Botticino sera — Bovezzo — Borgo Erbusco — Brozzo — Bondone — Capodiponte — Carpenedolo — Celodolo — Calvisano — Ceto — Coccaglio — Concesio — Chiari — Edolo — Esino — Grevo — Gardone Valtrompia — Ghedi — Iseo — Leno — Lonato — Lodrone — Malonno — Manerbio — Mù — Niardo — Orzinuovi — Palazzolo sull'Oglio — Taisco — Pisogne — Pozzolenghe — Pralboino — Peschiera — Rezzato — Rovato — Remedello di sopra — Stolo (Militare e civile) — Verolanuova — Valsaviore — Villacarcina.

Le esumazioni saranno compiute in 2 fasi entro il mese di dicembre quelle delle salme esistenti nei cimiteri di Brescia e delle dipendenti frazioni, e a cominciare dal 10 del prossimo gennaio; quelle sepolte nei cimiteri degli altri comuni sopradescritti. In attesa della tumulazione nei rispettivi loculi della monumentale opera le gloriose salme saranno depositate, racchiuse in apposite cassette, nello spazioso e bellissimo Phantheon del civico camposanto di Brescia. Per qualsiasi notizia le famiglie dei gloriosi caduti possono rivolgersi all'ufficio centrale cura onoranze salme caduti in guerra, oppure all'ufficio del commissario del governo per le onoranze dei caduti in guerra; entrambi di sede a Padova.

Un italiano sindaco di San Francisco

ROMA, 26 pom.

A pochi giorni di distanza dalla nomina di un italiano a capo del Dipartimento dell'immigrazione a Nuova York, si può registrare un altro successo personale di un italiano negli Stati Uniti d'America. Si tratta di Angelo Rossi, figlio di genitori nati in Liguria, il quale è stato eletto sindaco di San Francisco, con 76.550 voti. E' la prima volta che a sindaco di una capitale americana viene eletto uno straniero.

Il censimento in Palestina
Gli abitanti sono 1.035.154

GERUSALEMME, 26 pom.

Le autorità preposte al censimento annunciano che la popolazine totale della Palestina è di 1.035.154 abitanti. Gli abitanti tra le maggiori città sono così divisi: Gerusalemme 590.526; Gjaffa 51.876; Talaviv 46.109; Caifa 50.869.

Una caratteristica è che il numero delle donne è quasi eguale a quello degli uomini in tutti i centri urbani: 197.307 maschi e 190.218 femmine.

La zona puramente araba rivela un aumento di popolazione dell'uno per cento in confronto del 1922; mentre quella mista araba-israelita segna un aumento del 30 per cento, ciò che rivela pure un aumento della prosperità in confronto dell'ultimo decennio.

Adolf Klein, terrore dei borsaioli viennesi
derubato del portafoglio

(Nostro servizio particolare)

VIENNA, 26 pom.

(*SIC*) - Il signor Adolf Klein è conosciuto si può dire in tutta la Repubblica austriaca col nomignolo di « terrore dei borsaiuoli ».

Questo nomignolo gli è derivato dal fatto che il signor Adolf Klein possiede una conoscenza poco comune in una persona onesta di tutti i trucchi, di tutte le risorse, di tutti i sistemi impiegati dai più abili borsaioli nazionali ed internazionali per derubare con destrezza le vittime inconsapevoli, ma però non si è accontentato di tenere per se solo e fare tesoro di questa sua conoscenza in modo da evitare qualsiasi tentativo di borseggio; il signor Klein infatti ha commesso la grave, imperdonabile imprudenza di voler mettere alla portata di tutti questa sua conoscenza, ed a questo scopo egli ha scritto diversi libri sul « borseggio come arte bella », in cui egli ha condensata e spiegata al pubblico tutto il tesoro di cognizioni da lui posseduto sui borsaioli, sulle loro abitudini professionali, sui loro sistemi preferiti e sulle loro risorse.

Questo fatto gli ha naturalmente procurata una grande rinomanza, specialmente tra coloro che praticano quell'arte di cui il Klein nei suoi libri ha svelato al pubblico tutti i più riposti segreti, e che da questo ne hanno certamente ricevuto danni non trascurabili.

Giorni or sono, mentre il Klein si trovava in un autobus, egli è rimasto vittima di questa sua popolarità. Mentre l'autobus correva per le strade di Vienna, ad un certo punto, passando colle ruote su un avvallamento, l'autobus riceveva una tale scossa che i passeggeri venivano sbattuti in tutti i sensi. Tanto forte fu l'urto che un uomo, il quale si trovava di fronte al signor Klein venne con violenza lanciato in terra, e finì proprio fra i piedi del Klein.

L'uomo, mezzo intontito per l'urto, rimase qualche secondo per terra senza essere capace di rialzarsi, finchè lo stesso Klein con fine senso di umanità, venne in suo soccorso e lo aiutò a rialzarsi; quasi nello stesso istante l'autobus arrivava al capolinea, e così il Klein aiutava lo sfortunato viaggiatore a discendere, quindi scendeva anche lui. L'uomo lo salutava e lo ringraziava con grande effusione, quindi un po' traballando si allontanava per i fatti suoi.

Arrivato a casa, il signor Klein, che non aveva avuto il benchè minimo sospetto, si accorgeva con sua grande sorpresa che il portafoglio che si trovava nella tasca interna della sua giacca era scomparso misteriosamente con tutto il contenuto consistente in parecchi biglietti di banca di grosso taglio, alcuni dei quali dovevano essere certamente frutto dei diritti d'autore dei suoi libri su « I segreti dell'arte dei borsaioli svelati al pubblico ». Ripensandoci sopra il Klein venne nella conclusione che lo sfortunato passeggero dell'autobus gli aveva insegnato un nuovo metodo a lui del tutto sconosciuto, e di cui potrà scrivere nel suo prossimo libro.

Come il neo Visconte Snowden
ha fatto il suo ingresso alla Camera dei Lords

LONDRA, 26 pom.

Nel pomeriggio di ieri alla Camera dei Lord il Visconte Snowden di Iskernshaw, conosciuto come il «Cancelliere di ferro britannico» a causa della sua volontà inflessibile che lo ha fatto trionfare della infermità fisica di cui ha sofferto dopo l'accidente sopravvenutogli nella sua gioventù, piegato sotto il peso dei gravi paludamenti scarlatti, col collo guarnito da una larga fascia di candido ermellino, ha preso possesso solennemente del suo seggio alla Camera dei Lord, seguendo nei minimi particolari il complicato cerimoniale. Appoggiandosi su due bastoni Lord Snowden si è avvicinato lentamente al «banco per la Lana» (così si chiama il seggio del Presidente alla Camera dei Lord) e si è presentato al Lord Cancelliere che gli ha dato il benvenuto.

Lo accompagnavano due padrini, pure in vesti di grande gala: il Visconte d'Abernoon e Lee Of Farchan, magnificamente decorati al braccio dalle insegne reali della Giarrettiera. La Viscontessa Snowden non era presente al trionfo del marito per assistere al quale da anni e anni non si era mai vista un'affluenza così grande nell'aula, d'ordinario sempre deserta, della Camera Alta. Anche Mac Donald, Baldwin, Runciman e altri membri del Gabinetto assitevano alla cerimonia dai gradini del trono. Nessun lord dell'opposizione laburista era invece presente. (*Radio Stef.*)

La festa delle "Caterinette,, a Parigi

PARIGI, 26 pom.

Malgrado la crisi degli affari e nonostante che una parte delle feste sia stata soppressa da parecchie case di mode, le operaie parigine hanno festeggiato oggi la ricorrenza di S. Caterina; un certo numero di esse coperte del tradizionale berretto si sono recate alla chiesa di «Notre Dame de la bonne nouvelle» dove un ufficio religioso è stato celebrato da mons. Crepin, ausiliare del Cardinale Arcivescovo di Parigi. Le «caterinette» si sono poi recate in pellegrinaggio alla Rue de Clery ove hanno recato fiori alla statua di S. Caterina.

Un romanzo dal vero
che non incontra il favore dei Soviety

VARSAVIA, 26 pom.

Si parla a Mosca di una curiosa storia accaduta al Commissariato della Pubblica Istruzione. Detto Commissariato aveva inviato or è qualche mese alcuni scrittori comunisti a compiere un giro di istruzione nelle fabbriche di carta dell'Unione, allo scopo di raccogliere gli elementi per un romanzo collettivo riguardante la vita degli operai.

L'opera, presentata qualche tempo dopo al Commissariato sotto il titolo «L'Università della carta», ha provocata l'indignazione dei dirigenti. Gli scrittori sono caduti in disgrazia ed è stato revocato immediatamente ogni contratto col governo. La «Pravda» dichiara a tal proposito che gli scrittori, in luogo di dipingere gli operai come esseri perfettamente felici del loro lavoro, li hanno rappresentati assai fedelmente, nella loro vita peggiore di quella di un cane. Il romanzo naturalmente non verrà pubblicato, perchè contrario alla politica generale del governo.

Dentiera che per singolarissimo caso
morde il padrone

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 26 pom.

(S.I.C.). - Il sig. John Roberts non è uno di quegli uomini straordinari che ognuno di noi avrà veduto almeno una volta in un teatro di varietà o in un baraccone da fiera eseguire le più straordinarie contorsioni col proprio corpo, riuscendo a ficcare la testa nei posti e nelle posizioni più impensate.

Il sig. Roberts ha tra l'altro la disgrazia di aver perduti tutti i propri denti, quelli veri, forniligli da Madre Natura, per cui era stato costretto a sostituirli con una completa dentiera artificiale, molto bene eseguita e robustissima.

Giorni or sono il sig. Roberts, uscito dalla scuola, saliva a bordo della sua automobile coll'intenzione di fare una passeggiata in campagna. Mentre se ne andava così allegramente in giro per le strade suburbane, la dentiera che già prima durante la giornata gli aveva dato qualche noia, forse a causa di una infiammazione delle gengive, ricominciò a disturbarlo e a dargli fastidio, tanto che il Roberts non sapendo lì per lì che cosa fare per ovviare al disturbo veramente noioso, finì per togliersi la dentiera, tanto nessuno lo vedeva in quel momento, e non sapendo dove metterla se la mise in saccoccia; e continuò la sua gita allegramente. Il disturbo alla bocca era finalmente cessato.

Poco dopo però, in una curva molto stretta, per evitare un automobile che procedeva in senso contrario, e che aveva abbordato la curva a grande velocità, senza che il conducente si preoccupasse di assicurarsi se altre macchine giungevano in quello stesso istante dalla direzione opposta, il Roberts dava una brusca sterzata, e perduto il controllo della macchina, con una slittata paurosa sulla superficie levigata e bagnata della strada, andava ad urtare con grande violenza contro un albero sul margine della strada.

All'urto formidabile la macchina si arrestava di colpo, mentre il Roberts, per il contraccolpo dell'urto violentissimo, veniva sbalzato dal sedile e lanciato a parecchi metri di distanza, con un bellissimo volo planato.

Disgrazia volle che il Roberts, a termine del volo inaspettato, andasse a posarsi per terra sedendosi sulla tasca del soprabito nella quale aveva messa la dentiera. Il risultato di questo cumulo di circostanze straordinarie fu che il povero Roberts venne morsicato a sangue dai suoi stessi denti.

Ora egli ne avrà per qualche giorno, mentre la dentiera dovrà anch'essa essere riparata.

Espedienti contro la disoccupazione in America
Canti corali dovunque

NEW YORK, 26 pom.

(S.I.C.). - « Canta che ti passa! »: con questo vecchio adagio militaresco si potrebbe riassumere sostanzialmente una proposta presentata in questi giorni al Presidente Hoover dalla Associazione Centrale dei Clubs Musicali degli Stati Uniti di rimettere ufficialmente in onore il canto corale popolaresco, così come venne fatto durante l'ultima guerra per stimolare e rinfrescare lo spirito guerresco e patriottico dei soldati, per contribuire a rafforzare questa volta lo spirito di resistenza delle masse nella lotta durissima che dovranno sostenere questo inverno contro la disoccupazione e la miseria.

L'Associazione Centrale dei Clubs Musicali degli Stati Uniti ha rivolto un invito a tutte le associazioni musicali aderenti di ogni centro degli Stati Uniti perchè queste associazioni si facciano promotrici ed organizzatrici del canto corale popolaresco, nella certezza che questi canti di massa serviranno a tenere alto il morale che la musica così diffusa tra il popolo, ingentilendone l'animo, servirà a dissipare ogni eventuale irrequietezza e malcontento nel corso dell'inverno.

Comunicazione di questa decisione della Federazione Nazionale dei Clubs Musicali Americani, come contributo all'opera di soccorso e di lotta contro gli effetti della disoccupazione, è stata data al Presidente Hoover, perchè conferendogli la sua sanzione ufficiale, ne renda più sicura e più efficace la sua applicazione in tutti gli Stati Uniti.

Il raid Istress-Madagascar-Parigi
compiuto in 17 giorni

LE BOURGET, 26 matt.

Gli aviatori Moench e Burtin sono arrivati all'aerodromo di Le Bourget alle 11.30 terminando così il loro raid Istress-Madagascar-Parigi. Essi hanno effettuato il tragitto di ritorno in 11 giorni, 4 ore e 30'. Gli aviatori che erano partiti il 30 ottobre scorso dall'aerodromo di Istress hanno compiuto 25.000 chilometri del percorso in 26 giorni di cui 17 giorni, 14 ore, 15' di volo effettivo. (*Radio Stefani*).

Tentate dimostrazioni studentesche
contro la polizia jugoslava

PRAGA, 26 pom.

La società studentesca jugoslava «Matija Rubec», l'Associazione degli Studenti tecnici jugoslavi e l'Associazione degli studenti croati e sloveni avevano indetto alla Casa degli studenti una riunione per protestare contro l'uccisione dello studente Lakes avvenuta a Belgrado, la sparizione di due altri studenti e la tortura di altri 11 arrestati dalla polizia di Belgrado. La direzione di polizia di Praga ha però vietato la manifestazione.

Nuove disposizioni in Polonia
circa le pubbliche riunioni

VARSAVIA, 26 pom.

Il governo ha presentato alla dieta il progetto della nuova legge circa le pubbliche riunioni. In base al progetto citato le riunioni si distinguono in pubbliche ed in private nonchè in quelle tenute in locali chiusi ed all'aperto. Il permesso per tenere le riunioni in locali chiusi dovrà essere chiesto ai pubblici poteri due giorni prima; se le riunioni saranno pubbliche il permesso dovrà essere chiesto tre giorni prima. Le riunioni pubbliche saranno proibite in un raggio di mezzo chilometro dalle sedi della dieta e del senato e da tutte le altre sedi governative e militari. I trasgressori saranno puniti con tre mesi di detenzione e con tremila *Zloty* di ammenda.

Rubrica Tributaria

Catasto e redditi

Spesso gli studiosi di cose finanziarie accennano al cattivo funzionamento del catasto rispetto ai redditi fondiari, particolarmente quelli riferentisi ai terreni. Esiste nel regno una vasta sperequazione tra i vari distretti, a seconda che in essi vigano vecchi catasti o nuovo Catasto; ed il problema che sempre ha cercato risolvere lo Stato Italiano, è stato quello della perequazione fondiaria, dando conveniente assetto alla materia tassabile, rimuovendo gli inconvenienti dovuti in gran parte alla formazione degli antichi Catasti ed al mancato aggiornamento delle culture e dei redditi. Ciò per rendere omogenei i criteri distributivi dei gravami fiscali.

Nelle vecchie provincie Italiane vigeva il sistema del contingente, ad eccezione dell'ex Regno Sardo, ove esisteva una speciale imposta di quotità sui fondi rustici e urbani (Legge 31 marzo 1851, n. 1160) e delle provincie già pontificie in cui esistevano due distinti Catasti per terreni e fabbricati (Motu proprio di Pio VII, 5 luglio 1816).

Fin dal 1860 il Ministro Vigezzi propose che entro il 1861 si sarebbero dovuti eliminare gli inconvenienti lamentati. Con R. D. 11 agosto 1861 venne istituita una Commissione speciale con l'incarico di ricercare i mezzi pratici più spediti per ottenere l'equa distribuzione del carico fondiario, e dopo molti progetti e proposte fini col proporre alla Camera il progetto di *conguaglio provvisorio* che sollevò aspro dibattito dovuto in gran parte ad interessi regionalistici, e nonostante l'opposizione dell'on. Lanza, fini coll'essere approvato e divenne Legge il 14 luglio 1864 n. 1831.

In base a tale legge il carico erariale sui terreni fu stabilito in lire 110.000.000 così ripartiti fra i vari Compartimenti.

Piemonte e Liguria	L. 20.079.106
Lombardia	L. 17.717.478
Parma e Piacenza .	L. 2.508.719
Modenese	L. 3.491.696
Toscana	L. 8.270.598
Stato Pontificio .	L. 11.570.675
Napoletano	L. 33.503.363
Sicilia	L. 10.184.586
Sardegna	L. 2.646.586

In seguito a lamenti venne operata riduzione del contingente a lire 107 miliardi e 518.238 con legge 28 maggio 1867 n. 3719, ma in pari data vennero aggiunte L. 12.248.300 per le provincie venete. mantovano di recente sottratte all'Austria. Con legge 16 giugno 1871 n. 260 venne pure fissato il carico della Provincia Romana (fino al 20 settembre 1870 soggetta al Pontefice) in L. 3.329.223. Successivamente per riduzione del carico dell'ex stato modenese, venne fissato il Tributo Fondiario in L. 122.881.689.

Nello stesso anno 1871 il Sella istituì una Commissione per studiare la soluzione della riforma catastale e tal Commissione rilevò che su 28 milioni di ettari, di cui era formato allora l'Italia, solo 14 milioni erano rilevati; i catasti vigenti erano 22, e fra provincia e provincia esistevano gravissime perequazioni.

Con la legge 1.o marzo 1886 si dispose di provvedere, a cura dello Stato, in tutto il Regno alla formazione di un catasto geometrico particolare, uniforme, fondato sulla misura e sulla stima, allo scopo di accertare le proprietà immobiliari e tenerne in evidenza le mutazioni e di perequarne l'imposta art. 1.o. Da allora il lavoro di rilievo e di aggiornamento procede metodico ma assai lento, talchè oggi solo 42 provincie hanno il nuovo catasto, mentre in poche altre sono in corso i lavori di esso.

I redditi naturalmente subiscono la conseguenza di tal metodo e riproducono gli inconvenienti lamentati. E' certo che un reddito fissato dai rilievi e dalle stime eseguite nel 1886 ha caratteri e misura ben differenti da quello fissato nello scorso anno. Per quello che può riferirsi al passato cercò porre riparo e rimedio il Regio Decreto 16 ottobre 1924 n. 1613 che stabilì doversi fin dal 1.o gennaio 1925 abbandonare l'antiquato sistema di contingente fissando per tutto il regno l'aliquota erariale uniforme del 10 per cento.

Già coi R. Decreti 7 gennaio 1923 n. 17 e 14 giugno 1923 n. 1276 vennero ordinate la revisione degli estimi e la revisione delle culture. La prima fu eseguita a cura degli Uffici Distrettuali delle Imposte dirette mediante applicazione automatica, ai precedenti redditi catastali, di coefficienti di maggiorazione, opportunamente studiati dai Tecnici Finanziari e controllati dalle Commissioni Censuarie provinciali; la seconda... resta in gran parte da effettuare. Scopo della revisione fu quello di aggiornare il reddito domenicale dei terreni ai valori esistenti al 1.o gennaio 1914. Tale concezione deve considerarsi un errore, in quanto era ben difficile che gli estimatori dei redditi, che poi ebbero effetto sui ruoli dal 1.o gennaio 1925, potessero fare completa astrazione dai valori dell'epoca per riportarsi a quelli di una data lontana, senza alcuna plausibile ragione.

Come concludemmo nel precedente articolo, questo lato finanziario è ancora troppo difettoso.

Il Catasto geometrico e particellare è utilissimo agli effetti della identificazione dei possessi, ma ha scarsissima utilità fiscale per la determinazione dei redditi, se non si effettua di continuo l'aggiornamento delle culture. Fatto pur questo ponderoso lavoro si avranno sempre redditi incerti e sperequati. Ma posta la base esatta dei dati catastali, senza irrigidirsi in criteri di fissità, si potranno da opportuni organismi, formati col concorso degli enti interessati — Sindacati, Agricoltori e Stato — determinare periodo per periodo, secondo gli andamenti dell'agricoltura e dell'economia, redditi adeguati, per ogni Ettaro, delle varie culture terriere.

L. C.

Trattative economiche fra l'Italia e la Germania

BERLINO, 26

Il governo del Reich comunica che le trattative economiche italo-tedesche per alcuni ritocchi ai trattati di commercio fra le due nazioni avranno inizio a Roma dopo domani. La delegazione tedesca sotto la guida del console generale a Milano lascia oggi Berlino alla volta di Roma.

Il Commissariato per il turismo nella relazione dell'on. Solmi

Un tentativo di deroga al di vieto dei giuochi d'azzardo

ROMA, 26

Le sedute della Camera continuano ad essere assorbite dalla conversione di numerosi decreti legge, dei quali molti riguardanti problemi di interesse nazionale e che dànno luogo a brevi discussioni di merito.

Fra i più importanti è il decreto legge 23 maggio 1931 concernente la istituzione di un Commissariato per il turismo.

La proposta di conversione di tale decreto è accompagnata da una relazione dell'on. Solmi distribuita oggi a Montecitorio.

Il relatore dopo aver messo in rilievo quali sono gli elementi favorevoli del turismo italiano ed illustrate le funzioni del nuovo Commissariato, rileva l'utilità di una coordinazione di tutti gli sforzi per l'organizzazione ed il funzionamento delle attività dirette ai fini turistici. Funzione questa che è tenuta dall'Enit del cui finanziamento il relatore si occupa ampiamente.

Il relatore si occupa quindi del problema alberghiero dicendo che occorrerà rivederne in parte almeno l'attrezzatura. L'attività alberghiera deve riprendere il suo ritmo, che non è però quello sognato e sperato dei guadagni a perdita di vista. Ed occorrerà anche provvedere alberghi medi ed agevoli per il viaggiatore medio, che vuole vedere e godere senza farsi troppo alleggerire la borsa.

Circa i trasporti ferroviari il relatore dice che bisognerà studiare se non convenga un ritocco generale delle tariffe nel senso della diminuzione anche se si tenga conto delle frequenti concessioni di tariffe di favore al turismo. Dopo aver prospettato la possibilità di un perfezionamento dell'organizzazione del turismo popolare ed approvata la iniziativa del Commissariato di ricostituire alcune zone dei campi di battaglia, l'oratore afferma, occupandosi delle agenzie di viaggi, che bisogna estendere la nostra rete di agenzie all'estero e principalmente negli Stati Uniti.

Circa la propaganda, l'on. Solmi scrive: « La propaganda turistica per essere veramente efficace deve mirare alla valorizzazione di una intiera zona in tutte le sue attrattive in tutte le sue provvidenze sanitarie e turistiche, in tutti gli avvenimenti che vi si svolgono, in tutte le varietà e comodità di soggiorno che essa può presentare ». Ed aggiunge: « E' stato dibattuto di recente da giornali quotidiani l'interessante problema sul dannoso ritardo nel far conoscere ritrovamenti recenti e più interessanti degli scavi. Qualche volta si è avvertita la tendenza a ritardare l'annuncio degli importanti ritrovamenti dopo che fosse stato possibile dare una illustrazione completa e sicura delle antichità ritrovate. Questo sistema è stato lamentato, come quello che impedisce quella legittima curiosità che nasce dall'importanza ed attualità della scoperta. Ora sembra ragionevole che l'austero silenzio della ricerca scientifica non debba impedire l'annuncio e la conoscenza pronta delle scoperte più rilevanti. E' desiderio che il terreno archeologico sia tenuto pur esso a contatto immediato dell'interesse del pubblico, che non ha soltanto valore turistico »

Infine il relatore si occupa delle stazioni di cura e di soggiorno rilevando la necessità di rivedere l'elenco di esse e di riorganizzarne la propaganda.

L'on. Solmi ritiene altresì, che per dare maggior impulso e movimento al turismo sia opportuno (?!) studiare nuovamente il problema del permesso di giuoco per un limitato numero di stazioni di cura.

« La nostra legge, è noto, proibisce il giuoco d'azzardo e questo principio che risponde ad una nobile tradizione nazionale, è noto. Anche il nuovo Codice Penale (articolo 718) lo ha opportunamente confermato. Ma è noto pure, che il giuoco obbedisce ad una tendenza umana che può essere legalmente contenuta ma non soppressa ».

L'on. Solmi dunque riconosce la santità del divieto: ma per motivi di opportunità ne consiglia una sospensione parziale in deroga alla morale e alle migliori tradizioni nazionali e giuridiche e alle precise disposizioni di legge.

Osserviamo da parte nostra, che quei motivi non valsero a rimuovere il Capo del Governo dalla sua avversione intransigente. Il problema del giuoco è per la minima parte influenzato da riflessi economici; esso è principalmente una questione giuridica e morale.

L'Italia è stata, fortunatamente, arricchita da Dio di tali attrattive, che le permettono di non essere neppure tentata a ricorrere alle forme peggiori di morboso allettamento. I cattolici si augurano che anche questa volta le superiori ragioni della legge morale e della dignità nazionale abbiano la prevalenza su assai discutibili considerazioni utilitarie.

L'on. Panunzio nominato esperto al Consiglio nazionale delle Corporazioni

ROMA, 26

Con provvedimento in corso l'on. prof. Sergio Panunzio, Rettore della R. Università di Perugia, su designazione di S. E. il Capo del Governo, è nominato membro del Consiglio nazionale delle Corporazioni in qualità di esperto. (*Stefani*)

L'opera per gli orfani di guerra e l'assistenza scolastica

ROMA, 26

Anche nell'anno 1931 l'Opera nazionale per gli orfani di guerra ha dato largo impulso alla assistenza scolastica e per venire in aiuto dei numerosi orfani di guerra che frequentano nel 1931-32 le scuole secondarie, ha concesso ben 3383 borse di studio per un importo complessivo di L. 2,730.000. Nel decorso anno la somma erogata per lo stesso titolo è stata di L. 1.928.700. Ove si tenga conto altresì delle 431 borse di studio assegnate per il 1931-32 ad orfani di guerra frequentanti istituti di istruzione superiore, l'importo della spesa complessiva ascende a lire 3.328.100, con un notevole aumento rispetto a quella complessiva dell'anno decorso che fu di L. 2.317.500. (*Stefani*).

Il Principe di Piemonte tra i goliardi di Napoli per l'inaugurazione dell'anno universitario

NAPOLI, 26

Ieri nell'aula magna della Regia Università si è svolta la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno accademico che ha assunto particolare solennità per l'intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte e di tutte le autorità cittadine.

L'atrio dell'Ateneo era addobbato con magnifiche piante ornamentali. All'ingresso prestava servizio d'onore una coorte della legione universitaria, e lungo lo scalone su due ali di giovani fascisti del *Guf*. Il Rettore magnifico, professore Zambonini, e i componenti il Senato accademico indossanti la toga hanno accolto il Principe ereditario mentre la coorte presentava le armi e lo hanno accompagnato nell'aula magna, dove il Rettore magnifico ha fatto la relazione dello scorso anno accademico, inneggiando alle glorie dell'Italia e il prof. Cantone ha pronunciato il discorso inaugurale sul tema *Esperimenti e teoria*. S. A. R. il Principe di Piemonte, e tutte le autorità, hanno assistito quindi alla festa delle matricole, organizzata dal gruppo universitario fascista, nello storico cortile del Salvatore, all'università vecchia.

Gli universitari in berretto goliardico gremivano l'ampio cortile e all'apparire di S. A. R. il Principe Ereditario, hanno lungamente acclamato a Casa Savoia. Il segretario politico del *Guf*, avv. Picone, ha porto a S. A. R. l'omaggio del *Guf* napoletano. Ha avuto luogo poscia con grande brio la tradizionale cerimonia del battesimo delle matricole, dopo la quale i laureandi hanno offerto al Principe una pergamena contenente un indirizzo scritto in stile Longobardo-Cassinese, accompagnando l'offerta con vibranti calorose acclamazioni.

CORRIERE BOLOGNESE

Alla Casa degli artisti drammatici

La Cappellina inaugurata dal Cardinale

La benedizione del Santo Padre

Nella Casa di Riposo per gli Artisti drammatici ha ieri avuto luogo una intima cerimonia che riallacciandosi a quelle che nell'ottobre scorso affermarono l'inizio attivo dell'istituzione, ne definisce la fisonomia spirituale.

S. Em.za Rev.ma il Cardinale nostro Arcivescovo ha infatti voluto celebrare la prima Messa nella Cappellina della Casa, dedicandola con squisito pensiero agli ospiti i quali assistevano con pochissimi invitati al Rito, dando prova di devozione e di allegrezza buona.

Alla breve, commovente funzione il Comune di Bologna era rappresentato dal Segretario generale gr. uff. Sommariva, accompagnato dalle sue gentili signorine, mentre il gr. uff. Adolfo Re Riccardi presidente della Casa di Riposo, venuto appositamente da Roma, e il comm. avv. Ruggi vice-presidente, impersonavano la gratitudine dell'istituzione verso l'Eminentissimo in occasione della cerimonia cattolica.

Dopo la celebrazione della S. Messa, che tutti i convenuti hanno religiosamente ascoltata, S. Em.za il Cardinale ha brevemente parlato dall'Altare, profondamente commovendo i vecchi artisti ai quali la attenzione dell'Eminentissimo oratore era rivolta. Il sentimento — Egli ha detto — è stato ed è tutt'ora il movente ispiratore di tutte le buone opere. E siccome è al sentimento che gli artisti si rivolgono e si ispirano, facciamo che esso serva da mistico veicolo per elevarci a Dio nell'esercizio delle pratiche religiose.

L'Eminentissimo rivolgeva poi il Suo paterno e pastorale appello agli ospiti della Casa di Riposo perchè cerchino nella Cappella dove è Ospite il Signore, la pace dello spirito che è la più gradita compagna della travagliata vecchiezza. Infine comunicava che il Santo Padre si era benignato di partecipare alla pia funzione impartendo alla Casa testè aperta e a tutti i ricoverati l'Apostolica benedizione comunicata telefonicamente dalla Superiora Generale delle Sorelle dei Poveri.

Dopo il discorso e la Benedizione, devotamente accolta dai presenti, S. Em.za Rev.ma si faceva paternamente interprete di un desiderio degli Artisti della Casa presentando con elevate espressioni al gr. uff. Re Riccardi una targa racchiusa in elegante astuccio, omaggio degli Artisti stessi e segno di gratitudine al principale Benefattore dell'istituzione.

Mentre l'Eminentissimo si avviava per far ritorno alla sede Espicopale, una signora ospite della Casa Gli offriva un profumato mazzo di fiori. Il dono benignamente accettato veniva dal Cardinale destinato al SS. Sacramento nella Sua Cappellina privata.

Con questi atti di gentilezza e di gratitudine si è chiusa la indimenticabile cerimonia religiosa alla Casa di Riposo e il saluto devoto dei presenti ha accompagnato l'Eminentissimo ospite all'uscita.

La "Giornata pro emigranti,,

Raccomandazioni al clero

Domenica prossima 29 novembre, per prescrizione della Santa Sede, vi è la Giornata pro Emigranti: i sacerdoti in cura d'anime rammentino ai fedeli le intenzioni del Santo Padre per pregare e far pregare pei nostri fratelli e raccolgano l'obolo per venire in aiuto di essi specialmente mediante i missionari fondati da Mons. Scalabrini di sempre cara memoria. L'E.mo Segretario della S. C. Concistoriale ha indirizzato a S. E. il Cardinale Arcivescovo la lettera seguente che S. E. vuol rendere di pubblica ragione. Anche la Messa festiva in quel giorno si applica secondo le intenzioni del Santo Padre.

« *Em.mo e Rev.mo Signor Mio Oss.mo. Rimetto a V. E. Rev.ma la relazione delle offerte raccolte nell'anno 1930 a favore delle opere di assistenza religiosa agli Emigrati Italiani e mentre esprimo a V. E. i sensi della più viva gratitudine per quanto Ella ha fatto per venire in soccorso dei fratelli emigrati, nutro fiducia che anche per la prossima I.a Domenica dell'Avvento — giorno destinato dalla Santa Sede per la raccolta delle offerte per la emigrazione — V. E. vorrà continuare a dare la Sua valida cooperazione per opere così sante e benefiche.*

A tal fine V. E., come premurosamente ha fatto negli anni scorsi, si compiacerà di rivolgere tempestiva preghiera ai Parroci e Rettori di chiese di cotesta Archidiocesi perchè, valendosi anche delle Associazioni di Azione Cattolica, facciano del loro meglio per la buona riuscita della Colletta.

E, oltre l'aiuto materiale, vogliano particolarmente sollecitare dai fedeli anche l'ausilio spirituale della preghiera per i Missionari, che esplicano l'attività del loro ministero a favore degli emigrati, e per gli emigrati stessi, perchè, lontani dal proprio Paese, conservino il dono inestimabile della fede e la santità dei costumi.

Le bacio umilissimamente le mani, e con sensi di profonda venerazione mi professo di Vostra Eminenza Rev.ma umilissimo dev.mo Serv. vero: fr. R. C. Card. Rossi Segretario ».

Riduzioni ferroviarie per gli esami di Stato

L'Ufficio Stampa del G.U.F. comunica:

Per interessamento del G.U.F. « G. Venezian » e per l'intervento personale dell'on. Scorza, il Capo del Governo ha concesso la riduzione del 50 per cento sulla tariffa ferroviaria a favore dei laureati e diplomati che si recano in altre Sedi Universitarie per sostenere gli Esami di Stato.

Per usufruire di detta agevolazione gli studenti dovranno presentare alla Stazione di partenza una dichiarazione in doppia copia rilasciata dalla R. Università e comprovante il motivo del viaggio.

Eguale doppia dichiarazione dovrà essere presentata per il viaggio di ritorno.

Il viaggio di ritorno dovrà terminare alla stessa Stazione di partenza.

La validità del biglietto è di un giorno per ogni 100 chilometri di percorrenza.

I laureati e i diplomati potranno usufruire di un solo viaggio di andata e ritorno; solo nel caso in cui le prove orali siano a molta distanza di tempo da quelle scritte sarà permesso un secondo viaggio per cui si dovranno seguire le stesse modalità.

La concessione di cui sopra scade alla mezzanotte del 21 marzo 1932.

Quella pilota!

Si faceva ricoverare ieri all'Ospedale Maggiore, per frattura dell'avambraccio sinistro, guaribile in trenta giorni, certa Augusta Pasquali, fu Pio, di anni 51, abitante in via Nicolò dell'Arca 18 secondo.

Interrogata in merito alle cause della disgrazia la Pasquali dichiarava di essere stata investita, mentre transitava per via Bisteghi, da un'automobile sconosciuta, pilotata da una signorina alta, bionda, non meglio identificata.

L'investitrice, dopo la disgrazia fermava la macchina per soccorrere la Pasquali ma questa, ritenendo di non aver riportato che insignificanti contusioni, rifiutava ogni aiuto. Solo più tardi l'investita, accusando un sempre maggior dolore al braccio, si recava all'Ospedale, come già abbiamo scritto.

L'arresto di due pregiudicati

La scorsa notte, verso le ore 4.30, il vigile notturno Adolfo Venturi, in servizio di perlustrazione, sorprendeva due individui che stavano rubando delle bottiglie di liquori dal mostrino esterno del Bar Arena, posto in via Indipendenza 52 e gestito dal signor Roberto Ferrari.

Per asportare le bottiglie in questione, in numero di nove, del valore di circa 200 lire, i ladri avevano frantumato un grosso cristallo, valente quattrocento lire. Condotti in Questura i due lestofanti venivano identificati per tali Adolfo Zanarini, fu Enrico e Bruno Jemmi, di Alberto, tutti e due pregiudicati.

Dopo un breve interrogatorio sono stati inviati alle carceri e deferiti all'autorità giudiziaria per furto.

Infortunio di due muratori

Ieri nel pomeriggio, mentre lavoravano alla demolizione di un muro, i muratori Lorenzo Bonaveri, di Ernesto, di anni 35, ed Enrico Sanmarchi, di Alfonso, di anni 25, venivano investiti da blocchi di materiale crollato, e cadevano al suolo in malo modo.

Il Bonaveri riportava la frattura del braccio destro ed il Sanmarchi la frattura di alcune costole.

Soccorsi dai compagni di lavoro i due feriti sono stati affidati ai pompieri che li hanno condotti all'Ospedale Mussolini dove i sanitari li hanno prontamente ricoverati.

Ustionato dalla corrente elettrica

All'Ospedale S. Orsola è stato ricoverato ieri sera e giudicato con prognosi riservata, l'operaio Giuseppe Mascellani, di Giacomo, di anni 29, da Portomaggiore il quale presentava ustioni multiple di terzo grado.

Mentre ispezionava per conto della società elettrica Padana la linea aerea ad alta tensione, il poveretto veniva investito dalla folgorazione elettrica, riportando quanto sopra.

— Ustioni gravi alle gambe, giudicate all'Ospedale Maggiore con prognosi riservata, ha riportato ieri il piccino Luciano Vecchi, di mesi 18, abitante in frazione Bertalia 281, il quale si è versato addosso, accidentalmente, dell'acqua bollente.

Furto nell'ufficio postale di Imola

Il reggente dell'ufficio postale di Imola, cav. Giuseppe Riberto, rimaneva sorpreso ieri mattina di trovare aperto il portone d'ingresso e maggior sorpresa riceveva quando trovava scassinata la serratura della porticina che immette agli Uffici Cassa. Passato il momento di sorpresa, egli poteva constatare che i ladri poco avevano rubato non essendo stata toccata la Cassa; solo con ferri molto dozzinali avevano praticato un piccolo pertugio in un ripostiglio ferrato da cui, servendosi di un uncino da stufa, potevano asportare un'ottantina di lire e dei registri per servizio della Cassa pensioni.

Inoltre i ladri, prima di lasciare il campo delle loro gesta involavano la bicicletta del fattorino telegrafico Cambiuzzi.

L'Autorità di P. S. è subito intervenuta sul posto per gli accertamenti di fatto, rilevando che gli ignoti sono entrati con chiave falsa e probabilmente verso le ore 2 del mattino.

Conferenza Pollak al Circolo di Cultura

Il titolo della conferenza annunciata: « I confini orientali della Cultura latina » e la personalità del conferenziere, prof. Roman Pollak dell'Università di Poznam, già professore incaricato di lingua e letteratura polacca alla R. Università di Roma, hanno richiamati nella vasta sala del Circolo di Cultura un eletto pubblico, tra cui una larga rappresentanza femminile.

Il conferenziere, parlando in perfetto italiano, ha fatto una lucida e chiara sintesi della Storia polacca, rilevando il carattere prevalentemente latino della cultura polacca e la missione storica che la Polonia ha assolto di fronte all'Europa per lunghi secoli, di baluardo della cristianità e del mondo latino contro la minaccia delle invasioni asiatiche.

Tratteggiando a grandi linee la storia dei secoli medioevali e venendo fino allo smembramento della Polonia fra Russia, Austria e Prussia ed alla sua resurrezione a nuova vita dopo l'ultima guerra, l'oratore ha posto in rilievo con commossa parola, l'eroismo di cui ha dato prova continua la Polonia lottando prima contro le orde dei conquistatori tartari e mongoli e poi contro la potenza ottomana che solo trovò un invincibile ostacolo nella resistenza opposta dai polacchi durante secoli di lotte continue.

Infine venendo alla nuova storia della Polonia, risorta dopo la guerra europea, l'oratore ha messo in rilievo, come essa abbia subito dovuto riprendere la sua antica missione di baluardo della cultura occidentale e latina, lottando contro le orde bolsceviche che nel 1920, minacciavano con l'invasione della Polonia, di sommergere la civiltà latina nelle sue estreme propaggini orientali, e rovesciarsi poi trionfanti, su tutta l'Europa.

Oggi la Polonia estende alle terre di confine la sua influenza fortissima latina e cattolica. Come le antiche colonie di Roma ai confini del deserto, il dominio polacco in queste estreme regioni difende la civiltà d'Occidente dal minaccioso pericolo orientale.

(*G. V. B.*)

Arresto per oltraggio

I vigili urbani hanno ieri tratto in arresto per resistenza e minaccie tale Mario Venturoli, di Enrico, di anni 20, abitante in frazione Bertalia 337.

E' stato condotto in Questura di dove, dopo un breve interrogatorio lo hanno passato alle carceri.

I DISORDINI DELL'APPARATO DIGERENTE

Basta un nonnulla per mettere fuori d'ordine lo stomaco. Un'irregolarità nel mangiare può provocare dei bruciori, pesantezze, rigurgiti, dilatazioni, oppressioni di stomaco od altri disturbi digestivi. Sono precisamente questi primi malesseri che non si debbono trascurare. Probabilmente essi non sono che la conseguenza di una soverchia acidità che produce la fermentazione degli alimenti, l'irritazione delle membrane così delicate dello stomaco e le gravi conseguenze che ne possono derivare. Alla prima indisposizione digestiva non avete che da prendere un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua. Quest'antiacido, così ben conosciuto, neutralizza l'acidità, facilita l'assimilazione degli alimenti in corso di digestione ed evita l'infiammazione delle pareti dello stomaco. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le Farmacie.

ISTITUTO DI CURA

Dott. ANTUZZI

per le

MALATTIE degli OCCHI

VICENZA

Ambulatorio: Piazza Duomo, 2 Telefono 3,70 — Casa di Cura: Viale M. D'Azeglio (M. Berico) Tel. 103.

C. CENCINI

DENTISTA

Specialista DENTI e DENTIERE
VICENZA, Via Cesare Battisti, 4
accanto la Sacrestia della Cattedrale
Telefono 151

Dottori MOTTERLE

Via Cantarane 22 (Ponte delle Bele)
VICENZA
Consultazioni Medico Chirurgiche
Raggi Ultravioletti Diatermia
Bagni Luce

Dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19
Visite a Domicilio

UNIONE BANCARIA NAZIONALE

Società Anonima — Capitale Sociale L. 25.000.000 interam. versato
Riserve L. 6.500.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: BRESCIA

SEDI: BELLUNO — BERGAMO — BRESCIA — COMO — CREMA — CREMONA — DARFO — LODI — MANTOVA — MILANO — MONZA — PADOVA — PAVIA — TREVISO — VENEZIA

FILIALI IN LOMBARDIA — VENETO — TRENTINO

XVI Esercizio — SITUAZIONE AL 31 OTTOBRE 1931 — XVI Esercizio

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa: contanti	L. 11.398.489,77	**CAPITALE SOCIALE E RISERVE**	
effetti in scadenza	» 46.413.534,75	Capitale Sociale . .	L. 25.000.00[…]
Titoli di Stato o garantiti dallo Stato. . .	» 58.693.105,93	Riserve	» 6.500.00[…]
Cartelle Fond., Obbligazioni di Enti Pubblici e Azioni di Società . .	» 24.920.211,05	**PASSIVO**	
Portafoglio di sconto	» 185.991.251,09	Depositi a risparmio e in conto corrente	» 296.560.90[…]
Portafoglio all'incasso	» 6.000.957,63	Corrispond., Saldi cred.	» 296.131.2[…]
Riporti attivi . . .	» 7.126.383,50	Assegni in circolazione: circolari . . .	» 5.561.78[…]
Corrispond. - Saldi deb.	» 281.429.056,59	ordinari	18.1[…]
Esattorie Saldi debit.	» 3.729.205,86	Accettazioni e avalli per conto di terzi	» 1.894.3[…]
Beni stabili	» 10.389.562.99	Esattorie Saldi cred.	» 970.9[…]
Debitori per accettazioni e avalli . . .	» 1.894.350,60	Creditori diversi .	» 11.533.1[…]
Debitori diversi . .	» 9.530.098,29	Dividendi in corso ed arretrati da pagare	» 75.3[…]
Mobilio e casseforti .	832.145,78	Risconto attivo dell'Esercizio precedente	» 1.356.4[…]
Valori d'investimento fondo di previdenza del personale .	» 4.106.690,85	Fondo di previdenza del personale . .	» 4.106.6[…]
TOTALE ATTIVO	L. 652.455.044,68	TOTALE PASSIVO E CAPITALE SOCIALE	L. 649.709.2[…]
Depositi a cauzione, a custodia e a garanz.	» 274.972.068,55	Depositanti a cauzione, a custodia e a gar.	» 274.972.06[…]
Interessi passivi e spese da liquidare .	» 29.468.450,99	Interessi attivi e rendite da liquidare .	» 32.214.2[…]
	L. 956.895.564,22		L. 956.895.56[…]

IL PRESIDENTE: *Perlasca Comm. Francesco* — La Direzione Centrale: *Gattamelata Avv. Cav. Uff. Felice - Corridori Cav. Giuseppe - Rampinelli Avv. Bortolo* — I Sindaci: *Maggia Avv. Pietro - Modesti Ing. Ottorino - Quaini Avv. Cav. Eugenio* — Il Ragioniere Generale: *Baxiu Cav. Aguinaldo.*

PRINCIPALI OPERAZIONI E SERVIZI DELLA BANCA

Depositi a risparmio ed in conto corrente; liberi e vincolati.
Conti correnti di corrispondenza.
Sconti e sovvenzioni cambiarie.
Sovvenzioni contro deposito di merci
Riporti ed anticipazioni su titoli.
Incasso di effetti sull'Italia e sull'Estero.
Versamenti telegrafici Aperture di credito sull'Italia e sull'Estero.
Rilascio di lettere di credito.

Emissione gratuita di propri assegni circolari e di assegni della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e Banco di Sicilia.
Pagamento di assegni circolari, pagamenti a valere su lettere di credito.
Compravendita a contanti ed a termine di titoli, divise, biglietti di banca e valute metalliche estere.
Ricezione di valori in custodia ed amministrazione. Servizio cassette di sicurezza.

OGNI ALTRA OPERAZIONE DI BANCA E CAMBIO

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO

Società Anonima — Capitale sottoscritto 150.000.000 - Versato L. 126.4[…]

Sede Sociale e Direzione Generale
ROMA - Corso Umberto I, N. 173

Situazione generale dei Conti al 31 Agosto 1931-IX

ATTIVO		CAPITALE	
Azionisti in Conto Capit.	L. 23.515.250,—	Capitale Sociale	L. 150.000.00[…]
Cassa, Fondi disponibili presso l'Istituto di Emissione, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia, Cedole e Valute	» 111.136.890,13	Riserve	» 10.000.00[…]
Portafoglio Italia ed Estero	» 329.746.807,50	**PASSIVO**	
Effetti riscontati . . .	» 18.235.852,25	Depositi a Risparmio a C.C.	» 154.897.4[…]
Effetti ricevuti per l'inc.	» 9.867.439,35	Depositanti Titoli a mutuo	» 4.784.8[…]
Titoli di Proprietà . . .	» 94.952.570,90	Banche e Corrispondenti Creditori	» 744.064.5[…]
Titoli a mutuo	» 4.784.887,75	Anticipazioni passive . .	» 894.0[…]
Partecipazioni Bancarie .	» 54.811.648,97	Cedenti di effetti per l'incasso	» 20.564.5[…]
Partecipazioni Diverse .	» 646.001,—	Debitori e Conti diversi .	» 15.654.[…]
Riporti	» 230.743.120,40	*Assegni in circolazione:* Ordinari . . .	» 988.7[…]
Attivi L. 259.007.119,25		Circolari	» 19.332.[…]
Passivi » 28.263.998,85		Azionisti Conto dividendo	» 32.5[…]
Banche e Banchieri (Conti di Corrispondenza) .	» 100.176.542,40	Cessionari di effetti risc.	» 18.235.8[…]
Corrispondenti debitori (Conti correnti) . .	» 154.078.906,71	Accettazioni C. terzi e documenti	» 24.838.6[…]
Crediti e Conti Diversi .	» 17.609.260,07	Fideyussioni e Avalli per C. terzi . . .	» 58.583.5[…]
Debitori per acettazioni e documenti	» 24.838.634,20	Creditori per Titoli .	» 86.836.9[…]
Debitori per fidejussioni e avalli	» 58.583.558,55	Depositanti valori:	
Valori ricevuti in C. Titoli	» 86.836.935,35	Cassa di Previdenza del Personale . . .	» 2.982.4[…]
Valori di Terzi in dep.:		Cauz. Garanzia, Custodia	» 186.254.2[…]
Cassa di Previdenza del Personale	2.982.472,—	Titoli presso Terzi . .	» 145.901.0[…]
Cauz. Garanzia custodia	» 186.254.268,64	Risconto dell'Attivo . .	» 2.313.6[…]
Debitori per Titoli . . .	» 145.901.003,—	Avanzo Utili Eser. Prec.	» 6.033.[…]
Risconto del Passivo . .	» 199.232,65	Utili dell'Eserciz. in corso	» 3.408.1[…]
	L. 1.655.901.281,82		L. 1.655.901.2[…]

I Sindaci C. Caselli - E. Fiano, G. Peja - U. Sidoli — *La Direzione Generale* A. Carettoni - F. Canziani — *Il Capo Contabile* E. Centofanti

Banca Cattolica del Veneto

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 50.000.000
SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN VICENZA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 OTTOBRE 1931-X (ESERCIZIO XXXIV)

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa	L. 4.630.069,87	CAPITALE SOCIALE	L. 50.000.00[…]
Valori di proprietà .	» 75.170.525,08	Depositi in contanti	» 280.391.4[…]
Valori da dep. titoli	» 20.686.300,—	Depositi in titoli . .	» 20.686.30[…]
Portafoglio	» 174.922.544,10	Corrispondenti e Filiali	» 115.793.2[…]
Conti Correnti . . .	» 22.880.394,71	Cedenti effetti all'inc.	» 2.172.6[…]
Corrispondenti e Filiali	» 150.469.769,25	Dividendi	» 42.8[…]
Effetti all'incasso . .	» 6.499.341,50	Partite varie . . .	» 3.252.7[…]
Immobili	» 15.622.131,22	Fondo di previdenza personale	» 2.871.5[…]
Mobilio e Casseforti	» 2.158.255,75	Fondo di previdenza personale conto titoli	» 736.05[…]
Partite varie . . .	» 3.595.064,97	Accettazioni e avalli per conto terzi . .	» 1.770.34[…]
Titoli fondo di previdenza personale .	» 736.053,70		
Debitori per accettazioni e avalli . .	» 1.770.343,40		
	L. 479.140.793,55		L. 477.716.87[…]
Depositi a garanzia, cauzione e custodia	» 86.032.879,47	Depositanti a garanzia, cauzione e custodia	» 86.032.8[…]
Spese, tasse e interessi corrente esercizio .	» 16.830.540,65	Rendite del corrente esercizio	» 18.254.4[…]
	L. 582.004.213,67		L. 582.004.21[…]

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente: MONTRESOR Sen. Prof. LUIGI — *Vice Presidente*: PASSI Co. Comm. ENRICO MATTEO — *Consiglieri*: Bettazzi Ing. Cav. Raffaello - Bia[…] Avv. Prof. Comm. Gio. Battista - Cappelletti Cav. Ernesto - Cavazzana Avv. Rag. Giuseppe - Di Valmarana Co. Avv. Giustino - Galuppo Ing. Ettore - Guarnieri Cav. Enzo - Rogger Avv. Cav. Uff. Guido — *Sindaci effettivi*: Gallina Avv. Amedeo - Martelletto Avv. Gaetano - Orsenigo Rag. Cav. Cesare — *Il Direttore Generale*: […]vesan Comm. Secondo — *Il Capo Contabile*: Saggiorato Dott. Felice.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Nel vostro interesse citate sempre nei Vostri ordini e offerte "L'Avvenire d'Italia"

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

Comunicati della Giunta Diocesana

Note organizzative

In preparazione alla Giornata "Pro Stampa Cattolica,,

Domenica 13 dicembre si terrà in tutta l'Arcidiocesi la grande Giornata «Pro Buona Stampa» o, meglio ancora, «Pro Stampa Cattolica».

Così si è fatto, o si va facendo in quasi tutte le Diocesi d'Italia in questi ultimi mesi dell'anno.

La bella e santa iniziativa non è di oggi: anzi conta parecchi anni in Italia ed ha dato sempre buoni risultati.

Di essa si fanno ordinariamente promotori gli Eccellentissimi Vescovi, o le Giunte Diocesane e raccomandano questa nobile consuetudine a tutti i fedeli con vibranti appelli e con pratici suggerimenti, ben convinti che, senza la stampa integralmente cattolica, completamente nostra, poco o nulla di bene si può fare nel già difficile campo di apostolato cristiano.

E l'epoca pure è assai propizia: poichè appunto sul finire dell'anno ogni famiglia si raccoglie in se stessa: fa il proprio bilancio consuntivo e prepara anche il preventivo per l'anno seguente ed in questo ultimo conto c'è senza dubbio il posto anche per la stampa e in specie per il giornale ed il periodico.

Ci sembra superfluo dire dell'importanza che ha la stampa ed il giornale specialmente nei riflessi della vita pratica: basti il fatto incontestabile che, per quanto si dica da tutti che si vuol pensare con la propria testa, si finisce poi col pensare nel modo e nella forma voluta dal giornale che assiduamente si legge.

Affermare il contrario sarebbe andare contro l'esperienza e contro le dichiarazioni di uomini di indubbia autorità.

Perciò il giornale assume una importanza enorme nella vita quotidiana e davvero «povero di mente e di cuore» si deve ritenere quel cattolico che al problema della stampa non dà quel peso e quella giusta preoccupazione che si conviene.

Da tutto ciò ben si comprende il perchè della giornata «Pro Stampa Cattolica», che deve essere giornata di santa operosità per ogni credente, in specie poi se organizzato nelle file dell'A. C.

Il Segretario Generale

Avvisi

1) Ai Rev.di Delegati Foraniali verranno inviate delle norme pratiche per bene preparare la Giornata «Pro Stampa Cattolica». A queste circolari si unirà un po' di materiale di propaganda da distribuirsi nelle Parrocchie.

2) Così pure i Signori Presidenti dei Consigli Parrocchiali riceveranno degli indirizzi pratici sul lavoro che essi devono svolgere — in armonia con i Rev.di Sacerdoti — per la migliore riuscita della giornata stessa.

3) Vita Cattolica uscirà il 13 dicembre in edizione speciale e tratterà diffusamente il problema della stampa. Bisogna diffonderla in larga misura. Perciò urge farne prenotazione di copie all'Amministrazione.

Il mercato in Braida Bassi per S. Caterina

Anche ieri — seconda giornata della Fiera — la Città è stata animata e in Piazza Umberto I si è notato un intenso movimento di gente. I mercati sono stati molto animati. Ecco l'esito della prima giornata della Fiera in Braida Bassi:

Vacche entrate 170, vendute 43 da L. 650 a 1500 — Giovenche entrate 175, vendute 75 da L. 450 a 1100 — Vitelli entrati 70, venduti 45 a peso vivo da L. 1,80 a 2 — Cavalli entrati 300, venduti 40 al capo da L. 400 a 2500 — Muli entrati 120, venduti 50 al capo da L. 450 a 1000 — Asini entrati 25, venduti 12 al capo da L. 75 a 340 — Muli all'asta militare entrati 8, venduti 8 al capo da L. 680 a 1050.

Maiali da latte entrati 35, venduti 18 da L. 15 a 40 — Maiali d'allevamento entrati 12, venduti 9 da L. 55 a 120 — Maiali da macello entrati 6, venduti 4 da L. 2 a 2,40 a peso vivo — Pecore entrate 25, vendute 20 da L. 40 a 60 — Capre entrate 5, vendute 5 da L. 25 a 50.

Imposte approvate

La Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato le seguenti imposte:

Consumo — Pordenone, Resiutta, Amaro.

Consumo e regolamento — Rivignano, Cividale, Sacile, Lauco, Remanzacco, Fontanafredda Rovereto, Malborghetto, Fagagna, San Daniele, Campoformido, Teor.

Sui caprini — Claut, Vito d'Asio, Trivignano, S. Pietro al Natisone, Martignacco, Pozzuolo, Flaibano, Barcis, Meduno Villa Santina, Rivignano, Raveo, Maiano, Prato Carnico, Dogna.

Macchine caffè — Chiopris, Forni di Sopra, Treppo Carnico, Villa Santina, Dignano, Pavia di Udine, Maiano, Cordovado, Basiliano.

Licenza e macchine caffè espresso: Chiusaforte, Pocenia, Ravascletto.

Cani: Manzano, Basiliano, Sauris, Tarviso, Claut, Vito d'Asio Paularo, Budoia, Flaibano, Grimacco, Pavia di Udine, Maiano, Cordovado, Basiliano.

Licenza e macchine caffè espresso: Chiusaforte, Pocenia, Ravascletto.

Cani: Manzano, Basiliano, Sauris, Tarvisio, Claut, Vito d'Asio Paularo, Budoia, Flaibano, Grimacco, Pavia, Manzano, Casarsa Barcis, Forni di Sopra, Raveo, Villa Santina, Maiano, Chiopris, Campolongo, Prato Carnico.

Beneficenza

Conferenza S. Vincenzo B. V. delle Grazie — Offerte pervenute nell'ultimo periodo:

Sig. Aleardo Ronzoni in morte Bellina A. L. 10, in morte D. Formenton L. 10, Peruglio Arpalice L. 5; Veronesi L. 7,50, Castellani Luigi L. 15, offerte diverse L. 17,50, Castellani Luigi L. 15, N. N. 4 cav. Don A. Venturini L. 10, N. N. L. 50 — Avv. A. Gandolini in morte di Gervasi A. L. 10.

La premiazione degli agricoltori

Come abbiamo già annunciato, domenica prossima, alle ore 10,30, al Teatro «Puccini» S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa farà la consegna dei premi ai vincitori dell'ottava gara provinciale per la Vittoria del Grano e del concorso provinciale per l'incremento della produzione foraggiera. Saranno complessivamente distribuiti lire 21.250 di premi, 160 diplomi, 12 medaglie, fra cui quattro d'oro assegnate ai tecnici agricoli agenti rurali iscritti al Sindacato fascista che si sono distinti maggiormente nei successivi concorsi per la battaglia del grano.

Cento alunni dele Scuole Comunali di Udine eseguiranno il «Ciant del forment» versi del maestro Fruch e musica del maestro L. Garzoni; seguirà «L'Inno al pane» pure del maestro Garzoni sulle parole del bellissimo messaggio di S. E. Mussolini «Italiani amate il pane, cuore della casa, profumo della mensa, gioia del focolare».

Diario Sacro

Giornata Eucaristica. — Per iniziativa della Pia Unione per l'Adorazione del SS. Sacramento domenica 29 corr. nella Chiesa di S. Spirito vi sarà una giornata Eucaristica in suffragio dei defunti.

Al mattino, ore 8, S. Messa ed esposizione del SS. Sacramento. Alla sera dalle 17.30 alle 18.30 ora solenne di Adorazione predicata.

Si raccomandano alle preghiere dei fedeli i soci defunti.

Corte d'Assise

Assoluzione generale nel processo Lauretig

Abbiamo detto ieri che all'ora di andare in macchina non era ancora stata pronunciata la sentenza nel processo contro Giuseppe Lauretig imputato di aver ucciso con premeditazione, tale Crisetig Giuseppe da Vark di Stregna ,e contro il padre di quest'ultimo imputato di favoreggiamento nonchè contro il medico dottor Franchi Enrico imputato di favoreggiamento e di falso in referto medico. Sono note le vicende del dibattimento. Dopo le arringhe degli avvocati di difesa e le repliche il Presidente ha letto la sentenza con la quale tutti gli imputati sono assolti rispettivamente delle accuse di omicidio, di favoreggiamento e di favoreggiament oe falso in referto medico per insufficienza di prove. Il Lauretig è stato condannato ad un mese di arresto per porto abusivo di fucile e a 600 lire di multa. La sentenza ha sollevato disparati commenti.

Uccide un compagno a Rosario di Santa Fè

Ieri mattina alla nostra Corte di Assise si è iniziato il processo contro Enrico Biason di anni 47 da S. Michele al Tagliamento, imputato di omicidio. Il fatto risale al 1926 ed accadde a Rosario di Santa Fe (Repubblica Argentina) in una osteria. Il Biason per ragioni futili venne a diverbio con un altro friulano, certo Luigi Sclippa da Casarsa, e nel colmo dell'ira lo aggredì vibrandogli due coltellate. Lo Sclippa venne accolto all'ospedale di quella città argentina e dopo qualche tempo potè uscire apparentemente ristabilito. Un giorno ebbe la imprudenza di prendere un bagno freddo e ciò gli cagionò la riacutizzazione della ferita ricevuta alla regione polmonare e la conseguente morte. Dopo l'arresto preventivo il Biason venne rimesso in libertà provvisoria ed egli ne approfittò per riparare a Montevideo e da qui rimpatriare in Friuli ove i carabinieri lo trassero in arresto.

Al dibattimento nell'aula è presente numerosa folla specie del paese dell'imputato.

Il Biason condannato per omicidio preterintenzionale

L'imputato nel suo interrogatorio ha sostenuto di aver colpito col temperino lo Sclippa unicamente perche dopo una partita alle carte questi lo aveva colpito con violenti pugni e lo aveva atterrato. In queste sue affermazioni è sugragato da testi presenti alla scena svoltasi nell'osteria Bonatti di Rosario di Santa Fè. Dopo la deposizione dei periti medici professor Cavarzerani e dott. Zagolin che sono stati concordi nell'affermare che le ferite non sono state causa della morte determinata da emoraggia e setticemia provocata dopo vari giorni per cause estranee, il P. M. ha sostenuto l'omicidio preterintenzionale con la diminuente della provocazione semplice, della concausa e delle attenuanti generiche.

Il difensore avv. Bertaccioli ha sostenuto il ferimento seguito da morte per concausa commesso per legittima difesa o quanto meno per eccesso di difesa. Il Presidente comm. Cartasegna ha infine letto la sentenza con cui il Biason è dichiarato colpevole di omicidio preterintenzionale con le attenuanti generiche ed è condannato ad anni 3, mesi 4 di reclusione con un anno di condono.

Una riduzione di pena in appello

Fabris Franco fu Nicola d'anni 76, di Lestizza, fu condannato l'11 maggio 1929, dal Tribunale di Udine, a tre anni e mezzo di reclusione per falso in atto pubblico, commesso il 19 giugno 1926, nella sua qualità di Segretario Comunale ed Ufficiale dello Stato Civile delegato dal Sindaco di Fanna. Il Fabris appellava ma la Corte Suprema annullava poi la sentenza 14 novembre 1929 della Corte d'Appello di Venezia (Sezione II) rinviando il giudizio ad altra Sezione della Corte stessa, la terza, la quale riduceva la pena ad otto mesi di reclusione.

Difesa: avv. Fabris.

Imprese ladresche

Una visita alla chiesa di Pardis

A Pardis di Sotto ignoti ladri durante la notte sono penetrati in chiesa e, scassinate le cassette delle elemosine, hanno asportato circa 200 lire.

— Dall'abitazione della signora Eleonora Albertuzzi a Flambro altri ladri hanno asportato due quadri, una croce ed oggetti d'oro.

Cadendo si frattura una gamba

Cadendo accidentalmente certa Maria Zanini di anni 40, residente a Pontebba, ha riportato la frattura della gamba sinistra ed è stata dichiarata guaribile in un mese.

Sport

U. L. I. C.

Campionato 1.a *Cat.* 1931-32 — Gare del 22 novembre 1931. - In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare:

Girone A: Rivignano - Cussignacco 2-0; Ferrovieri - Edera 0-1; Latisana-Cormor 0-3; Pozzuolo-Basiliano 5-2.

Girone B: Esperia-Olimpia 2-2; S. Rocco-Cotonificio 1-1; Pro Tolmezzo-Itala 1-1; Pro Feletto-Ardita 2-1.

Campionato 2.a *Cat.* — Gare del 22 novembre 1931 - In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Pasian di Prato-Pozzuolo B 1-2; Italia B-Rizzi Colugna 0-0.

Punizioni — In base ai documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti: ammonizione ai giocatori: Paganini Fortunato 8655; Michelini Celso 5649; Petruzzi Giuseppe 8654; Conti Carlo 13708; Peressini Bruno 6563; Zampa Augusto 14374; Romanelli Giuseppe 6564; Scrosoppi Mario 13726.

Partite del 29 novembre 1.a cat. *Girone A*: Basiliano-Rivignano ore 14,30; Cussignacco-Pozzuolo ore 14,30; Edera-Latisana ore 14,30; Cormior-Ferrovieri ore 14,30 (Campo Moretti).

Girone B: Olimpia-Pro Tolmezzo ore co ore etaoi333411s1 etaoin shrdluunnu 14,30; Itala-Esperia ore 14,30; Cotonificio-Pro Feletto ore 14,30; Ardita-San Rocco ore 13 (Campo Itala).

2.a Cat. - Pozzuolo B-Itala B ore 14,30; Basiliano-Rizzi Colugna ore 13 - Riposa: Pasian di Prato.

Revoca squalifica — A richiesta della Società Dop. Az. Cotonificio Udinese si decide di considerare ultimata la squalifica a suo tempo inflitta per motivi disciplinari su domanda della Società A. C. Pro Feletto, al giocatore Cerretto Achille.

Tesseramento giocatori — Si rende noto a tutte le società dipendenti che i cartellini devono esser compilati senza abrasioni o cancellature e che le due fotografie devono esser nitide e possibilmente uguali.

Orario di Segreteria — Si rende noto che la Segreteria rimane aperta a disposizione delle Società dipendenti nei giorni di martedì e sabato di ogni settimana dalle ore 21 alle 22.

Brevetti atletici — Si rende noto alle Società dipendenti che i brevetti atletici vengono rilasciati esclusivamente su apposito modulo che il C. L. tiene a disposizione dei richiedenti. Non sono ammessi altri moduli o dichiarazioni, come vanno esclusi i certificati medici. Per domenica 29 novembre p. v. il Comitato locale della F.I.D.A.L. indice per le ore 9 al Campo Moretti una riunione per la disputa delle gare necessarie al conseguimento del brevetto. Le Società dovranno comunicare tempestivamente al C.L. l'elenco completato dai dati necessari di quei calciatori che interverranno alla riunione.

Bolli Coni — Entro il 15-12-1931 le Società dovranno provvedere al tesseramento Coni, Il tesseramento avverrà per mezzo dello speciale bollo del costo di L. 2 da acquistarsi esclusivamente presso la Segreteria dell'Ufficio sportivo della Fed. prov. fasc. Il bollo C.O.N.I. dovrà essere applicato sulle tessere di tutti i soci indistintamente. Il C. L. della U.L.I.C. si riserva: di controllare che ogni tessera di giocatore dirigente e socio delle Società dipendenti, sia munita del francobollo; di segnalare alla competente Autorità tutti i casi di inadempienza.

Chi nasce e chi muore

Nati: maschi 12, femmine 12.

Pubblicazioni di matrimonio: Vittorio Monreale agric., con Cesira Macorig, casalinga. — Giorgio Pietrafitta, musicante, con Teresa Baschini, tessitrice — Luigi Pico tramviere con Maria Mulloni, casal. — Emanuele Giangreco, maresciallo, sanità, con Ida Mantovani, modista — Michele Alviano con Lina Alcetta, insegnanti — Bruno Kreigher, barbiere, con Filomena Bortolussi, casalinga — Berto Favero, elettromeccanico con Gioconda Bigotti, casal. — Pietro Fornasiero cavatore, con Antonia Job. casal..

Matrimoni: Giuseppe Agosto, falegname, con Olinda Buran, casal. — Giuseppe Codutti agric. con Santina Marini ,casal. — Antonio Diplotti agricoltore con Rosa Vicario, casal. — Giuseppe Marchetti pensionato, con Antonia Cavedal, cameriera — Gino Scialino macellaio con Aristea Driussi. casalinga — Olivo Rossi, muratore con Clementina Marciano, casalinga.

Morti: Attilio Micheloni fu Daniele. di anni 38, possiente — Dionisio Francesco Lenisa fu Settimio anni 40, negoziante — Luciana Ellero ved. Fabbro fu Bortolo a. 76, casal. — Maria Conti ved. Novelli fu Luigi a. 71 ,casalinga — Antonio Mongaro fu Valentino a. 78 contad. — Massimino Franz fu Giuseppe a. 56, muratore — Elia Sabbadini fu Giacomo a. 72 contad. — Arrigo Deslizzi di Massimiliano a. 33 vetturale — Carlo Cecconi fu Antonio a. 76, barbiere — Cornelia Toso fu Sebastiano a. 37 ,ricamatrice — Felicita Rossini ved. Monari a. 73 casalinga — Maria Masutti Miniutti di Davide a. 42, casalinga — Beniamino Zurini fu Bruno a. 16 — Giovanna Ipavec Pisot di Antonio a. 27 contadina — Amedeo De Zellis fu Andrea a. 62 sarto — Gisella Gisetti mesi 17 — Giovanna Corradina vedova Cattaruzza fu Domenico a. 68 casal. — Rodolfo Simon di Attilio mesi 2 — Mario Stella di Attilio, anni 5.

DALLA PROVINCIA

PALMANOVA

VISITA PASTORALE. — Sabato scorso, alle ore 10 antim., S. E. il nostro Arcivescovo iniziava nella forania ed in Palmanova la Sua prima Visita Pastorale.

Ad attende l'illustre Presule, erano convenute innanzi al pronao del Duomo: le Associazioni di Azione Cattolica al completo, le Confraternite e una folla di cittadini stretti intorno al nostro Rev.mo Arciprete. Dopo la S. Messa, accompagnata dal «Hoc est» del Perosi con accompagnamento di archi, con Assistenza Pont. solenne. le autorità civili e militari cittadine rendevano omaggio all'illustre Presule.

Nella serata il Nostro Arcivescovo si è recato per la visita a Sottoselva dove è stato accolto dalla Direzione di quel Frenocomio ed accompagnato alla visita del Pio Istituto.

Nella mattinata di domenica S. E. l'Arcivescovo ha continuato la visita in Palmanova. Dopo la celebrazione della S. Messa con Comunione Generale, l'illustre Presule ha proceduto agli esami per la Dottrina Cristiana e alla S. Cresima.

Nel pomeriggio S. E. visitava l'Osedale Civile, e la Casa di Riposo dei vecchi, sempre accompagnato dai Senitari e dalle rispettive amministrazioni.

Palmanova ha intensamente vissuto queste due giornate cristiane.

PLASENCIS

NOZZE D'ARGENTO DEL VICARIO DON LUIGI VENUTI — Il buon paese di Plasencis volle festeggiare solennemente il 25.o di cura pastorale del suo Vicario don Luigi Venuti. In preparazione alla giornata fu tenuto un triduo di predicazione dal bravo oratore don Antonio Mauro che infervorò la popolazione al più grande entusiasmo. La ricorrenza fu una dimostrazione sincera di affetto da parte del popolo al suo sacerdote. Le vie del paese erano trasformate in un manto di verde ad onore del festeggiato. Quaranta sacerdoti facevano corona insieme al popolo al caro «Don Luigi» che cantò Messa solenne mentre i Confratelli l'accompagnavano con musica del Perosi e vi assistevano scolaresche, Balilla ed ex Combattenti con bandiera. Nel pomeriggio seguì una devota processione Eucaristica con tutto il popolo e clero intervenuto. Per la circostanza il paese offrì in omaggio al suo Vicario la somma di L. 500 che il festeggiato volle destinata all'Opera delle Missioni. Giunsero a Don Luigi auguri e telegrammi numerosi attestanti la simpatia e la stima di cui è circondato e la festa voluta dal popolo in suo onore e riuscita splendida lasciò in tutti un dolce ricordo.

REANA DEL ROIALE

SEDUTA DI CONSIGLIO SOTTOFEDERALE — La sottof. giov. di Tricesimo tenne, l'altro ieri, seduta di consiglio. Mancavano i presid. di Vegnacco, Raspano e Rizzolo. Si parlò della modalità sul tesseramento, raccomandando gli abbonamenti sostenitori a «Fiamma Giovanile». Circa la buona stampa si raccomandò d'incominciare fin d'ora la propaganda presso le buone famiglie per gli abbonamenti particolarmente a «L'Avvenire d'Italia».

In queste settimane il presidente sottofederale visiterà le singole Associazioni. In ossequio poi all'augusta parola del S. Padre e di S. E. l'Arcivescovo, si accolse l'idea gettata nell'ultimo consiglio di dar vita ad una unione di giovani per il soccorso dei bisognosi. Si spera di riuscire a fondare una vera conferenza di S. Vincenzo de' Paoli, i cui frutti di bene, materiale e spirituale, sono incalcolabili.

Però, per circostanze locali, queste benefiche conferenze non potranno essere organizzate che tra gruppi di Associazioni, gruppi che praticamente potranno essere costituiti dalle Associazioni di ogni comune singolo della Sottofed. Si decise, intanto la fondazione, in linea di massima, ed ogni presidente s'impegnò di parlarne ai compagni ed a quelle buone famiglie che riterrà opportuno. In una prossima riunione si prenderanno gli accordi concreti per la costituzione. Di queste colonne se ne riparlerà.

S. LORENZO DI SEDEGLIANO

S. MISSIONE — I Missionari R.R. Don Giovanni Andreatti di Treviso e Don Luigi Paviotti parroco di Campoformido, con metodo nuovo di predicazione, specializzata agli stati particolari, durante dieci giorni, assolsero il loro compito con pieno successo. Intervento al completo. Attenzione viva, avvinta dalla facondia esuberante degli oratori. Oltre 3000 le Comunioni. La giornata ultima culminò con la Comunione veramente generale — con solenni funzioni — con la processione Eucaristica del pomeriggio sostenuta con ordine ed entusiasmo. Commovente il discorso di Don Andreatta tenuto dal palco nella piazza centrale. Alla sera canto del *Te Deum* e benedizione. La predica finale dei ricordi e del saluto coronò quest'opera di bene. Il distacco fu oltremodo commovente. Il popolo soddisfatto accompagnò i partenti fino alla stazione di Codroipo.

Una nuova èra di vita spirituale si apre per questa fortunata parrocchia che fu ben preparata, durante l'anno dallo zelante parroco don Morandini a ricevere questo dono di Dio, che abbondantemente premia i volonterosi che cercano la gloria sua.

Cristo viva, Cristo regni, Cristo imperi nelle anime, nelle famiglie, nella parrocchia di S. Lorenzo.

S. GIORGIO DI NOGARO

Galinazza Friulana

E' il nuovo piccolo paese venuto su come per incanto nei luoghi più paludosi e affatto impraticabili di questa nostra Bonifica detta «Famula» ed è appena la quinta parte della vastissima tenuta del cav. Bignami. Dove erano solo canne palustri e boschi natanti in putride acque ora c'è il buon frumento e ci sono i bei vigneti di sceltissime viti e case piene di luce che è una vera letizia. Anche i cortili e le vie stanno per consolidarsi in candida ghiaia.

Il cav. Bignami che vuole il bene materiale e morale della sua gente la volle provvedere per ora di un'aula per le scuole che nulla ha da invidiare alle stesse migliori aule cittadine; e domani la provvederà, ne samo certissimi, di una bella Chiesina. L'altro dì fu il prof. Bianchi Ispettore della Società Umanitaria di Milano con il nostro egregio sig. Segretario Comunale meritatamente elogiò e ringraziò il cav. Bignami della sua generosità; egli dà «gratis» la bella aula per le scuole e dà «gratis» l'abitazione alla signora maestra. Lode anche all'onorevole Municipio di San Giorgio che si è offerto di corredare le stanze per l'insegnante a tutte sue spese. L'Umanitaria poi pensa a fornnre «gratis» tutto il materiale scolastico. Le lezioni hanno principio in settimana.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Una sottile catena di truffatori infranta — Il burro alla moglie del Console — Il brindisi in un pranzo di gala in onore dei truffati.

Zurlo Bortolo fu Luigi da Sutrio, recidivo specifico; Chiapolino Dosolina di Giobatta, da Sutrio, moglie dello Zurlo, incesurata; Sabotig Giacomo fu Stefano da Udine, incensurato; Biondani Ettore di Antonio, recidivo specifico, da Udine, sono tutti imputati di truffa per avere nei primi mesi del 1930 indotto in errore numerosi operai della Carnia, promettendo loro di ottenere il permesso di emigrazione, guadagnando illecitamente lire 1800 circa.

Mercoledì sono comparsi davanti al Pretore di Tolmezzo per il dibattimento. Interrogato Zurlo Bortolo, egli dichiara che era sua intenzione di emigrare in Francia, ma non aveva il contratto di lavoro. Sua moglie, la Chiapolino, si era offerta di andare per lui a Udine a quell'ufficio di emigrazione per le pratiche. A Udine s'imbattè in una fruttivendola che spiegava alla donna come qualmente un certo Sabotig fosse specialista in fatto di passaporti e connessi; che però ci volevano 200 lire per pratiche, per spese, per viaggi ecc. «Quando mia moglie mi raccontò l'esito del viaggio, dice lo Zurlo, le ho detto: proviamo! Le ho dato 200 lire perchè le recasse al Sabotig. Ma il Sabotig mi fece sapere che ci voleva tempo e ancora denaro. Non ho mai conosciuto il Biondani. O meglio, l'ho conosciuto in seguito a Zuglio dove furono invitati gli operai ingaggiati in attesa del passaporto, e dove fui pure invitato anch'io a un gran pranzo che costò la bellezza di 260 lire. Posso affermare che gli operai versarono i denari affatto spontaneamente. Non so altro. Non sapevo nemmeno dove era l'ufficio di emigrazione a Udine. Sono una vittima. Sono gli altri due imputati che mi avevano promesso contratto di lavoro e passaporto».

Indi viene interrogata la Chiapolino che dimostra un'aria ingenua da non credere e racconta: «Sono stata a Udine, mandata da mio marito, all'ufficio dell'emigrazione. Una fruttivendola mi disse: c'è il signor Sabotig che, pagando qualche cosa, si presta per queste pratiche burocratiche. Ho detto al Sabotig: Tanti operai io conosco che pagherebbero volentieri. Il Sabotig mi rispose: conosco certo Biondani che fa andare in Francia tutti quelli che vogliono. Voleva duecento lire per ogni operaio. Tornata a Sutrio, gli operai furono contenti, pagando, di andare nei lavori delle miniere. A mia richiesta mi portarono i certificati di nascita, penale, le fotografie ecc. Ho consegnato i documenti al Sabotig ed ho fatto ben 24 viaggi fino a Udine. Al Sabotig ho consegnato 450 lire e quattro chili di burro; al Biondani lire 200. Gli operai hanno versato a mie mani lire 1800 circa. Io ho trattenuto il resto per viaggi. Pensi, signor Pretore, 24 volte a Udine: è una bella spesa! Dicevano gli operai, malignando, che io mangiavo il loro denaro. E fu appunto allora, cioè per togliermi di dosso quella nera calunnia, che io li invitai tutti a un pranzo a Zuglio, assicurando loro la partenza per il 10 maggio. Il pranzo l'ho pagato coi denari fornitemi dagli operai, e nelle spese fatte per essi va computato! ».

Si passa quindi all'interrogatorio del Sabotig. Egli dice: «Ero mediatore; un giorno è venuta da me la donna a richiedermi passaporti. Conoscevo il Biondani e alla Chiapolino ho risposto: adesso non posso interessarmene, ma tornate più tardi e vi accompagnerò io stesso dal Biondani. Ciò che ho fatto puntualmente. Ho incassato 450 lire, ma poi le ho restituite....».

«Signor no», interrompe la Chiapolino.

Ma il Sabotig esibisce una ricevuta nella quale si legge che la Chiapolino riceve in restituzione le 450 lire. E poi continua: «Ho conosciuto il Biondani a mezzo di mio figlio; ho partecipato al gran pranzo di Zuglio, costrettovi dalla Chiapolino. Anzi si doveva pranzare in casa della donna; invece si finì coll'andare in albergo».

Viene poi la volta di Biondani Ettore: «Un mio cugino venne dalla Francia, così narra, ad ingaggiare operai per le miniere. Eravamo nel marzo del 1930. Gli operai venivano da me; io promettevo di fare quello che potevo; i nominativi li passavo a mio cugino. Ho ricevuto spontaneamente 200 lire per le spese. Sono stato anch'io al pranzo di Zuglio, perchè comandato dalla Chiapolino; e vi erano anche otto o dieci operai».

Molte delle parti lese sono assenti al dibattimento.

Viene interrogato Colledani Giobatta fu Giobatta di anni 63 da Zuglio, una delle vittime.

Egli dice: «I coniugi Zurlo e Chiapolino mi promisero il passaporto e mi richiesero di cento lire per le spese di viaggio fino al console francese di Venezia e una forma di burro da regalare alla moglie del console. In tutto ho pagato 330 lire. Un giorno fui invitato ad un pranzo: ma dovetti starmene a guardare a mangiare gli altri. In compenso quei signori mi hanno assicurato che presto si partiva».

Fior Pietro, altra parte lesa, è assente. Viene letta la sua deposizione. Ha pagato lire 200. Cossetti Tranquillo, pure assente, ha anticipato lire cento.

Tarussio Giovanni di Pietro di anni 28 da Zuglio dichiara di avere anticipato lire 50 per sè e lire 50 per suo fratello. Non partecipò al pranzo. Anche Tarussio Ettore di Pietro dichiara di avere pagato, ma di non avere partecipato o assistito al pranzo.

Colledani Libera in Agostinis depone di avere versato i denari per il marito; dice che anche suo marito fu tra coloro che a Zuglio stettero a guardare a mangiare. Al brindisi che ne seguì il Biondani avrebbe assicurato il marito di lei che la partenza per la Francia era ormai, oltre che certa, imminente: dal 20 maggio agli ultimi di maggio alla più lontana.

Sulle stesse circostanze depone Cossetti Celeste di Nicolò, venticinquenne, altra parte lesa.

Il teste a difesa, Mestroni Ettore fu Rizzardo, di anni 39 da Udine, depone su circostanze di poco conto.

Il P. M. conclude chiedendo una condanna esemplare degli imputati. I difensori avv. Candussio e Della Pietra chiedono l'assoluzione e in subordine il minimo della pena.

Il Pretore condanna lo Zurlo per il reato rubricato a 4 mesi e giorni 15 di reclusione e 600 lire di multa; la Chiapolino a mesi tre e giorni 15 colla sospensione e a 400 lire di multa; il Sabotig a mesi tre colla sospensione e a 400 lire di multa; il Biondani a mesi sei e a 600 lire di multa. Spese e danni.

Varie dalla Provincia

A TESIS di Vivaro i soliti ignoti hanno perpetrato il solito furto asportando di notte dalla abitazione di certo Aldo Granbassi una bicicletta nuova. Nessuna traccia dei ladri.

A MANIACO la piccola Regina Zuri di Pietro di anni 9 mentre si recava alla scuola in bicicletta per uno scarto della macchina precipitava a terra e riportava la frattura delle ossa nasali.

A CAVASSO NUOVO durante la notte è stato perpetrato un furto di galline nella casa di certo Attilio del Pol di anni 32.

A MELS DI COLLOREDO la piccola Nadia Petrozzi di Sabino camminando a ritroso è andata a cadere dentro una secchia d'acqua bollente riportando gravisime ustioni. Le sue condizioni sono gravi.

A CODROIPO il mercato cereali segna i seguenti prezzi: frumento 95-96; segala 64-66; aveno 67-68, granoturco giallo 56-57; granoturco bianco 48-51; sorgorosso 30-31.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORDENONE

Alla Scuola di Coltura Cattolica

Come già reso noto, domani sera, alle ore 20,45 nella sala della Banca Popolare Cooperativa il ch.mo prof. Paolo Arcari, rettore dell'Università di Friburgo, terrà una conferenza su «Ippolito Nievo».

Audizione radiofonica al Sanatorio

Ieri il concittadino sig. Ferdinando Terrazzani, con gentile pensiero, si recò al Sanatorio con uno dei suoi ottimi apparecchi per far ascoltare ai ricoverati un bellissimo e svariato programma, procurando loro tre ore di vero godimento.

L'Amministrazione del Pio Istituto, anche a nome dei ricoverati, vivamente ringrazia.

Pro refezione all'Asilo Infantile

Una gentile signora ha offerto per l'odierna refezione a tutti i bambini dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele 2.o (circa 150) il quantitativo di pasta necessaria.

Patente per gas tossici

Il concittadino sig. Leonardo Burello, esercente l'officina elettro-galvanica in Piazza del Cristo, ha conseguito a Venezia la patente per la gestione di gas tossici. Congratulazioni.

S. MICHELE AL TAGLIAMENTO

La solennità della Salute

Anche tra noi la solennità della B. B. della Salute fu celebrata con particolare devozione. Preceduta da un triduo di predicazione, svolta dal M. R. Don Umberto Ribis, cooperatore di Latisana, oratore che si distingue e che è ascoltato con vero piacere, fu caratterizzata dalla imponente massa di popolo che, dopo essersi appressato ai SS. Sacramenti, si assiepò nella chiesa per la Messa solenne. Questa, la Davidica del Perosi a tre voci, fu cantata dalla locale Schola Cantorum, cui presenziarono non pochi sacerdoti dei dintorni.

Alla sera ci fu la processione, cui partecipò la banda di S. Giorgio al Tagliamento.

Riparazione a un furto

Mano sacrilega rubò, la scorsa settimana, l'oro appeso al simulacro della B. Vergine della Salute. Orbene, in occasione della festività dell'atro giorno, i fedeli parrocchiani, con atto quanto mai pio e degno di encomio vollero riparare l'atto empio con la afferta di nuovi oggetti d'oro sì che oggi la B. Vergine ha ancora il suo simulacro adorno di quei preziosi oggetti il cui valore è inestimabile alla stregua della fede ardente che anima questi devoti parrocchiani.

La B. Vergine accolga i loro voti e li attui sempre a salute delle loro anime.

AURAVA

La festa della Madonna della Salute

Solenne è riuscita la festa della Madonna della Salute. Celebrò la messa cantata e tenne il panegirico il rev.mo don Giuseppe Picco Vicario Vescovile di S. Giovanni di Casarsa. La «schola cantorum» istruita e accompagnata all'harmonium dal concittadino signor Vittorio Sbrizzi, eseguì la messa e i vesperi in gregoriano, esecuzione che aumentò l'entusiasmo e la simpatia dei fedeli per la volonterosa scuola alla quale ci è caro far giungere una parola di plauso e di incoraggiamento a perseverare.

Nel pomeriggio si svolse ordinata e solenne la processione col simulacro della B. V. per le vie abbellite con drappi e verde. Giornata serena e cara per noi.

MANAZZONS

La festa della B. V. della Salute

Domenica 22 corrente la nostra curazia ha celebrato con la massima solennità la festa della B. V. della Salute.

Archi trionfali e bandierine multicolori adornavano tutto il paese. La Chiesa parata a festa faceva bella mostra di sè e ancor migliore apparirà quando la forte tenacia di questi buoni paesani l'avranno portata a compimento. La messa solenne venne celebrata dal Rev. Parroco di Valeriano che al Vangelo tenne il panegirico della Vergine. La nascente schola cantorum locale eseguì per la prima volta la messa Tempore Paschalis con il Kyrie IV e il Credo I. Nel pomeriggio dopo i vesperi solenni pure in gregoriano, si svolse per le vie, parate a festa, la processione con il simulacro della Vergine.

SEQUALS

Fervet opus

Questo paese vuol conservare anche attraverso la crisi, la sua fama di generosità e di spirito d'iniziativa.

Esso si è dimostrato sempre generoso; la giornata pro Missioni del 19 ottobre ha dato buoni frutti e speriamo che ottimi ne dia pure domenica prossima la giornata pro Seminario.

Tra breve la chiesa sarà adorna di un prezioso lavoro in mosaico, l'intera Via Crucis dono del sig. Pasquali. Ma questa nuova opera d'arte domanda subito la decorazione dell'interno della Chiesa e non vi è dubbio che Sequals saprà far fronte a ogni impegno.

E vogliamo pur rilevare lo spirito religioso di Sequals. Lo si è potuto constatare sabato 21 corrente, festa della Madonna della Salute, in cui si accostarono al Banchetto Eucaristico ben trecento persone.

Graziosa novità del giorno e favorevolmente commentata dai fedeli: I paggetti del SS. Sacramento che per la prima volta indossarono la divisa rendendo con la loro presenza e con la loro devozione più decorose le sacre funzioni.

Fervet opus dunque e ci auguriamo che l'entusiasmo dei fedeli, così ben animati dal loro parroco, abbia a conservarsi e a crescere.

MEDUNA DI LIVENZA

I ladri da Panontin

La scorsa notte ignoti entrarono per un balcone nel negozio coloniali del sig. Luigi Panontin sito nel centro del paese e si impadronirono di 200 lire nonchè di tre denti d'oro che erano in un cassetto del banco. Dei ladri nessuna traccia.

Varie dalla Diocesi

CASIACCO — Pauroso incidente automobilistico — Un auto di proprietà di tale Marcuzzi di Pielungo,e avente a bordo cinque persone, giunta nei pressi del nostro paese, per una brusca sterzata, scivolava lungo la ripidissima scarpata che fiancheggia la strada. Le conseguenze sarebbero state fatali, se in quel punto non si fossero trovati alcuni gelsi che arrestarono lo scivolamento dell'auto, cosicchè i viaggiatori se la cavarono solo con leggere contusioni e una buona dose di paura.

SESTO AL REGHENA — Ballavano senza licenza. — I RR. Carabinieri hanno posto in contravvenzione un gruppo di giovanotti e relative amiche della Frazione di Varsiola sorpresi a ballare senza la prescritta licenza. Benissimo!

10.000

bottiglie di liquori (cognac, rhum, creme, alkermes, anisette ecc...) sono messe in vendita alla "SALUS,,

al prezzo unico di propaganda di L. 12

la bottiglia grande

"LA SALUS,,

Via S. Stefano 7 - Tel. 21-758

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Banca Cattolica Veronese

(Società Anonima Cooperativa)

VERONA - Sede ed Uffici Cambio - VERONA

Presso la Sede funziona il nuovo servizio di

CASSETTE DI SICUREZZA

in apposita Camera Corazzata, modernamente costruita, a prezzi modici di affitto

Anno XXXVI - N. 276

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 27 Novembre 19

S. E. Grandi sta per chiudere le proficue giornate americane

Dichiarazioni alla stampa sullo stato finanziario dell'Italia - La visita al più alto grattacielo americano: "Empire State Building,,

NEW YORK, 26 pom.

Ieri mattina il ministro degli Affari Esteri italiano on. Grandi — che alla sera prima era stato ospite dell'«Italy American Society», dove aveva pronunciato un altro discorso esaltando l'amicizia italo-americana — ha partecipato ad una colazione indetta in suo onore dal «Brooks Club», circolo i cui soci appartengono ai più elevati ambienti di New York. Alla fine della colazione il presidente del circolo, sig. Pyne, ha pronunciato un discorso di benvenuto al quale l'on. Grandi ha risposto ringraziando e pronunciando a sua volta un discorso.

Nel pomeriggio il Ministro Grandi si è recato a visitare il grattacielo più recente, poderosa costruzione, ultima vittoria della tecnica americana, denominato «Empire State Building». E' un vertiginoso edificio di 102 piani, alto metri 400, fra i cui costruttori figurano parecchi nomi di italiani ricordati in una targa commemorativa di bronzo che si trova all'ingresso del «Building». Il Ministro è stato ricevuto dal presidente del Consiglio di amministrazione on. Smith, ex governatore dello Stato di New York. Lo on. Smith ha accompagnato S. E. Grandi nella visita fino alla sommità dell'edificio, che è il più alto del mondo. All'uscita molta gente ha applaudito l'on. Grandi.

Dopo la visita all'«Empire State Building», il Ministro Grandi ha partecipato ad un the offerto in suo onore da Charles Mitchell, presidente della National City Bank di New York, una delle più importanti banche del mondo. Sono intervenute cospicue personalità del mondo degli affari e della vita sociale newyorkese ed i rappresentanti degli ambienti intellettuali.

Anche in questa occasione il Ministro è stato fatto segno a vivissime manifestazioni di deferente cordialità. L'on. Grandi si è intrattenuto a conversare cogli intervenuti, fra cui si notavano Luis Wiley, direttore amministrativo del «New York Times», il sig. Rentschler vice presidente esecutivo della National City Bank, Floyd Blair, vice presidente della National City Bank, gli ex ambasciatori Fletcher e Gerard. Anche questi incontri sono stati seguiti col più vivo generale interesse nelle sfere dirigenti americane.

Ieri sera S. E. Grandi ha pranzato presso l'ambasciatore Garrett.

Nel suo discorso all'«Italy American Society» il Ministro Grandi ha annunciato prossimo il suo imbarco per far ritorno in Italia.

«Sono ormai — egli ha detto — alla fine della mia missione qui. Pochissimi giorni, anzi ore, mi separano dal momento della partenza, quando dovrò dire non addio, ma arrivederci a questo Paese che mi ha accolto con cordialità così aperta e franca e che ha inteso tanto profondamente e spontaneamente che la missione affidatami dal mio Capo è una missione di pace, di concordia, di cooperazione.

«Ho avuto caro di poter passare una delle mie ultime sere tra voi. Mi è molto gradito poter ringraziare il popolo americano a vostro mezzo. Il vostro presidente ha pronunciato parole toccanti direttamente il mio cuore di italiano. Vi assicuro che esse non saranno dimenticate».

Grandi riafferma la saldezza della finanza italiana

NEW YORK, 26

L'on. Grandi intervistato dai giornalisti americani all'Hotel Ritz circa i suoi incontri con Lamont Morgan e con altri dei maggiori esponenti della finanza americana ha dichiarato che le sue conversazioni sono state molto interessanti ed utili ed hanno avuto per oggetto i problemi della ricostruzione economica finanziaria del mondo ed i mezzi da adottare per uscire dalla presente depressione che travaglia l'economia delle Nazioni.

Richiesto se erano esatte le notizie giunte dall'Europa secondo le quali egli avrebbe prospettato la possibilità di un prestito l'on. Grandi ha negato recisamente, affermando che l'Italia non ha bisogno di prestiti e che la politica finanziaria del Capo del Governo ha determinato su basi solide e stabili la ricostruzione finanziaria italiana. L'Italia fascista, ha soggiunto il ministro, ha dimostrato di bastare a sè stessa. Il popolo italiano ha piena fiducia e possiede in se stesso tutti gli elementi necessari per la ricostruzione finanziaria. Questo è stato ampiamente riconosciuto e apprezzato oggi in America, dove l'azione svolta da S. E. Mussolini in questo campo non è stata meno apprezzata che in quello della cooperazione politica internazionale.

L'on. Grandi ha ricordato infine lo spettacolo offerto dal popolo italiano, che ha sottoscritto il doppio di quanto il Governo domandava per la recente operazione dei Buoni del Tesoro.

Stasera alle 20 il ministro Grandi è stato ospite dell'«Italy American Society», dove rispondendo alle parole del presidente della società, ha rivolto «ai vecchi e cari amici d'Italia» la sua gratitudine profonda e sincera.

Altri cordiali rilievi

NEW YORK, 26 pom.

Sotto titoli a grandi caratteri tutti i giornali narrano la passeggiata fatta dal Ministro Grandi attraverso i quartieri popolari della Metropoli. Specialmente l'episodio del cantiere ove l'on. Grandi è entrato invitato dagli operai ha destato viva impressione.

Il giornale *The Hun*, sotto il titolo «Grandi stringe la mano agli operai» nota come il gesto del Ministro che corridendo ha stretto la mano ai lavoratori è immensamente piaciuto alla folla. Il giornale nota, inoltre, simpaticamente il modo col quale l'on. Grandi è riuscito ad eludere la scorta ed a piedi da semplice cittadino, a passeggiare in mezzo alla folla. Si nota pure che è stato riconosciuto ed applaudito spesso durante la passeggiata, come ad esempio dalle studentesse dell'«Unter College» che gli hanno improvvisata una festosa dimostrazione mentre passava in prossimità del Consolato Italiano. I giornali rilevando i particolari del programma delle giornate del Ministro notano la eccezionale resistenza dell'on. Grandi che anche rientrando a tarda notte si pone a lavorare o che di prima mattina è già in piedi infaticabile. Ai discorsi pronunciati nelle varie riunioni tutti i giornali continuano a dedicare molto interesse con intere pagine di commenti. - La *New York Herald Tribune* intitola a grosi caratteri una delle frasi salienti del discorso di Grandi: «Bisogna rafforzare la giustizia e non giustificare la forza», ed il *New York American* l'altra frase: «La parità di forze militari è la sola salvaguardia contro la guerra».

Il *New York Times*, dedicando una lunga cronaca alle cerimonie alla Columbia University ed al pranzo all'Italy American Society scrive: «Perchè noi non dovremmo ora rivolgerci all'Italia perchè ci mostri quanto la sua esperienza e la sua profondità di vedute possano insegnarci nelle crisi che si presentano nel ventesimo secolo?» E conclude: «In questi anni di incertezze, di difficoltà, di dolore e di pena l'Italia rappresenta il progresso umano».

Il *New York Herald Tribune* mette in particolare rilievo il discorso dell'on. Grandi alla Columbia University. Il giornale conclude mostrando il suo compiacimento per la conoscenza dimostrata dal Ministro delle questioni culturali concernenti l'America.

La scuola di avviamento al lavoro

nella discussione della Camera

ROMA, 26

La seduta della Camera comincia alle ore 16 presieduta dall'on. GIURIATI.

DI MARZO, Sottosegretario per l'Educazione nazionale dichiara all'on. Barbaro, che il Ministero nel provvedere le Soprintendenze all'antichità e belle arti di mezzi finanziari come normale dotazione annua per la manutenzione dei monumenti delle rispettive circoscrizioni tiene conto dell'ampiezza delle circoscrizioni stesse, quanto del numero e dell'importanza dei monumenti che vi esistono. Nei particolori riguardi della soprintendenza di Reggio Calabria si è provveduto in modo anche più favorevole. Così in seguito al terremoto del luglio 1930 la Direzione generale delle antichità e belle arti non esitò ad attribuire sui propri mezzi ordinari a quella soprintendenza un fondo speciale di lire 50 mila, il quale se non era sufficiente a fronteggiare il fabbisogno in quella triste contingenza costituiva per l'amministrazione il massimo sforzo possibile. Inoltre si sono finanziati vari lavori riconosciuti di effettiva importanza ed urgenza quali, fra gli altri, quelli della Chiesa di S. Donato in Ripacandida e quelli alla cattedrale di Acerenza. Recentissima è poi la concessione della somma di lire 30 mila per il consolidamento della chiesa della SS. Trinità in Venosa tratta da proventi estranei al bilancio.

Dopo alcune osservazioni dell'on. D'ANGELO si approva il disegno di legge per l'istituzione di albi per gli esportatori di prodotti ortofrutticoli agrumari di essenze agrumarie e di fiori.

Si approvano quindi senza discussione altri disegni di legge, e si torna a discutere sulle scuole di avviamento.

Sfrondature

BASCONE. La riforma scolastica è una delle più importanti del Regime. Quella del 1923 fu sopratutto la riforma della scuola classica, che deve preparare le classi dirigenti, oggi invece si provvede alla scuola dei lavoratori. Il lavoro nel firmamento della pedagogia italiana ha avuto diverse vicende. In un primo tempo esso fu considerato come una necessità familiare a cui doveva provvedere la scuola, avvezzando i giovani alla piccola industria casalinga. In un secondo momento il lavoro venne considerato semplicemente come un mezzo educativo e così si ebbero nelle scuole gli insegnamenti del lavoro manuale, per cui furono istituiti appositi corsi magistrali estivi, ai quali partecparono numerosi maestri. La vera scuola per il lavoro non si ebbe però che con la riforma nel 1929 per necessità non completamente rifinita data la complessività dei problemi che si dovevano risolvere, riforma attuata colla legge Belluzzo. (*Interruzioni del deputato Belluzzo, commenti*). Nel 1929 per mancanza di adeguati mezzi si dovettero lasciare nella riforma della scuola di avviamento al lavoro delle lacune tra cui quelle concernenti i campi e i laboratori per esercitazioni pratiche, cui invece provvide la legge del 1930 oggi in discussione.

Circa i programmi osserva che si potrebbero ancora sfrondare eliminando tutto ciò che costituisce materia d'insegnamento secondario e che ai lavoratori riuscirebbe di scarsa utilità.

Per essi bastano infatti nozioni elementari, non trattandosi nemmeno di fare dei capi artigiani (*interruzioni*). Anche l'orario pare eccessivo e potrebbe ridursi.

Esaminando le proposte della giunta osserva che esse mirano ad abbassare il tono culturale di questa scuola, come quando si propone che venga soppresso l'insegnamento delle lingue straniere tranne nella scuola a tipo commerciale. L'oratore ritiene che la diversità di vedute su questo punto tra il decreto e gli emendamenti della Giunta sia più che altro di metodo e che possa essere facilmente superata lasciando per esempio al Ministro giudicare quando occorre o meno imporre l'insegnamento di lingue straniere nei diversi tipi di scuola. Chiede però che venga abolita la facoltà del passaggio dalla terza classe di avviamento al lavoro alla quarta classe dell'Istituto tecnico e magistrale in quanto questa facoltà implicherebbe il concetto che la scuola d'avviamento al lavoro non è più fine a se stessa come invece dev'essere.

Richiama l'attenzione del ministro sulla riduzione delle scuole di avviamento nel comune di Trieste, rilevando il significato politico che questo fatto assume. (*Applausi congratulazioni*).

BURONZO. Rileva che un assetto razionale per la scuola di avviamento al lavoro presuppone una precisa delimitazione delle categorie produttive ed una chiara visione delle esigenze della gioventù sopratutto che essa venga avviata a quelle forme di attività, che sono più rispondenti alle situazioni famigliari e sociali.

Esaminando le caratteristiche della nuova scuola, osserva che la gratuità e la obbligatorietà sono suoi presupposti inscindibili. Nè inficiano il principio della gratuità le limitate tasse di cui viene prescritto il pagamento.

Accenna alle difficoltà dell'attuazione pratica per la istituzione di campi sperimentali, botteghe artigiane e piccole aziende, ma si dichiara certo che esse saranno completamente superate ed osserva che se nelle grandi città si impone indubbiamente il laboratorio nei centri minori converrà aggruppare attorno alle botteghe artigiane i giovani da avviare sulle traccie della genialità tradizionale.

Si dichiara contrario all'emendamento della Giunta che mira a rendere chiusa la scuola di avviamento, mentre non si tratterrà che di pochi elementi che saranno indubbiamente i migliori. (*Interruzione del deputato Ciarlantini*).

BIANCHI, questore, presenta il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1930-31 della Camera dei deputati.

Vengono pure presentati altri disegni di legge.

GIARDINA, ripresa la discussione sulle scuole di avviamento al lavoro, rileva l'opportunità di questo disegno di legge per la preparazione delle maestranze future. Osserva che la gratuità della scuola dovrebbe essere assoluta e perciò dovrebbe anche abolirsi la stessa limitata tassa richiesta per il diploma. (*Interruzioni*).

Gratuità assoluta

I contributo delle associazioni sindacali potrebbero facilmente sostituire il provento, attuandosi così anche uno dei principi consacrati dalla Carta del lavoro. (*Approvazioni, commenti*).

Si dichiara d'accordo con il progetto ministeriale, che consente il passaggio dalla scuola di avviamento a quella secondaria. Tale passaggio che deve certo escludersi verso la scuola classica non può negarsi verso la scuola tecnica. Nè la cinta chiusa è giustificabile data la scarsa diffusione degli istituti tecnici inferiori e le cautele di esami integrativi. (*Approvazioni*).

Del resto perchè impedire ai figli dei lavoratori di ascendere quando ne hanno l'attitudine? E non vi sono forse esempi luminosi ed altissimi di figli del popolo balzati ai vertici della vita nazionale? (*Applausi*).

Riguardo alla dipendenza delle scuole dai Provveditori agli studi osserva che i nuovi compiti di vigilanza dovrebbero affrettare la trasformazione di essi da regionali in provinciali. Vorrebbe poi che nelle Giunte di vigilanza fossero rappresentate le associazioni interessate affinchè le scuole si mantengano sul terreno della realtà. (*Applausi*).

SOLMI loda l'ordinamento della scuola, ma date le difficoltà dell'ordinamento dal lato pratico dal punto di vista organizzativo, sarebbe stato forse più opportuno creare accanto alla scuola professionale una scuola di carattere formativo con quattro anni di corso. Constata che la nuova scuola nell'angusto giro di tre anni presenta oltre un sovraccarico dei programmi anche un orario veramente eccessivo.

E' contrario alla proposta della Giunta, diretta ad impedire il passaggio a scuole superiori e ritiene sia da ribadirsi il principio che la scuola di avviamento non deve essere fine a se stessa.

Il pagamento di tasse richiesto riconosce che è giustificato se si ammette il passaggio ulteriore come per le altre scuole medie, mentre per la scuola d'avviamento fine a sè stessa non potrà decamparsi dalla più rigida gratuità.

Vengono quindi posti in votazione alcuni disegni di legge che vengono approvati a grandissima maggioranza.

La seduta termina alle ore 19,45.

Il Delegato Apostolico di Terrasanta in visita a Cipro

GERUSALEMME, 26 pom.

Monsignor Valerio Valeri, delegato apostolico per la Palestina, l'Egitto e l'Abissinia, ha lasciato Gerusalemme alla volta dell'Isola di Cipro, allo scopo di compiervi la sua prima visita ufficiale come rappresentante del Papa. In seguito egli si recherà nella sua residenza del Cairo, dove passerà la maggior parte della stagione invernale. Nel prossimo mese di gennaio egli intende poi visitare, pure per la prima volta, la regione dell'Eritrea, essa pure, come Cipro, sottoposta alla sua giurisdizione ecclesiastica.

Le celebrazioni ungheresi del 7° centenario dalla morte di Santa Elisabetta

BUDAPEST, novembre

In tutta l'Ungheria è stato celebrato, specialmente con cerimonie religiose alle quali ha preso parte, con esemplare spirito di unità, ogni classe di persone, il settimo centenario dalla morte di Sant'Elisabetta, gloria e vanto della Chiesa Cattolica e della Nazione Ungherese. Il giorno 19 nella stessa capitale Budapest, la folla più eletta e numerosissima, ha gremito la grande sala del «Vigádo» dove, prima della rappresentazione della Leggenda di San'tElia di Francesco Listz, fu letto dal vescovo Ausiliare mons. Breyer, un messaggio dell'Eminentissimo Card. Serédi. In questo messaggio, il Principe Primate, sollecito Pastore della sua Diocesi, rivolgendosi a tutti i cattolici di Ungheria, anzi all'intera Nazione, dopo di avere illustrato quell'esempio vivo della cristiana carità che fu la Santa di cui ricorre il centenario, accennò al pericolo di false dottrine artatamente messe in giro dai profeti speculatori della miseria, i quali — anche se qualcuno di essi fosse in buona fede — non fanno che procurare confusioni e perniciose angustie con le loro allarmanti e fantastiche idee. Per noi, cattolici, non c'è che una dottrina da tenere presente, da meditare e da seguire: quella della chiesa di Gesù Cristo, la quale tante volte ha insegnato a superare le crisi suscitando campioni della pazienza e della carità operosa. Se vogliamo essere degni seguaci della nostra gloriosa Santa, dobbiamo ascoltare i moniti dei nostri vescovi che ci invitano e ci sollecitano ad una carità attiva e solidale. Siamo una Nazione abbandonata: siamo almeno solidali fra noi. Ai nostri poveri non bastano frasi e promesse, ma occorrono dei fatti.

Alla celebrazione, con gli uomini più rappresentativi della Capitale era anche il Nunzio mons. Rotta.

Nello stesso giorno, come se rispondesse con encomiabile prontezza all'appello del Primate, Carlo Huszar, già presidente del Consiglio, e capo della Organizzazione di Sant'Elisabetta per il soccorso ai poveri, ospitò in 52 sale dei diversi rioni di Budapest 10.000 poveri che furono visitati da alte personalità, dai membri delle Commissioni, e dallo stesso Nunzio avendo tutti buone parole di circostanza.

Nel Parlamento ungherese, il deputato Petrovàcz del partito cristiano, ha commemorato la Santa della fattiva e paziente misericordia, e accennando alla stirpe santa della dinastia ungherese, ha invitato per essa i deputati ad innalzare un pensiero alla misericordia di Cristo perchè sani le piaghe della povera nazione ungherese. In ogni scuola elementare e media poi, furono celebrate commemorazioni in onore di Sant'Elisabetta. All'«Accademia di Santo Stefano» il prof. Giorgio Balanyi ha tenuto una conferenza sulla storia delle reliquie di Sant'Elisabetta esprimendo il vivo desiderio che una apposita commissione internazionale esamini la questione tante volte discussa.

Carlo Hùzar ha pubblicato un interessantissimo articolo nella *Nemzeti Ujsag* facendo un felice parallelo fra i tempi di Sant'Elisabetta e i nostri, sullo spirito francescano che salvò la società di allora e le aberrazioni della mentalità moderna, invocando lo spirito eterno vivo e vivificante della religione e della carità evangelica, e richiamando infine — legislatori, ricchi, sofferenti — alla crociata di carità indetta dal sommo Pontefice Pio XI.

L'impiego di operai stranieri limitato in Francia

PARIGI, 26 pom.

La Commissione del lavoro della Camera dei deputati ha preso in esame un rapporto del sig. Dumat che tende a fondere in un testo unico le differenti proposte di legge relative alla protezione della mano d'opera francese. Dopo una lunga discussione, la commissione ha approvato un primo articolo limitante in massima la percentuale dell'impiego della mano d'opera straniera per i lavori celle collettività e limitante il suo impiego nelle industrie private.

La revisione delle liste elettorali dei dipendenti delle industrie pel 1932

ROMA, 26 pom.

Il Ministero dell'Interno ha diramato le seguenti istruzioni ai Prefetti:

«La Confederazione generale dell'industria, in relazione al compito assuntosi d'intesa con la C. S. F. I. della raccolta dei dati concernenti i prestatori d'opera dell'industria agli effetti dell'art. 13 della legge elettorale, si è rivolta a questo Ministero perchè voglia confermare anche per quest'anno le disposizioni contenute nella circolare 11 settembre 1928, per ciò che concerne la trasmissione ai Comuni degli elenchi completi dei prestatori d'opera predetti, in luogo di quelli delle semplici varianti della precedente situazione, sia per limitare la comunicazione degli elenchi stessi ai soli Comuni nei quali hanno sede gli stabilimenti, lasciando ai Comuni stessi il compito di segnalare agli uffici municipali dell'effettiva residenza i nomi dei lavoratori non residenti nel proprio territorio. Nulla ostando da parte di questo Ministero se ne informano le LL. EE. perchè vogliano darne notizia ai Podestà, aggiungendo che la Confederazione suddetta si è impegnata ad offrire la collaborazione delle dipendenti unioni provinciali per agevolare nel miglior modo possibile il compito degli uffici municipali».

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 26

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Ezio Maria Gray, che gli ha presentato il volume intitolato: «Il duca d'Aosta, cittadino della Riscossa italica» e altre pubblicazioni.

Nuove norme per l'applicazione delle tasse comunali e provinciali

ROMA, 26 matt.

Essendo stati proposti quesiti per l'applicazione di talune norme del Testo Unico per la Finanza locale, relativamente alla Tassa sulle Insegne alla Imposta di Licenza per gli esercizi di vendita di bevande alcooliche e vinose ed alla Tassa per la occupazione di spazi ed aree pubbliche il Ministero delle Finanze, di concerto col Ministero dell'Interno, ha emanato opportune disposizioni per la retta applicazione dei tributi predetti.

Le nuove norme stabiliscono che per Insegne soggette alla tassa prevista dall'art. 201 del Testo Unico, debbono intendersi solo le iscrizioni e simili poste nella sede di un esercizio di una industria, commercio, arte o professione, le quali facciano menzione di un'attività permanente dell'esercizio con il nome della ditta esercente e la qualità dell'esercizio e la indicazione generica delle merci in esso vendute.

Tutte le tabelle o iscrizioni o targhe in uso nel commercio e nella industria sono in conseguenza da ritenersi contemplate dalla Legge sulla pubblicità e sulle affissioni qualunque sia la materia, di cui siano costituite. Quindi ad esempio ove nella sede di una farmacia trovisi una iscrizione colla diritura «N. N.» ed un altra con la indicazione generica Specialità Estere e Nazionali, entrambe devono considerarsi insegne agli effetti della tassa. Qualunque altra iscrizione o figura riferentesi a specialità prodotti della stessa farmacia o di altre ditte deve considerarsi soggetta alla Legge delle pubbliche affissioni.

Per quanto si attiene all'imposta di licenza per gli esercizi che smerciano bevande alcooliche e vinose, la quale si commisura al valore locativo degli esercizi, viene precisato che quando la vendita di bevande alcooliche e vinose sia fatta promiscuamente con altri generi nello stesso locale, il valore locativo sul quale è da commisurarsi la tassa non deve essere quello dell'intero esercizio, ma soltanto la quota del valore complessivo e questa quota viene disposto che sia calcolata in misura non inferiore al 25 per cento e non superiore al 50 per cento del valore locativo complessivamente attribuito all'esercizio.

Per ciò che riflette la tassa sull'occupazione degli spazi ed aree pubbliche relativamente alle linee aeree per trasporto di energia elettrica, vengono fissati i criteri da seguire per la determinazione della tassa nel caso che i comuni e le provincie, per necessità di bilancio, ritengano di dovere applicare la tassa stessa e sempre che non ostino convenzioni esistenti.

Si chiarisce a tal fine che la tassazione va fatta in ragione dell'occupazione dello spazio soprastante al suolo stradale, il quale deve intendersi delimitato dalla proiezione di ogni singolo filo, nonchè dei sostegni. Si prescrive inoltre, per semplicità di applicazione, che le amministrazioni compilino delle tariffe prendendo come elemento base i sostegni nella cui tassazione va compresa quella dei fili da essi sostenuti. I contribuenti dovranno quindi, nelle loro denuncie, menzionare la qualità dei sostegni così ripartita: mensole o paline distinte secondo la sporgenza fino a m. 0,40, fino a m. 0,60, oltre m. 0,60; pali distinti secondo il diametro inferiore o superiore a m. 0,30; tralicci distinti secondo il lato del basamento superiore od inferiore a metri 0,80. Va menzionata inoltre la località ove tali sostegni si trovano, cioè se nel centro dell'abitato o nelle zone limitrofe o nei sobborghi e frazioni o nel rimanente territorio. Nelle istruzioni è riportata la tariffa necessaria graduata a seconda della popolazione dei comuni e delle tariffe e delle località ove si trovano le condutture e del genere e dimensione dei sostegni.

La sentenza nel processo Brusadelli

MILANO, 26 sera

E' terminato ora dinanzi alla Corte di Appello il processo per aggiotaggio contro il Gr. Uff. Brusadelli e compagni. La Corte nella sua sentenza, respinta ogni ulteriore domanda di una maggiore istruttoria, a parziale riforma della sentenza del Tribunale, dichiara non doversi procedere contro tutti gli imputati per violazione di segreto d'ufficio, estinto con la remissione della querela di parte, mentre per il resto conferma in pieno la sentenza dello stesso Tribunale, che condannava il Brusadelli a mesi 10 di reclusione e L. 2000 di multa, e il Cattaneo a cinque mesi della stessa pena. Nei confronti del Brusadelli la multa è stata ridotta a 750 lire, mentre è stata respinta la domanda del P. M. per l'applicazione della condizionale.

Violentissimo ciclone nelle Isole Azzorre

LISBONA, 26

Un ciclone di inaudita violenza si è abbattuto questa notte sulle isole Azzorre causando gravissimi danni materiali e, pare, numerose vittime umane. In molte località lo straripamento dei fiumi ha causato gravi allagamenti.

NOMINE SINDACALI

ROMA, 26 pom.

Con decreti ministeriali sono state approvate le seguenti nomine sindacali: Lepri dott. Giulio segretario del sindacato prov. fascista dei medici di Pisa, Ferruglio dott. Aldo segr. del sind. prov. fasc. dei medici di Udine, Solari dott. Vito segr. del sind. prov. fasc. dei veterinari di Brindisi, Righi Elisa segr. del sind. prov. fasc. delle levatrici di Padova, Larocca Antonio vice presidente della fed. prov. fasc. del commercio di Bari, Ventura rag. Demetrio vice presidente della fed. del commercio di Bari, Mollica dott. Enrico vice presidente della fed. prov. fasc. del commercio di Messina, Sassà Angelo vice presidente della fed. prov. fasc. del commercio di Messina, Parini Luigi vice presidente della feder. prov. fasc. del commercio di Spezia, Maestranzi Guido vice presidente della fed. prov. fasc. del commercio di Trento, Germani Germano vice presidente della fed. prov. fasc. del commercio di Trento. (*Stefani*).

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato del legname

Perdura la calma nei movimenti di affari, causa una riserva generale da parte dei compratori. Sta per iniziare la nuova campagna dei tagli.

Dalle tabelle che segnano i numeri indici del mercato all'ingrosso, pubblicate dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano, si rileva, per quanto riguarda i prezzi medi dei legnami dal mese di ottobre 1930 al mese di settembre 1931 in confronto alle medie dell'anno 1913, quanto segue: il legname di pitch-pine, nel mese di settembre 1931 ha raggiunto un aumento dal 200 al 300 per cento; la legna da ardere, i legnami di larice e rovere un aumento dal 300 al 400 per cento, e il legname di abete un aumento dal 400 al 500 per cento.

Sensibile è la diminuzione segnata quest'anno dalla importazione del legname: infatti da tonnellate 1.067.326 importate nei primi otto mesi del 1930, si è scesi questo anno a tonnellate 773.808.

In *Austria* la situazione del mercato è ancora incerta. Sono incominciate in diverse parti le prime vendite di legname in piedi; i prezzi, che hanno tendenza al ribasso, non sono ancora stabili. In *Jugoslavia* si spera in una ripresa degli affari con l'Italia.

Mercato del pollame

Discreta attività nel mercato del *pollame*, l'offerta è sufficiente ed i prezzi hanno tendenza leggermente debole. Il mercato delle uova è attivo, con prezzi sostenuti in relazione alla scarsità di uova fresche.

In Francia, a titolo eccezionale e temporaneo, le importazioni di alcune merci estere non potranno essere effettuate che nei limiti fissati da contingenti. Queste nuove restrizioni vengono ad ostacolare le esportazioni italiane in Francia ed in specie l'abituale traffico del pollame, notevolissimo in questa stazione di transito.

Mercato della conserva di pomodoro

Mercato di pochi affari, con prezzi lievemente deboli. Si nota, nel complesso, poca disponibilità di prodotto 1931. Sulla *Piazza di Piacenza* l'estratto di pomodoro doppio concentrato, produzione 1931, di prima qualità, in fusti, quota L. 127-140 al quintale.

Nei primi otto mesi del corrente anno gli Stati Uniti hanno importato pomodoro in scatola per 3.579.515 libbre — tutte di provenienza italiana — in confronto a libbre 123.152 importate nello stesso periodo del 1930. L'importazione della salsa di pomodoro è ammontata a libbre 9.914.137 — di cui 9.888.942 dall'Italia — in confronto a libbre 7.983.941 importate nei primi otto mesi del 1930.

BORSA DI TORINO

TORINO, 26. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 73,20 — id. fine mese 73,25 — Consolidati 5 per cento cont. 82,90 — idem fine mese 83,15 — Banca d'Italia 1435 — Banca Commerciale Italiana 1301,50 — Credito Italiano 702 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 642 — F... Meridionali 635 — id. Mediterranee ... Rubattino 264 — Navigazione Alta I... 71 — Lloyd Sabaudo 113 — Cosulich ... S.N.I.A. 32,25 — Soie de Chatillon ... Terni 279,50 — F.I.A.T. 136,25 — ... 131 — Tedeschi 63 — Officine Savigliano ... — Bauchiero 183 — Elettricità Alta ... 94 — Sip 73,50 — Italiana Gas 21 — ... G.E. 52,50 — Monte Amiata 78 — Mont... ni 118,50 — Cartiera Italiana 96 — C... Burgo 363 — *Cambi*: Parigi 70,...

Stamane dopo breve malat... spirato in Monteveglio

Vincenzo Torc...

Desolati ne danno il me... mo annunzio il padre ANNIB... TORCHI, la Vedova ALMA... NI, i fratelli, le sorelle, i co... le cognate, i nipoti, i parenti ...

Il Trasporto Funebre avrà ... go alle ore 14 del giorno 26.

Si prega di non inviare fi... si ringraziano fin d'ora quanti ... ranno intervenire.

L'Ufficio Funebre verrà cel... to venerdì mattina nella C... Parrocchiale.

Monteveglio 25 Novembre 193...

I nipoti annunziano con viv... lore la morte di

Violantina Colte...

avvenuta oggi, coi conforti d... stra santa religione.

Il trasporto della cara S... avrà luogo il 26 corrente alle ... 10,30 partendo dall'abitazione Via Barberia 22, per la chiesa S. Paolo, dove sarà celebrata Messa di suffragio.

Si prega di non inviare fio...

Prem. Impresa Pompe Funebri ... Muzzi. Via Val d'Aposa 4. Telef...

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONI

Grandine - Incendio - Furti - Vita

Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896

Sede in VERONA

Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, ... fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, ... menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, presso i Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

di prova per nuovi abbonati a

"L'AVVENIRE D'ITALIA,,

Per aderire alle richieste che ci giungono da varie parti, l'Amministrazione del giornale ha stabilito un abbonamento straordinario di prova **dal 20 Novembre 1931** alla fine del corrente anno al prezzo di sole

L. 6

Per quegli abbonati nuovi che vorranno prendere l'abbonamento dal 20 Novembre 1931 alla fine del 1932 è loro facilitata la realizzazione del loro desiderio essendo stato fissato l'importo dell'abbonamento dal **10 Novembre 1931** al **31 Dicembre 1932** in

L. 55,—